

IL GARDA

RIVISTA MENSILE



Questo fascicolo contiene
interessanti articoli sulla
Stagione Lirica all'Arena
di Verona

Lire quattro

NALIN

GLI ITINERARI DEL GARDA

Verona - Desenzano - Maderno Peschiera - Verona

Andata p. la Sponda Bresciana - Ritorno p. quella Veronese

Verona	p. 7.35
Desenzano	a. 8.14 p. 8.35
Maderno	a. 10.9 p. 14.25
Peschiera	a. 16.35 p. 17.22
Verona	a. 17.48

Verona - Peschiera - Maderno Desenzano - Verona

Andata p. la Sponda Veronese - Ritorno p. quella Bresciana

Verona	p. 11.6
Peschiera	a. 11.33 p. 12.25
Maderno	a. 14.15 p. 17.34
Desenzano	a. 19.25 p. 20.26
Verona	a. 21.3

(Venezia) Verona-Desenzano (Mi- lano) - Riva-Mori-Bolzano (Bren- nero o Merano)

da Venezia da Milano	
Verona	p. 5.15 p. 6
Verona	a. 7.27
Desenzano	p. 7.35
Desenzano	a. 8.14 a. 7.45
Desenzano p. 8.35	
Riva	a. 12.30 p. 17.30
Mori	a. 18.47 p. 19.39
Bolzano	a. 21.30
per Merano per Brennero	
	p. 22.32 p. 23.59
	a. 23.48 a. 2.10

(Merano o Brennero) Bolzano-Mori- Riva - Desenzano (Milano) - Ve- rona (Venezia)

da Merano da Brennero	
Bolzano	p. 5 p. 7 p. 5.15
Bolzano	a. 6.11 a. 8.5 a. 8
Bolzano	p. 6.16 p. 8.15
Mori	a. 7.47 a. 10.16
Mori	p. 8.3 p. 10.58
Riva	a. 9.17 a. 12.12
Riva p. 14.30	
Desenzano	a. 19.25
per Verona per Venezia per Milano	
	p. 19.48 p. 20.26 p. 20.14
	a. 20.44 a. 23.40 a. 21.20

Milano-Desenzano-Malcesine Peschiera-Verona

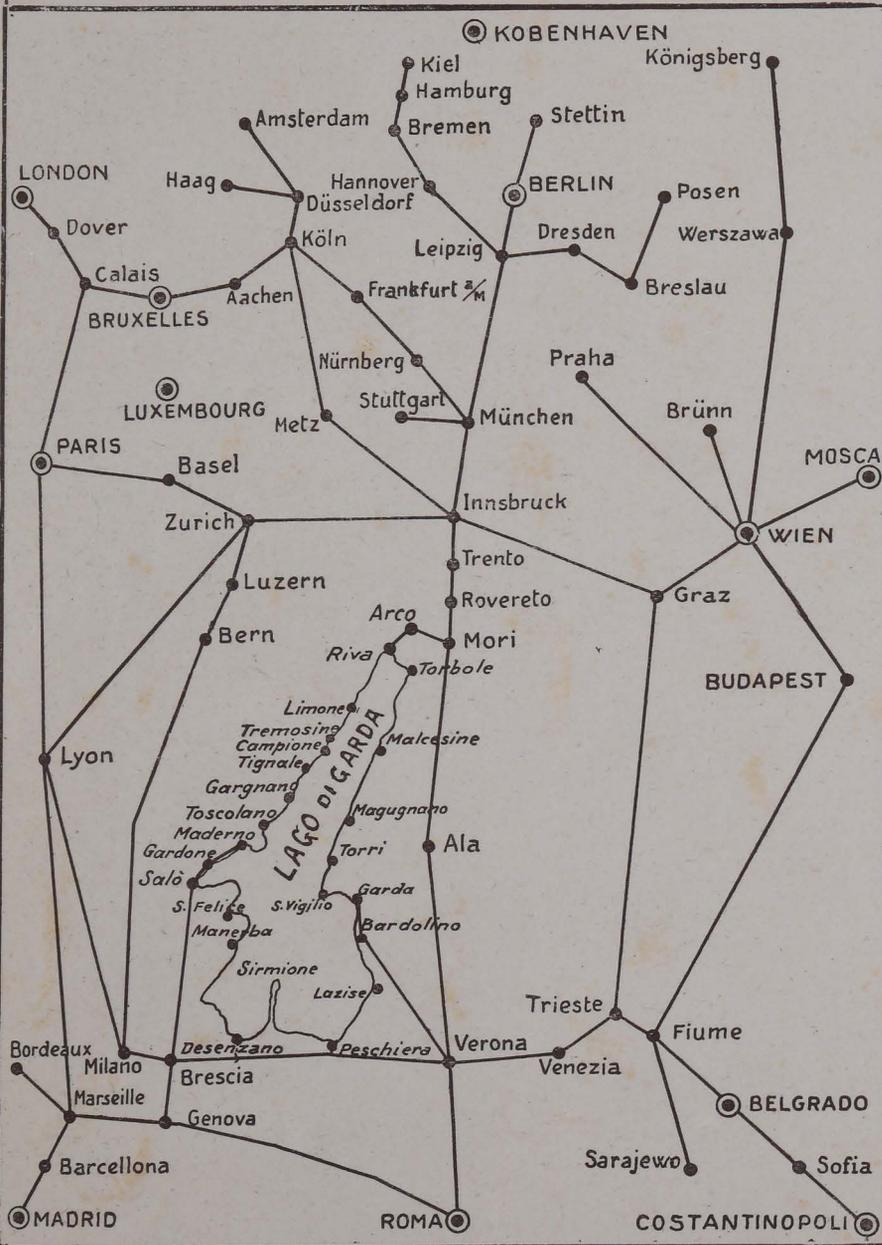
Milano	p. 6
Desenzano	a. 7.45 p. 8.35
Malcesine	a. 11.37 p. 18.55
Peschiera	a. 22.25 p. 23.46
Verona	a. 0.20

Mantova (Verona o Castiglione) - Desenzano - Riva e ritorno

Via Verona		Via Castiglione
Mantova	p. 6.18	p. 5.4
Verona	a. 7.18	
Verona	p. 7.35	
Castiglione		a. 7.27
Castiglione		p. 7.35
Desenzano	a. 8.14	a. 8.23
Desenzano p. 8.35		
Riva	a. 12.30	p. 14.30
Desenzano	a. 19.25	p. 20.10
Verona	a. 20.41	p. 21.13
Mantova	a. 22.6	

Verona-Desenzano-Malcesine e ritorno

Verona	p. 6
Desenzano	a. 6.51 p. 8.35
Malcesine	a. 11.37 p. 15.42-18.55
Desenzano	a. 19.25-22.10 p. 19.48-23.23
Verona	a. 20.41- 0.20



Bolzano-Trento-Mori-Riva- Gargnano e ritorno

Bolzano	p. 6.16
Trento	p. 7.17
Mori	a. 7.47 p. 8.3
Riva	a. 9.17 p. 10.10
Gargnano	a. 12.8 p. 14.56
Riva	a. 17.10 p. 17.30
Mori	a. 18.47 p. 19.39
Trento	a. 20.17
Bolzano	a. 21.30

Verona-Garda-Gardone-Maderno- Peschiera-Verona

Verona	p. 7.5
Garda	a. 8.53 p. 13.28
Maderno	a. 14.15 p. 14.25
Gardone	a. 14.39 p. 17.34 - 10.34
Maderno	a. 17.48 - 19.48 p. 20.20
Peschiera	a. 22.25 p. 23.46
Verona	a. 0.20

Verona - Desenzano - Campione per Tremosine e ritorno

Verona	p. 6
Desenzano	a. 6.51 p. 8.35
Campione (per Tremosine	a. 11.19 p. 19.12
Desenzano	a. 22.10 p. 23.23
Verona	a. 0.20

Con lo stesso itinerario si può far capo - invece che a Tremosine - a **Riva**, ove si giunge alle 12.30 e si riparte alle 17.50

STAZIONI CLIMATICHE

Alberghi - Ristoranti - Pensioni

Riva sul Garda **HOTEL BELLEVUE**
In riva al Lago con tutto il confort moderno Ristorante a tutte le ore - Garage - Prezzi modici. *G. Gerletti - Propr.*

Riva sul Garda **Grand Hotel RIVA**
La migliore posizione di fronte al Lago Acqua corr. calda e fredda in tutte le stanze - Tutti i comforts moderni - Sconto ai Soci del « RACI » e del « TCI »

Riva sul Garda **ALBERGO CENTRALE**
Situato nel centro della città, dirimpetto all'imbarcadero. Camere con vista sul Lago, bagno, acqua corr. calda e fredda, Lift, Garage, Camere per turisti, Ristor.-caffè.

Riva sul Garda **RESTAURANT HOTEL POSTA**
Grande terrazza - Bar - Garage - Cucina - Servizio di primo ordine - Pensione da L. 28 - Vista sul Lago - Aperto tutto l'anno. *Marchesi-Ovazza-Tribaudino*

Desenzano **HOTEL SPLENDID DUE COLOMBE**
Unico con terrazzo e giardino al Lago - Moderno - Acqua corr. - Appartamenti - Salone per banchetti - Garage - Telefono N. 5-41. *Propr. A. Giordani*

Verona **Albergo Diurno Cobiانchi**
Piazza Bra 26 - Telefono 2400 Barbieri - Parrucchiere - Manicure - Bagni di lusso e semplici - Cabine per toilette - Telefono pubblico - Prezzi modici: ci con servizio di prim'ordine ::

Verona **Albergo Ristorante Touring**
Aperto Luglio 1928
Vicinissimo Piazza Erbe. Espressamente costruito per Albergo. Acqua corr. calda e fredda nelle camere. Appartamenti con bagno. Tel. 2360. *Ferrari & C.*

Verona **Albergo Riva S. Lorenzo e Cavour** - *Corso Cavour, 34*
Albergo primo ordine - Rimesso completamente a nuovo nel 1930 - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Posizione tranquillissima - L'unico sull'Adige.

Pescantina (*Provincia di Verona*) **ALBERGO AL PONTE**
Scelti Vini di Valpolicella. — Alloggio e stallo. — Garage e noleggio automobili. — Officina riparazioni e accessori. *Prop. Benvenuti Adolfo.*

Peschiera **Albergo « Tre Corone »**
Conduttore M. Rossoni
Completamente rimesso a nuovo - Posizione tranquilla - Cucina casalinga - Ogni confort - Scelti vini veronesi - Prezzi miti - Garage.

S. Martino B. A. **Antico Buon Albergo**
Scelta cucina - Grande parco - Ampi saloni - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi. *Cond. Guaiti Achille*

Venezia **HOTEL DE LA VILLE**
Sul Canal Grande a sinistra della Stazione - Camere con acqua corrente calda e fredda - Gabinetti e bagni privati - Si fanno pensioni anche per breve soggiorno - Sconti a carovane. *Propr. A. Vianelli*

Venezia **ALBERGO GABRIELLI ex Sandwirth** - *Riva Schiavoni* - Ottimo servizio di Restaurant - Vista incantevole del bacino di S. Marco - Vicino fermata vaporetto della « Bragora » - Pensione - 100 Camere - Ogni confort - Prezzi modici

Roma **Hotel Pension TERMINUS**
Piazza delle Terme - Portici dell'Esedra - Nuovamente ampliato e rimodernato - Ristorante - Prezzi modicissimi. - *Propr. -Dir.: Cav. G. Forconi, medesimo propr. Hotel Imperiale e Grand Hotel Bagni a Francavilla.*

Salsomaggiore **PALAZZO VERDERI**
Distinta pensione moderna, vicina agli Stabilimenti Termali. - Camere finemente ammobiliate. Giardino. Garage. Ufficio postelegrafico in casa. Telef. 125. *Propr. Cav. L. Verderi*

Bologna **Hotel Pension FELSINA**
Via Milazzo, 4 - Telef. 3351
Casa di 1. ordine in posizione tranquilla fra la Stazione e il centro. - Acqua corrente in ogni camera. - Camere con bagno. - Pensione completa, servizio compreso, Lire 35 giornalieri.

Abano **Grande Stabilimento Hotel OROLOGIO** (*Sorgente Montirone*) - Celebri cure di Fanghi e Bagni radioattivi ed accessori. Casa di 1. ordine. 110 camere con acqua corrente calda e fredda. Apertura dal 15 Maggio al 30 Settembre.

Bellagio (*La perla del Lago di Como*) **Hotel Genazzini & Metropole** — Nella migliore posizione in riva al lago - Ogni confort - Grande ristorante con terrazzo e giardino al riparo della polvere — *A. Gandola, propr.*

Italiani! Visitate il Lago di Garda, il più bello e suggestivo dei laghi



PESCHIERA sul Garda
Albergo Rist. BELLARRIVO



Rimesso a nuovo. Di fronte all'imbarcadero. Terrazze. Garage. Scelta cucina. *Propr.: G. Montresor*



VELDEN
Hotel Schloss Velden

La migliore posizione sul lago. Gran parco, 80 camere. Terrazze scoperte. Stabilimento bagni. Gare a remi, vela e motore.

Aperto da Maggio a Ottobre.



NAPOLI
HOTEL REGINA

Aperto nel 1929 Il più moderno della città, munito d'ogni confort. Vicinissimo alla stazione di Mergellina. Tel. 11729 Prezzi moderati.



MERANO **Hotel Pensione «Merano»**
Il migliore e più lussuoso - Ogni confort



MERANO
Hotel Garni

Tranquilla posizione a 3 minuti dalla stazione e a 5 minuti dalla passeggiata di cura. Bagni. Garage. Confort moderni. Aperto tutto l'anno *Propr. A. Drübler*

MERANO
HOTEL AUFFINGER
antico **TIROLER HOF**

Centrale - Vicino allo Stabilimento di cura - Tutti i comforts moderni - Balconi con vista incantevole - Sale di lettura - Bagni - Autorimessa.

Propr. e Conduttore: Dr. Med. Auffinger

Manifatture PAOLO ALBASINI

Casa fondata nel 1796

Confezioni - Pellicerie - Specialità Corredi da Sposa e da Casa

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Via Mazzini N. 20 - V E R O N A - Telefono N. 1612

Giacometti Gaetano - Verona

VI COLO BALENA - CORTE MELLONE N. 4 - Telefono 1760

Casa di Spedizioni - Trasporti a domicilio

Magazzini per depositi:

Stradone Antonio Provolo N. 42-44



MANFREDI VIRGILIO - Verona

Corte Sgarzarie, 8 - - Telefono 10-50

Ferramenta - Specialità Articoli per serramenti ed Agricoli - Falci Originali P. G. Iembach

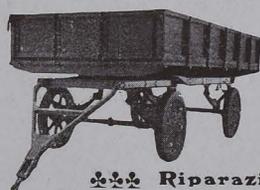
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

ANDREA CIPRIANI



VIA MAZZANTI N. 8 P. 1°
VERONA



Off. Mecc. CARLO BATTAGLINO

COSTRUZIONE RIMORCHI **VERONA**
e FURGONI d'ogni portata e tipo

Via C. Betteloni, 44

Telefono Num. 1196

❁❁ Riparazione Autoveicoli - Meccanica in genere ❁❁

BENVENUTO GIRELLI

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

Vicolo Valle N. 11

Telefono 14-18

VERONA

BOTTEGA della FERRAMENTA

Corso Cavour N. 33

Telefono 25-70

Ristorante Stazione P. N. - Verona

Telefono

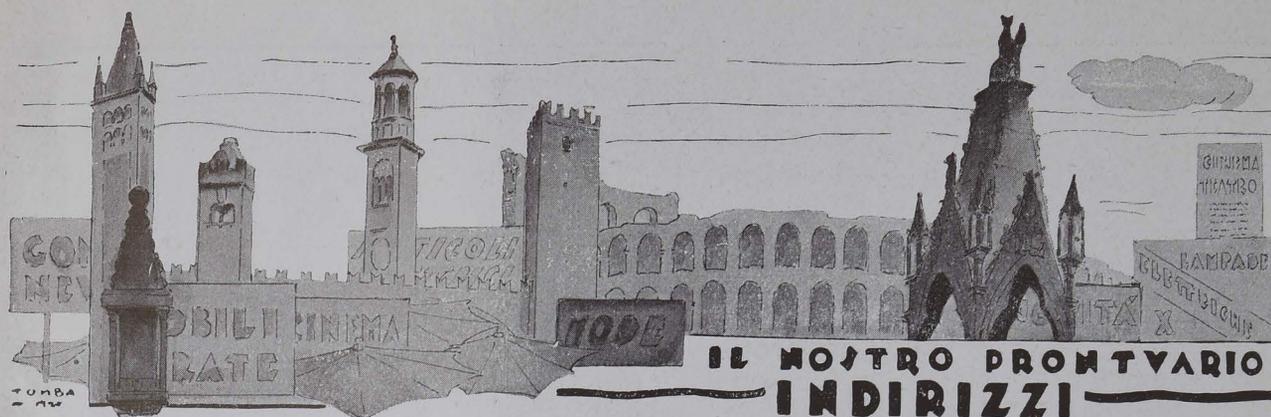
1453

Concessionario Cav. Luigi Possenti

Casa di Confezioni Bino Falconi

Verona

Via S. Silvestro, 6 = Tel. 1197



ASSICURAZIONI

La Previdente Assicur.: *Incendio, Furti, Infortuni, Responsabilità civile, Cristalli* - Agente Gen. Procuratore **De Gregori Geom. Enrico**
Verona - *Via Leoncino, 35* - Tel. 12.50

« **La Fondiaria** » — Assicuraz.: *Incendio, Vita, Infortuni, Respons. Civile, Furti, Cristalli*
« **La Reale** » « **L'Euganea** »
Grandine Mortalità best. bovino
Ag. Gen. Dr. **Carlantonio Bottagisio e C.**
Verona - *Via Leoni, 10* - Tel. 10.39

Assicurazioni Gen. di Venezia
L'ANON. INFORTUNI DI MILANO
L'ANON. GRANDINE DI MILANO
Ag. princ.: Verona - *Via Mazzini, 41*

Società Reale Mutua Fond. a Torino nel 1828
Assicurazioni: *Incendi - Vita - Infortuni - Responsabilità civile - Furti* - Ag. princ.:
Verona - *Strad. S. Fermo, 20* - Tel. 1033

Riunione Adriatica di Sicurtà
Assicurazioni: *Incendi, Vita, Grandine, Furti, Trasporti.* - Rappresentante Procuratore: **Massignan Giacomo** - Verona
« **L'ASSICURATRICE ITALIANA** »
Assicurazioni: *Infortuni, Responsabilità Civile verso terzi, Respons. Civile Operai*

Gruppo Italiano di Assicuraz.
Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame
Agenzia Generale:
Verona - *Via C. Cattaneo, 4* - Tel. 1558

« **La Fenice** » « **L'Italica** »
Vita Incendio, Grandine
Agenzia principale:
Verona - *Via S. Rocchetto 10* - Tel. 2775

« **Le Nord** » Assicurazioni: *Incendio, Cristalli* e
« **Royal Exchange** » *Responsabilità Civile,*
Guasti, Furto, Infortuni - Agente Gen. **Simeoni Dott. Attilio** - Verona - *Via S. Eufemia, 10 (Angolo Vicolo Pigna)*

ARTICOLI CASALINGHI

Ditta Bernardi Luciano Casa dell'Al-
luminio - Porcellane - Cristallerie - Smalto - Posaterie - Articoli da regalo e giocattoli
Verona - *Via Scala, 2 (Angolo Stella 34)*

NOTIZIE ED APPUNTI TURISTICI

L'attività dell' "Enit., nel 1929

È stata presentata al Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, dal Presidente dell'Enit, la relazione sull'attività svolta dall'Istituto stesso nel decorso 1929, anno che ha trovato l'Ente meglio rafforzato se non ancora di adeguati mezzi finanziari, di autorità e con compiti rigidamente fissati, i quali gli confermano la sua vera fisionomia di ufficio turistico dello Stato italiano, preposto alla sorveglianza di ogni attività turistica e preparato a compiere il suo lavoro con modernità di vedute.

La relazione ricorda fra l'altro che il Governo fascista ha manifestato tangibilmente il suo interesse per le sorti dell'Enit e la volontà di dare impulso alle attività turistiche nazionali con i noti decreti di basilare importanza.

« Il 1929 non ha potuto essere come era previsto — rileva la relazione — l'anno del definitivo esastamento dell'Enit per le insolite difficoltà finanziarie; difatti i nuovi contributi previsti non furono versati, e si dovette far fronte all'accresciuta attività dell'Enit coi vecchi introiti insufficienti, come ognuno sa ai bisogni della propaganda e dell'organizzazione turistica, da quando vennero a mancare i proventi degli uffici di viaggi. passati alla Compagnia Italiana Turismo ».

AGRICOLTURA

Ditta Cattastrello Antica e rinomata Casa Agr.
Grande assortimento sementi selezionate da prato, ortaglia, giardino, foraggio, sovescio e agrarie: primaverili e autunnali.
Verona - *Piazza Erbe 31* - Verona

Castagna Umberto Prem. Cantiere Telefono 1989
Agricoltori! Avrete piante rigogliose ed a foglia sana adottando il nostro Dispositivo brevettato di protezione delle piante dagli insetti non alati — Lavorazione in cemento, Statue per giardino, Elementi per lavori di decorazioni da interno in altorilievo, Stucchi d'arte - Prezzi miti.
Verona - *Via S. Marco 7 (B. Milano)*

AUTORIMESSE, OFFICINE, ecc.

F. Pagan & G. Totola Forniture per Auto e Moto — Automobili e Autocarri O. M.
Telegrammi: Pagan Totola - VERONA
Verona - *Corso Cavour 16* - Tel. 1712

A. & A. Nicolis Officina Garage «Itala» - Tel 2813
Verona - *Corso Vittorio Emanuele 91*

Beccacci Eugenio Autorimessa Telefono 2106
Verona - *Vicolo S. Eufemia N. 12*

Ditta Cima Pneumatici nuovi e d'occasione - Esclusiva-Deposito *Good-Year* - Vulcanizzazione e ricostruzione
Verona - *Via C. Lombroso 2-4, Tel. 2144*

Cestaro Amedeo Servizio Autotrasporti celeri e servizio notturno — Tel. 2953 - Verona
Vic. S. Bernardino, 4 (Stradone P. Palio)

Ditta Migliacci Pietro Lavoraz. perfetta
Ricostruzioni e Vulcanizzazioni gomme
Verona - *Stradone S. Fermo, N. 30*

FILATI - MERCERIE

Arnaldo Frignani & C. Magazzini ingrosso
— *Filati - Mercerie - Maglierie* —
Verona - *Piazza Erbe 21* - Tel. 1774

COLLEGI

Collegio Bertoni - Stimate

Ginnasio interno - Liceo Classico - Complementari - Istituto Tecnico Inferiore e Superiore presso le Scuole Governative con larga assistenza in Collegio - Materie libere di Piano - Violino - Lingua tedesca. Verona - Via C. Montanari 3 - Tel. 1305

COMBUSTIBILI

Olivieri Gentile Vendita Carboni Legna e Antracite - Coke da gas e metallurgico - Vendita ingrosso e minuto a prezzi di concorrenza Verona - Vicolo Pietrone, 3 - Tel. 2990

Lastris Tersilio Carboni e Legna Prezzi di concurr. Verona - Via Sottoriva N. 15 - Verona

Ditta Pippa Angelo Commercio Legna Carboni e vendita Ghiaccio - Servizio a domicilio Verona - Via Cesare Lombroso N. 41

Ditta Bertasio Battista Carboni Vegetali Verona - Via Fracastoro, 3 (B. Venezia)

Ditta Fratelli Bertani Carboni e Legna Verona - Vic. S. Giovanni in Foro, 4

Biondani Armando Legna Carboni Esteri e Nazionali a prezzi di assoluta concorrenza Verona - Piazz. S. Stefano, 6 - Tel. 2359

Erminio Brunelli Grande deposito legna da ardere - Carboni esteri e nazionali - Prezzi modici Verona - Via Scuderlando 142 - Quartiere Roma - Recapito: Verona - Vicolo Leoni, 4 - Telefono aut. N. 1493

LEGNAMI

G.mo Zanfretta Legnami CPE Verona 12118 Verona - Vic. Disciplina, 11 - Tel. 1528

Bragantini Giuseppe detto Duro e nipote Dindo Legnami Botti Verona - Borgo Milano, 1 - Verona

Luigi Belluzzo fu Francesco Legnami - Legna - Carboni e Cereali - Segheria, Depositi e Amministrazione: Borgo Trento - Via Goffredo Mameli, 41 Per telegrammi: Belluzzo Luigi - Verona Telefono: Segheria ed Amministr. 1978

Zuzi Leonida Commercio Legnami - Telefono autom. 2261 Verona - Via Barana 39 (vicino ai Frati)

Succ. L. Turri Magazzino legnami da opera e da costruzione con Segheria elettr. (Tombetta) Verona

Dopo avere brevemente tracciato l'opera svolta — opera ispirata, pur con le scarse risorse, a criteri di sana e degna propaganda — la relazione passa a fissare le direttive dell'Enit per l'avvenire e precisa gli scopi e le funzioni dell'Ente, risultanti dalle disposizioni governative; e così conclude la sua prima parte:

« Questi i nuovi compiti affidati all'Enit dalla legge. La loro chiarezza rende superflui i chiarimenti e le spiegazioni. Non c'è che da compierli nei limiti delle disponibilità finanziarie, come l'Enit farà per non venire meno alle tradizioni di laboriosità e di patriottismo segnate dai precedenti Presidenti, S. E. Rava e S. E. Majoni, e per contribuire modestamente ma degnamente alle nuove fortune del Paese ».

Venendo poi a trattare più particolarmente della propaganda turistica, la relazione informa che nel 1929, il lavoro editoriale — quello cioè riferentesi alle pubblicazioni illustrative e guide — può riassumersi nelle seguenti cifre:

Pubblicazioni in lingue estere 44.502.000 pagine; pubblicazioni in lingua italiana 6.108.400 pagine; pubblicazioni in edizione quadrilingue 12.530.600 pagine; per un totale cioè di pagine 63.141.000, che supera del doppio quello degli anni 1928 (30.000.000) e 1927 (27 milioni e 297.000).

Le edizioni italiane sono aumentate di poco, il che conferma il criterio di voler dare il massimo impulso alle edizioni straniere, limitando quelle italiane allo stretto necessario.

Per diffondere tra i viaggiatori italiani e stranieri la conoscenza dell'ottima organizzazione delle nostre linee aeree civili, l'Enit — che già nel 1928 aveva iniziato la pubblica-



CALZATURE

Fontanini Magazzini moderni Calzature — Telefono N. 2988 — La più frequentata calzoleria della città Imponente assortimento - Prezzi imbattibili Verona - Via Cappello 14, ang. V. Stella

FIORI E PIANTE

Antonio Busato Floricoltore e Fiorista - Impianto e manutenz. giardini — Accurati lavori in fiori freschi ed artificiali — Piante ornamentali e d'ogni genere, bulbi e sementi. Verona - V. C. Lombroso 15 - T. 1875

FUMISTI, STUFE ecc.

O. V. A. R. Fabbrica Cucine Economiche Bohlig & Haediche Vendita anche a privati - Fornitori dei migliori rivenditori - Convenienza - Solidità Verona - Corso Vittorio Emanuele, 127

Ceriani Lorenzo Laboratorio di fumista per qualsiasi riparaz. - Propria fabbrica cucine economiche - Deposito stufe d'ogni genere Verona - Stradone Scipione Maffei, 8

Ditta Righetti Francesco fu Eugenio Fumista, Caloriferi, Stufe, Apparatî riscaldamento, Cucine econ. - Ripar. garantite Verona - S. Maria R. M., 5 - Tel. 2356

LATTONIERI, IDRAULICI ecc.

Ditta Gino Sarcheletti lattoniere idraulico - Gazista - Completi impianti sanitari - Esegue riparazioni del genere a prezzi :: :: di assoluta concorrenza :: :: Verona - Via di Mezzo S. Zeno N. 28

Sarcheletti Urbano lattoniere idraulico - Gazista - Completi Impianti Sanitari e Acquedotto con proprio laborat. per riparaz. del genere Verona - Corso Vittorio Emanuele, 87

Ditta Turra Pietro Lattoniere - Idraulico - Impianti Sanitari moderni - Impianti speciali per case signorili, ecc. - Si eseguono riparazioni del genere a prezzi modici. Verona - Vicolo Rosa, 8 - Verona

LABORATORI ELIOGRAFICI

N. Saletti Laboratorio Eliografico per la Riproduz. dei disegni. Tavoli da disegno. Tele e carte trasparenti. Verona - Via Garibaldi, 2 - Tel. 2309

POMPE FUNEBRI

M. Bruno & C. Trasporti e Casse :: Funebrî :: Volto S. Luca - Verona - Volto S. Luca

MEDICI E PROFESSIONI SANITARIE

Prof. Dr. C. Pastine *Libero doc. di Neuropatologia - Malattie int. e nervose - Paralisi dei bamb. Riceve dalle 10-12, dalle 15-17 Verona - Via Alberto Mario, 4 - p. I.*

Carazza Dr. Luigi *Medico - Chirurgico Dentista*
Gabinetti dentistici e Laboratorio di protesi
Verona - Piazza Dante, 8 (Pal. Rubele)
Gabinetti aperti a: Soave e Sambonifacio

Dott. Cav. Giacomo Cavalleri
Specialista in dermosifilopatia già Assist. delle Cliniche di Parma, Bologna, Parigi Verona - Strad. S. Fermo, 17 - Tel. 2494
tutti i giorni, meno i festivi 10-12 e 15-18

Dr. P. Dal Cero *Garda sul Lago Raggi X e ultravioletti - Termo e Cromoterapia - Pneumotorace - Iniezioni endovenose.*
Tutti i giorni dalle 9-11 esclusi i festivi - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 16-18

Dr. G. Cazzaroli *Giorni feriali ore 11-12, 14-16*
Medicina interna: Amb. via E. Noris, 6 Verona - Via Anfiteatro, 7 - Tel. 2310

Dr. Giorgio Ferrante *Raggi X e ultravioletti*
Polmoni, Stomaco, Intestino, Diatermia
Feriali 11-12 e 14-17 - Festivi: 10-12
Verona - Via Garibaldi, 17 - Verona

Dr. G. Gelmi - *Specialista delle Malattie dei Bambini*
Verona - Via Leoncino, 29 - Tel. 2835

Dr. Rossi *Malattie del cuoio capelluto, della pelle e veneree - -*
Verona - Via S. Cosimo, 18 - Verona

Dr. Sagramoso *Malattie Bocca e Denti*
già Ass. dell'Istit. Stomatologico Italiano
Verona - Via Alberto Mario, 4 - Verona

Prof. Dr. Cav. G. Zambelli
Docente in Clinica delle Malattie dei Bambini - Direttore e Primario Pediatra Osp. Inf. Alessandri - Consult. ore 11-14 Verona - Corso Cavour, 31 - Tel. 15-85

Dr. Zamboni *Malattie delle vie respiratorie*
già Primario del Sanatorio Provinciale
Gabinetto special. Raggi X e ultravioletti
Ore 10-12,30 e 15-17 - Esclusi i festivi
Verona - Strad. Duomo, 9 - Tel. 2886

G. STRAPPARAVA
MOBILIFICIO METALLURGICO
VERONA - Via Scrimari, 43 - VERONA
Arredamenti per Sanitari

zione di una serie di monografie descrittive delle linee medesime, illustrando la « Trieste-Zara » — ha dato corso nel 1929, ad altre due pubblicazioni del genere: una, già uscita e compilata in collaborazione con la Società Anonima Aereo Espresso Italiana, è dedicata alla linea « Brindisi-Atene-Costantinopoli »; l'altra, illustrante la linea « Roma-Venezia-Vienna », vedrà la luce entro l'anno corrente.

Per quanto riguarda la propaganda coloniale, l'Enit ha ampliato ed aggiornato una Guida di Tripoli, in lingua italiana, di 28 pagine, con copertina in tricromia riprodotte il cartello dell'Enit dedicato a Tripoli, con la carta delle comunicazioni marittime e la pianta della città. La guida è stata pubblicata in italiano, in francese, in inglese e in tedesco, per un totale di 30 mila copie.

Oltre all' « Annuario degli Alberghi », quest'anno notevolmente arricchito e perfezionato, l'Ente ha curato l'edizione di numerose altre pubblicazioni di carattere particolare, che la relazione elenca.

Occupandosi della propaganda a mezzo della stampa, la relazione accenna all'attività svolta in tal senso, e ricorda le pubblicazioni di carattere giornalistico edite dall'Enit, e cioè il « Notiziario Turistico per la Stampa Italiana » e le sue edizioni in lingue estere, Enit « News », Enit « Mitteilungen », Enit « Nouvelles », alle quali si è aggiunta quest'anno la spagnola, intitolata « Noticiero Turistico ». Nè dimen-

FARMACIE

Dr. Arnaldo Colli *Premiata Farmacia Centrale.*
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI - PLEURITI
trovano il loro rimedio più efficace nella
GUAJACOTUSSINA DOTT. COLLI
Verona - Piazza Erbe, 24 - Tel. 1864

Dr. Ugo Scudellari *Privileg. Farmac. al Giglio*
Verona - Corso Porta Borsari - Tel. 1304.

Farmacia del Popolo - Telefono N. 1227 -
:: :: Verona - S. Sebastiano :: ::

Due Campane *Premiata Farmacia e Laboratorio chimico*
Dr. G. Carraroli - Per ogni prodotto la qualità migliore - Serv. notturno perman.

Tommasini Giuseppe *Gabinetto Pedicure*
specializzato per la cura generale dei
:: piedi a moderna tecnica curativa ::
Riceve 10-12 e 15-18 - festivi 9-12
in altre ore recarsi a domicilio
Verona - Via Mazzini N. 26 - I. piano
Tel. 2855 - di fronte albergo Accademia

CASE DI CURA

Dr. G. Bergmann *Casa di cura p. mal. degli occhi*
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Verona - Strad. S. Fermo 13 - Tel. 1030

Dr. Chierego Giovanni *Istituto di cure fisiche*
Casa di Cura per Malattie stomaco, intestino, ricambio, malattie nervose (Escluse le malattie infettive e mentali)
Verona - Borgo Trento - Tel. 22-73

Clinica Dottor CASU
- Cura dell'artrite - Verona



CASA DI CURA
per

Ostetricia e Ginecologia



Direttrice

TERESA MALACARNE

già Levatrice Maestra
delle Cliniche di Modena e Verona



VERONA

Via Quarto, N. 12 (Valdonega)
Telefono 1924

MACELLERIE

Gamberoni Amedeo Macelleria
Prima Qualità
Verona - Via V. Catullo, 3 - Tel. 2729

Arturo Franchi Commercio Carni
Forniture Militari
e dei più importanti Alberghi, Istituti cittadini. Premiate macellerie con massime onorificenze Verona Milano Genova Roma
Verona { Piazza Erbe - Telefono 2425
Corso F. Crispi - Tel. 1918

MOBILIFICI

De Mori Marcello Fabbrica Mobili
e Serramenti comuni ed in stile - Riparazioni in genere
Verona - Vic. Circolo 3, Strad. P. Pallio

Angeli Giacomo Industria Mobili
comuni e di lusso
Verona - Borgo Roma N. 94 - Verona

Bondioli Roberto Grande Emporio
Mobili d'ogni stile
Successore alla Ditta SOVRANO GIOVANNI
Grandioso assortimento di sedie per
Uffici - Alberghi - Caffè - Bar ed
Osterie a prezzi di assoluta concorrenza
Verona - Via Giosuè Carducci, 21 (già
Via S. Tomaso alla svolta del Tram)

MATERIALI EDILIZI

S. I. C. M. E. Materiali da costruzione
:: :: Telefono 1470
Mattonelle in cemento, mosaico, terrazzo
Verona - Via L. Manà, 4 (Borgo Roma)

Cooperativa Asfaltisti Recapito
Ing. U. Festa
per l'applicaz. dell'Asfalto naturale ed
artific. nelle costruz. Edilizie e Stradali
Verona - Via Pigna N. 1 - Verona

Ditta Nenz Luigi & Figlio
Impresa costruzioni edili - cementi armati
- restauri e manutenzioni - Telefono 2081
Verona - Via G. Trezza (già Paradiso) 45

Tosadori Nicola Arturo
:: :: Impresa costruzioni :: ::
Verona - Pescheria Vecchia, 7 - Verona

NICHELATURA, VERNICRA, ecc.

Giuseppe Zanoni Officina elettro-
galvanica - Nichelatura
Verona - Vicolo Dietro S. Andrea N. 8

Angelo Bullo Verniciature - Decorazio-
ni - Tabelle - Insegne
Verona - Piazzetta Serego (Via Leoni)

Ernesto Chevalier Nichelatura, Ver-
nicatura a fuoco
Verona: v. Gaspare Bertoni - già v. Te-
zone N. 9 (Piazza Cittadella) - Tel. 2006

tica di accennare alla larga collabora-
zione a giornali e riviste italiane
ed estere, servizio importantissimo
che è stato perfezionato nel corrente
anno. Particolare rilievo viene poi
dato alla propaganda radiofonica,
che da ormai quattro anni si svol-
ge a mezzo del « Radio-Giornale
dell'Enit », trasmesso tutte le sere
dalle stazioni di Roma, Milano, Na-
poli, Bolzano, Genova e Torino,
anche in lingue estere.

Ampiamente illustrata è quindi
l'opera dei delegati all'estero, che
durante l'anno decorso ha preso un
notevole sviluppo, venendo a costi-
tuire, di fatto, la base di ogni ini-
ziativa di propaganda dell'Enit al-
l'estero.

Anche durante il 1929 l'Enit ha
ritenuto opportuno di partecipare ri-
petutamente a Fiere ed Esposizioni
dando luogo ad affermazioni notevoli.
Così l'Enit fu presente alla Mo-
stra del Paesaggio e del Turismo
ad Abbazia, alla Fiera di Tripoli e
a quella di Milano, alla Mostra-Fie-
ra del Lavoro Italiano a Cassiano,
all'Esposizione Nazionale dell'Alto
Adige a Bolzano, alle Fiere Inter-
nazionali di Lipsia, di Praga, di
Francoforte, di Parigi e alle Es-
posizioni Internazionali di Barcellona,
di Zoppot, della Pubblicità Ferro-
viaria e Turistica a Bruxelles e del-
la Réclame a Berlino.

Nel 1929 si è dato grande incre-
mento ai viaggi di studio e di pro-
paganda, di cui la relazione dà am-
piamente conto: fra gli altri meri-
tano particolare rilievo il « Nord-
Sud » — viaggio di studio alle sta-
zioni di cura, per medici stranieri —
l'escursione dei giornalisti in Sicilia
e il viaggio in Italia della comitiva

:- SOCIETÀ ANONIMA :-
**BOTTONIFICIO
VERONESE**
- Sambonifacio Veneto -
Indirizzo telegrafico: BOTTONVER

TONINI
Importazione diretta
BANANE - ANANAS
con assortimento Frutta secche
estere e nazionali
Via S. Paolo N. 7 - VERONA

INDUSTRIA DOLCIARIA

I - N - C - A Industria naz. Caramelle
- Affini - Gius. Paluani
Granulare - Effervescente « Excelsior »
Caramelle — Torrioni — Pastigliaggi
Verona, v. S. Salv. Vecchio 4 - Tel. 2552

Guido Tonon Biscottificio - Lavoraz.
a sistema moderno
con materie freschissime e di prima scelta
Verona - Quartiere Roma - Tel. 2781

Lazzarini Aurelio Gelateria di pri-
mo ordine —
Luogo fresco panoramico in riva all'Adige
Ponte Umberto - Verona - Ponte Umberto

PASTICCERIE

Pandoro Melegatti Premiata Casa
di Virgilio Turco
Verona - C. P. Borsari 19-21 - T. 1810

Caccia Pietro Premiata e Rinom.
Pasticceria - Verona
Fabbrica: Vic. S. Vitale 1 - Tel. 2807
 Succursale-riv.: Cor. V. Em. 3 - T. 1345

« Alla Gabbia » - **Giacomo
Campara** —
Primario laboratorio pasticceria - Specia-
lità torte: Millefoglie, allo Stracchino,
Russa, Alleanza - Panettoni - Natalini -
Pane di Natale - Biscotteria assortita
Verona, Corso P. Borsari, 8 - Tel. 2727

MOLINI E PASTIFICI

Domenico Consolaro & C.
Per Telegrammi: Domenico Consolaro -
VERONA - Tel. 1462 - Casella Post. 15
MOLINO — Verona - Viale Piave, 1

Garbelli Giovanni Pastif. moderno
Lav. casalinga
Fabbrica Pasta all'Uovo - Tortellini - Va-
sto assortimento pasta delle primarie Case.
Verona - Via Del Mondo d'Oro N. 1

Ditta Leonardo Consolaro Tel.
1940
Molino a cilindri - Verona CPE N. 20801

Pastificio Dal Pozzo Produzione
sceltissima
Verona - Viale Venezia - Telef. 11-83

Ditta Fratelli Merlini Specialità:
Gratini
Fabbrica Pasta all'Uovo e Tortellini
Verona - Via Cesare Lombroso N. 2

Giuseppe Bussinelli Pastificio
Moderno
Specialità Tortellini - Pasta all'Uovo
Verona - Via Stella, 9 - Tel. 25-48

Danilo De Battisti — Pastificio
moderno —
Verona - S. Giovanni Lupatoto - Verona

INDUSTRIA DEL VESTIARIO

Scarfò Rocco Sartoria Uomo e Signora, conf. accurate
Verona - Vic. d. S. Sebast. 5 - T. 2339

Persegati Mode e Conf. - Tel. 1648
Verona - Via Stella N. 9

Luigia Bondiani Prem. Ind. Pieghettatura e Taglio Abiti femminili - Lavoro sollecito
Verona - Via S. Andrea 20, piano I.

Sorelle Benini Assortimento Pizzi - Corredi e Novità per Signora e Bambini - Si ricevono ordinazioni biancheria - Ricamo specialità in tende e coperte su disegni d'ogni stile.
Verona - Via Rosa N. 8 - Verona

Amedeo Cappellato Rinomata Sartoria
Verona - Via Scudo di Francia N. 11

Bacilieri Elisa Premiato laboratorio Bianch. - Tel. 2980
Specialità corredi da sposa semplici e di lusso - Preventivi a richiesta - Ricamo a mano e macchina, a giorno e pirello.
Verona - Reg. Redentore, 16 (P. Pietra)

F. Pizzini & C. Succ. a G. Cuzziere Manifatture - Mode Novità - Il migliore assortimento in tutti gli articoli di moda per Signora e per Uomo - Prezzo fisso - Sconto ai rivenditori.
Verona: v. Cappello, 1 (fronte v. Nuova)

Prem. Scuola Profess. Taglio e Confezione per Uomo e Signora diretta dalla Professoressa Gina Manea - Il sistema e metodo di questo insegnamento è fra i più moderni e dà alle allieve la :: certezza della buona riuscita ::
Verona - Piazza Pradavalle, 4 - Verona

Sorelle Mosca — — — Casa di Pieghettatura — —
Verona - Via Scrimari N. 39 - Verona

Dal Monte Riccardo Lavorazione accurata —
Prem. fabbr. cappelli per signora e uomo :: Specialità Puliture Feltri e Paglia ::
Verona - Via Stella N. 23 - Verona

OMBRELLI, VALIGERIE, ecc.

Succ. I. Campana Fabbr. ombrelli - Prezzi fissi - Valigerie - Pelletterie - Articoli da regalo
Verona - Via Mazzini, 13 - Tel. 2216

SAPONI, PRODOTTI DETERSIVI

Luigi Chizzoni & C. — Società Anonima —
Industria Saponi da Bucato ed Industriali :: Prodotti Detersivi ::
Verona - Via Barana, 29 - Tel. 12-03

di proprietari e funzionari di agenzie turistiche americane.

La relazione passa poi a riferire sull'organizzazione turistica all'interno, che si concreta nelle iniziative prese dall'Ente per agevolare i servizi di visita doganale ai bagagli e il controllo dei passaporti alle frontiere, per disciplinare le tariffe alberghiere e per migliorare e intensificare i vari servizi viaggiatori delle FF. SS. e l'attività delle Aziende Autonome di Cura e delle Pro-Lo-co.

Oltre ad una attiva politica alberghiera, particolare cura è stata data all'istruzione professionale con l'insegnamento di Economia Turistica nel Corso Ufficiale istituito fin dal 1925 presso la R. Università di Roma e affidato al prof. Angelo Marriotti, Direttore Generale dell'Enit, e con le varie Scuole alberghiere.

La relazione termina con un elaborato rendiconto sull'attività dell'Ente nel campo delle statistiche turistiche (di cui riferiremo nel prossimo « Notiziario »), e con il bilancio, la situazione patrimoniale e il rendimento economico dell'annata in esame.

Nuove pubblicazioni di propaganda turistica

L'Adriatico, con la sua meravigliosa riviera, già popolata di villeggianti, ricca di gemme naturali am-

INDUSTRIE ELETTRICHE

« La Casa della Lampada »
Lampade di marche nazionali ed estere - Materiale elettrico - Cristalleria - I migliori prezzi della Piazza di Verona
Verona - Stradone Porta Palio N. 4

Valle Augusto Impianti Elettrici Ind. Radiofonia - Forniture
Verona - Via Cappello, 17 - Tel. 1664

Luigi Sartori — — Articoli per riscaldamento — —
Impianti Elettrici Moderni, Luce, Cam-
:: panelli, Telefoni, Motori, Pompe ::
Verona - Via Cappello, 35 - Tel. 1676

CEDRAL

Acqua Cedro Tassoni Salò

Preferito in tutto il Mondo

INDUSTRIA MARMI

Mario Pellegrini e Figli Industria Marmi
Proprie cave e segherie - Marmo Roan — Giallognolo — Verdello e Rosso S. Ambrogio di Valpolicella (Verona)

Giuseppe Bragantini Indus. Marmi
Telef. 2429
Verona - Vicolo Adigetto 5 - Verona

Ditta Turri Giorgio di Recchia Ferruccio
Laboratorio marmi - Sculture - Restauro Monumenti - Lapidi di qualunque genere
Verona - Viale Cimitero - Verona

Sona Ferdinando Lavoraz. Marmi per Mobili
Verona - Via Amaloro Sciesa N. 17

Unione Marmisti Società Anonima Cooperativa —
Cave proprie - Stabilimento con macchinario moderno - Laborat. marmi bianchi e colorati - Qualsiasi lavoro d'importanza. Corrisp., Teleg. Telef.: Unione Marmisti :: S. Ambrogio Valpolicella (Verona) ::

METALLI

Ditta E. Gelmini Macchine e Access. d'occasione
Compra vendita rottami ferro - Ghisa - Torniture e Metalli a prezzi favorevoli
Verona - Vicolo Satiro 8-10 - Tel. 2470

Manzi Giovanni Negoziante in ferramenta - Verona

OREFICERIE

Alessandro Canestrari Oreficiera Fornitore
Vescovile - Fabbr. e neg.: v. Cappello 35 - Verona - Tel. 2187 - Succurs.: « Alla stella d'oro » - c. P. Borsari 27, Tel. 2161

Trainotti Ferdinand — Fabbrica Oreficiera —
Verona - Via Cesare Abba - Tel. 2026

Pajola - Sardiani Laboratorio Gioielleria - Telef. 1819
Verona - Vicolo S. Salvatore Vecchio, 5

OGGETTI D'ARTE

Ernesto Ferrari Ricco assortimento quadri ripr. d'arte
Stampe in Gravures e Acquaforte originali - Cornici artistiche moderne e uso antico - Specchi molati e Campane in vetro
Verona - Corso P. Borsari, 15 - Tel. 13-14

Ag.zia Giornalistica Corbetta
Corone metallo - Lampade mortuarie ferro battuto e bronzo - Fiori artificiali
Verona: v. Cairoli 12 - p.tta Pescheria 13

INDUSTRIE MECCANICHE

R. Conzetti *Rappresent.*: Macch. da Maglieria «Dubied» - Lana «Rubello» delle Manifatture Lesna, Biella - Cotone, Seta, Aghi e accessori per macchine da maglieria e cucire Verona - Via S. Rocchetto 16 - T. 2846

Giovanni Forcato *Offic. Metallurgica*, tel. 1407
Lavorazione dei metalli in lastra e getto Verona - Via Cesare Lombroso N. 64

Premiate Fond.-Off. Galizzi-Cervini di **Carlo Cervini** Telefono Num. 1331 CPE Verona 4409 Verona - Fuori Porta Vittoria - Verona

Soc. Anon. Ind. Reti Affini
Filo ferro per usi agricoli - Reti metalliche per recinzioni - Punte uso Parigi. Verona - Via Orti Manara 4 - Tel. 2365 Stabilimento: Villafranca Ver. - Tel. 6

Vanoni Giuseppe *Offic. costruz. e lavori in ferro*
Forniture per fabbriche - Capriate - Tettoie - Verande - Cancelli - Cancellate - Ringhiere - Porte - Serramenti. Verona } Piazzetta S. Mammaso, 1 Lungadige Panvino, 19

Fratelli Bertani *Costruz. in ferro*
Fornit. per, fabbr. Porte avvolgibili - Cancelli - Cancellate - Saldatura autogena, ecc. - Riparazioni. Verona - Via S. Maria Rocca Maggiore, 5

Ditta Marchiori Gaetano
Saldatura autogena - Esegue qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta concorrenza Verona - Via Carlo Cattaneo N. 16

Serpelloni Giovanni *Lavoraz. artistica del ferro*
Lampadari di ogni stile in ferro battuto - Cancelli - Cancellate - Verona - Via XX Sett. N. 95 - Verona

Franzoso Virgilio *Premiata Officina meccanica*
Esegue lavorazioni in ferro battuto e riproduzioni in genere a prezzi modici Verona - Volto San Luca - Verona

Recchia Vincenzo *Premiata officina meccanica*
Lavorazione in ferro - Esegue ripara- zioni in genere a prezzi modici - Verona - Via Adigetto, 25 - Verona

Zucco Giuseppe *Officina Meccanica*
Saldatura autogena di tutti i metalli - Premiato in costruzione materiale di riscaldamento e irrigazione - Verona - Vicolo Storto, 22 - Verona

TRASPORTI

Fratelli Fenzi *Trasporti internazionali*
Verona - Tel. 1632 e 1468

Trasporti Pellicari *Trasp. internaz.*
Telefono 1300 - Verona - Ospital Vecchio 8-10-12 -

miratissime, trova degna illustrazione anche all'estero a mezzo di una nuova pubblicazione dell'Enit, di cui appunto in questi giorni sono state poste in distribuzione le edizioni cecoslovacca, tedesca ed ungherese, che fanno seguito alle inglesi e francesi, già annunciate.

In poche pagine bene illustrate, il turista potrà farsi un'idea esatta di ciò che offre la Riviera Adriatica per un soggiorno estivo. Fiume, Trieste, Venezia, e tutte le altre numerose stazioni climatiche e balneari, come Abbazia, Grado, Rimini, Pesaro, Ortona, sono rapidamente passate in rassegna nella nuova pubblicazione, presentate al lettore nella loro vera e viva luce di bellezza e di salubrità, oltre che nella moderna attrezzatura alberghiera e turistica, capace di soddisfare tutte le esigenze degli ospiti.

Anche per la Venezia Tridentina, particolarmente cara al cuore di tutti gl'Italiani ed oggi in piena ripresa turistica, l'Enit ha curato l'edizione di una pubblicazione in comodo formato americano, con copertina a colori, e nella quale sono illustrate tutte le attrattive naturali e artistiche di cui è ricchissima la regione.

L'Enit ha curato infine la ristampa dell'edizione inglese della guida di Venezia, per aderire alle molte richieste dall'estero.

Acqua di Fiume
Gran Liquore

Brevettata Distilleria
FANTONI
Villafranca (Verona)



SALUMI, GENERI ALIMENTARI

Dall'Oca Ottorino Telefono 1610 Serv. a domicilio
PREMIATA SALUMERIA GASTRONOMICA
Produzione Galantine e del rinomato Masherpone Dall'Oca che è il preferito. VERONA - Via Mazzini, 21 - VERONA

Simonetti Francesco *Salumeria* - Telef. 2245
Verona - Piazza Erbe N. 36 - Verona

VETRENERIE

Vandelli Alessandro *Vetri, Cristalli, Specchi*
Lavorazione a fuoco vetrate artistiche Verona - Via Anfiteatro, 16 - Tel. 1606

Giuliani Ernesto *Vetreteria: Specchi Cristalli e Vetri*
:: Vetrate artistiche in vetri cotti :: Verona: Int. Acqua Morta 24, Tel. 2152

VINI, LIQUORI ecc.

Fiaschetteria al « Chianti »
Prop. Nardi Guido - Servizio a domicilio - Prezzi di assoluta concorrenza - Specialità castagnacci uso Firenze. Verona - Via Giosuè Carducci N. 13

« Al Chianti » *Fiaschetteria toscana prop. Cristianini I.*
Servizio a domicilio - Prezzi di concorrenza - Specialità castagnacci uso Firenze Verona - Via XX Sett. 144 (P. Vescovo)

INDUSTRIE VARIE

Azienda Comunale del Gas
Prodotti: Gas per ogni uso domestico e industriale. Vengono eseguiti impianti a nolo mensile - Coke della migliore qualità - Solfato Ammonico titolo in azoto 20-21 per agricoltura - Catrame per pavimentazione, agricoltura, industria - Olii di catrame per industria - Benzolo per esplosivi, industria, autoveicoli.

Fabbr. Ghiaccio Alimentare
del Municipio di Verona - Produzione giornaliera 500 ql. - Consegna a domicilio due volte al giorno anche per una sola forma - Stabilimenti nel Basso Acquar (Porta Nuova) raccordati con le FF. SS. (telefono 1463).

Amministr.: Corso P. Borsari - Tel. 1812

Olivieri Carmela *Neg. stracci per cartiere e lanifici*
Verona - Via Cigno, 9 - Telef. 2168

Arturo Dolci *Fabbrica di Colori e Vernici*
Forniture riservate ai soli rivenditori Verona - Via Cantarane, 16 - Verona

PREMIATA
Modisteria RIVA

Via Leoni, 6
VERONA

Grande Assortimento
Cappelli per Signora

ARTICOLI
per
MODISTERIA

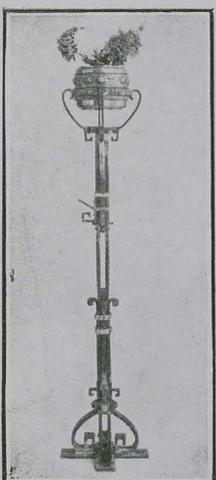


**LOCANDA
DI S. VIGILIO**

GARDA

Cond. **LEONARD WALSH**

**RISTORANTE - ALLOGGIO
SERVIZIO MOTOSCAFO**



**TAROCCO
ALBINO**

Premiata Officina
lavori in ferro
Lavori artistici

VERONA
VIA S. EGIDIO N. 8

Bottega di Musica

Via Mazzini, 67 - VERONA - Via Mazzini, 67

**Grammofoni - Radio-Grammofoni
"LA VOCE DEL PADRONE",**

Musica
di tutte
le Edizioni



Strumenti
Corde
armoniche

Ditta **L. ZUCCHINI** - Deposito
CARBONI Nazionali
ed Esteri
VERONA
Via Antonio Cesari, 2 (Quartiere Venezia)
AMM. Via S. Chiara 24 - Telefono 2097

Officina Costruzioni Meccaniche

TESSARI DOMENICO

S. MARTINO B. A. - (VERONA)
Impianti e trasformazione molini
smerigliatura e rigatura cilindri

Ditta ETTORE TOSI

MAGAZZINO : Porcellane - Ter-
raglie - Vetrerie - Posaterie.
:: Articoli Casalinghi ::



Forniture complete per Alberghi
= e Bar =
VERONA - Via Quattro Spade 13

**BOVO
Luciano**

Marmi per
mobili e la-
vabi - Mo-
numentini e
Lapidi

Via S. Nazaro
N. 9
VERONA



Vicenzi Matilde & Figli

S. Giov. Lupatoto
VERONA

Biscottificio
Caramelle
Torrioni e Affini



Casa PEREGO

Parrucchiere per Signora - I. ordine
VERONA - Via Mazzanti 5, primo piano
: : : Telefono 25-51 : : :

VERONESI! LEGGETE E DIFFONDETE "IL GARDA",

ITALIANI, TURISTI! VISITATE IL LAGO DI GARDA

SOMMARIO

Il lago in burrasca a Torbole - Un'ondata		Pag. 11
Sorriso gardesano (Tignale) - Tavola fotografica		» 12
Peripezie di un povero turista (con 4 fotogr.)	GIUSEPPE SILVESTRI	» 13
Le rappresentazioni liriche all'Arena di Verona - I Reggitori del Comune (con 3 fotogr.)		» 17
Verona materna (con 5 fotografie)	RENATO SIMONI	» 18
Il Garda veronese (Malcesine) - Tavola fotografica di F. Parolin		» 21
Voci fra le pietre di Verona romana	BERTO BARBARANI	» 22
Variazioni sul tema « Arena » (con 2 fotografie)	SANDRO BAGANZANI	» 23
L'opera in Arena (con 1 fotografia)	LORENZO MONTANO	» 25
Le stagioni liriche all'Arena di Verona - Le tappe di una gloriosa conquista (con 5 fotografie)	FILIPPO BORDIGA	» 27
Le scene plastiche e la meccanica anfiteatrale (con 3 disegni)	FRANCESCO PISANI	» 31
Intorno a due celebri dipinti di A. Dall'Oca Bianca (con due riproduzioni)		» 34
Nuvole e fantasie durante uno spettacolo in Arena	F. N. VIGNOLA	» 36
Gli esuli - romanzo (11 ^a puntata)	ALESSIO KARASSIK	» 37
Mondanità veronese (con 2 fotografie)	MARCHESA INCOGNITA	» 40

DALLE DUE SPONDE

Regata di « bragozzi » a Riva (Impressioni di bordo) — Notiziario gardesano — Le Regate a Salò — Turismo — I libri e le riviste — Notizie ed appunti turistici (pag. 3) — Notiziario turistico (pag. 49).

Copertina di NALIN — Disegni di C. F. PICCOLI, P. CASARINI, Arch. E. FAGIUOLI — Fotografie di F. PAROLIN, S. CORSO, C. GERARDI, G. CODIGNATO, G. DE BIANCHI di Verona e A. KRALICEH di Torbole. La fotografia inedita dell'Arena, pubblicata a pag. 25, ci è stata cortesemente fornita dal Sig. Vittorino Tosi di Verona.

Ogni fascicolo LIRE QUATTRO

Abbonamenti: Anno L. 45.— Estero L. 90.— Semestre L. 25.— Abbon. Sosten. L. 100.—

Per i soci dell'Associazione « Scaligera » di Verona, Anno L. 40.—

Cumulativo: Giornale « Arena » e Rivista « Il Garda »: Anno L. 90.— Semestre L. 50.—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Corso Cavour N. 44 - Telefono 23-27
VERONA

Anno V - N. 7

Luglio 1930 - VIII



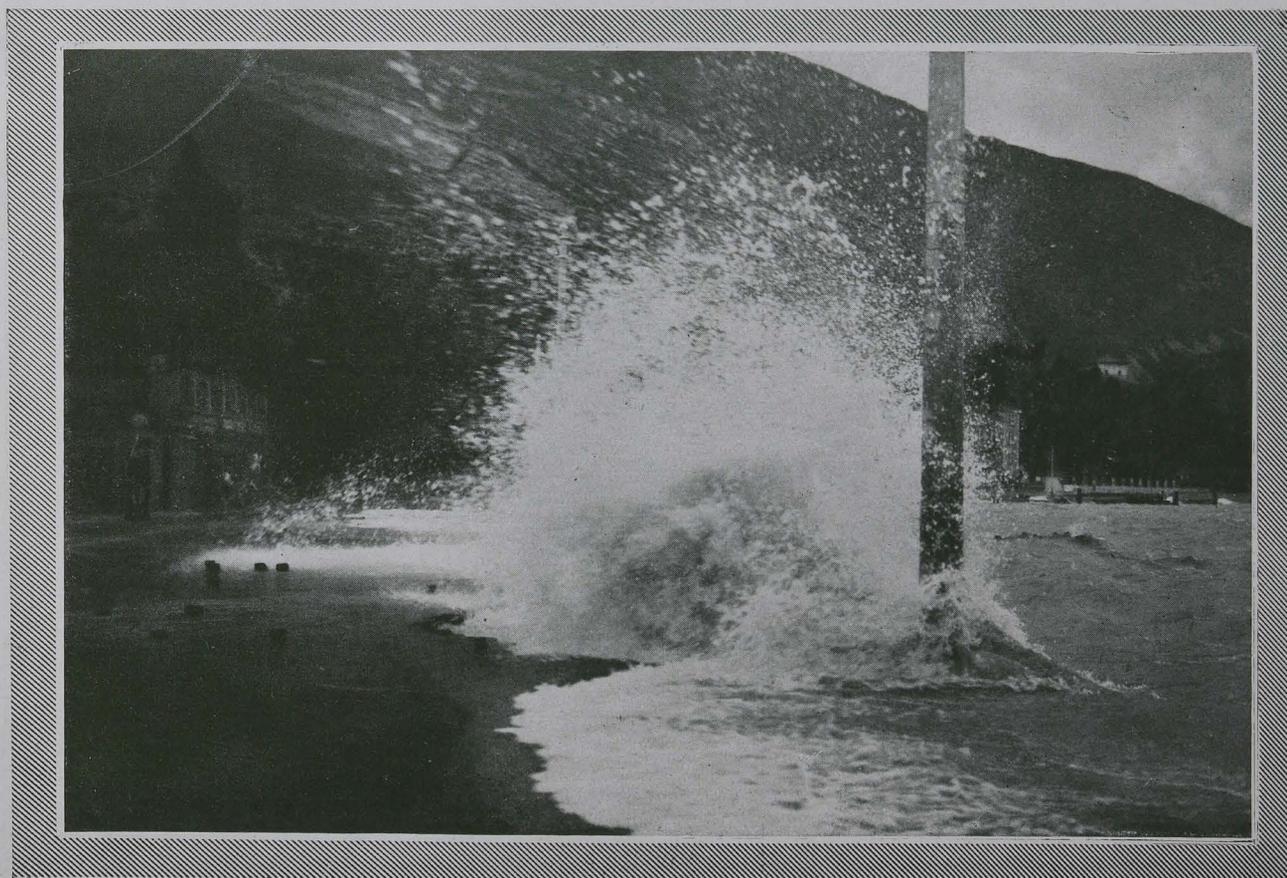
IL GARDA

M. CAPPELLATO

RIVISTA MENSILE

SOTTO GLI AUSPICI DEL COMUNE DI VERONA
DELLA PROVINCIA E DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

Organo ufficiale dell'Ente Fiera di Verona e degli Spettacoli Lirici in Arena



Il lago in burrasca a Torbole - Un'ondata.

(Fot. Kraliceh - Torbole)



Sorriso gardesano (Tignale)

(Fot. F. Parolin)

Peripezie d'un povero turista

Una mattina dello scorso giugno, trovandomi nella mia vecchia casa di campagna, in Valpolicella, m'accadde un fatto insolito: mi svegliai di buon'ora, assai prima del consueto, e per quanti sforzi facessi, voltandomi e rivoltandomi, non mi fu dato di riprendere sonno. Allora balzai dal letto e spalancai la finestra. Il sole e l'aria fresca, investendomi simultaneamente, mi misero addosso un'irresistibile voglia di lago. E subito, lì al davanzale, affacciato sul verde della campagna, pregustai la gioia di una traversata in piroscifo, in un trionfo d'azzurro.

Mi vestii in fretta e corsi alla stazione, deciso di andare a far colazione di là dal lago, a Gardone. Quel giorno avevo vacanza e volevo godermela con una bella gita turistica, in santa pace, da gran signore.

vent'anni fa. Prendo posto in una delle vetture, quasi vuota; chè essendo giorno feriale pochi sono i cittadini che hanno la possibilità di recarsi al lago o in campagna. Ci sono, là in un angolo, tre signorine che fanno un gran cicaliccio. Devono essere delle maestri-ne perchè parlano di esami e pettegolano sul conto di una signora, che mi sembra di capire sia la moglie del direttore didattico. Più in quà c'è un giovane avvocato che va in Pretura a Caprino, forse a difendere un ladro di polli. Nell'altro angolo c'è un prete che legge il breviario e si fa dei gran segni di croce. Più vicino a me, con un vecchio signore, c'è una zitella tutta vestita di nero, con un ombrellino giallo a frangia ricamata, come si usava mezzo secolo fa, con una gran borsa di cuoio nero, l'abito chiuso fino al mento, un



Malcesine e i monti di Pregasina visti dalle pendici del Baldo.

« Ma ahimè — riflettevo correndo e ansando per non perdere il trenino che doveva portarmi a Garda — se fossi appena appena un signore, anche senza il grande, avrei avuto la mia auto pronta davanti all'uscio di casa e potrei arrivare a destinazione senza fatica. Invece io sono un povero turista che debbo cominciare la mia giornata correndo sul cavallo di San Francesco, e accontentarmi dei mezzi più comuni di trasporto, la ferrovia e la tranvia, l'autocorriera e il piroscifo, rinunciando alle comodità della « guida interna » e alle emozioni dell'aeroplano e del motoscafo ».

Le malinconiche considerazioni vengono fugate dall'arrivo del trenino, sempre lento e traballante come

cappellino messo di sbieco che sembra un tegamino per cuocere le uova. È strabica; e quando parla agita le mani dalle unghie rosse e mostra certi denti gialli come lo zafferano.

Per non vederla sto voltato verso il finestrino a godermi i panorami della Valpolicella, che si susseguono bellissimi, verdi e freschi nel mattino primaverile. Ecco San Pietro e la valle di Fumane; ecco Gargagnago e, lassù in alto, San Giorgio appollaiato intorno al suo quadrato campanile. Si passano Sant'Ambrogio e Domegliara che ostentano, proprio vicino alle stazioni, ricchi campionari dei loro marmi multicolori, e ci si affretta ad attraversar l'Adige sul-

l'ardito ponte metallico. In Val del Tasso, improvviso, scroscia un temporale. Ma la pioggia violentissima dura cinque minuti, e ad Affi già torna a sorridere il sole. Sorridono anche le maestrine quando, cambiando treno, vedono la zitella strabica aprire l'ombrellino ottocentesco e alzare la lunghissima gonna, scoprendo due stivaletti abbottonati fin quasi a mezza gamba. Anche lei, la zitella, prende la vettura di Garda, e guarda con disprezzo le tre signorine che vestono invece relativamente alla moda, almeno per quanto riguarda la lunghezza delle gonne e delle maniche. Ed è tale il suo sdegno, chi lo sa, forse di vergine vizza e bigotta, che quando le tre fanciulle scendono a Bardolino non può trattenere uno sfogo. E volgendosi al suo taciturno compagno di viaggio,

alla muraglia che sostiene la strada nuova, sopra la linea ferroviaria. E leggo: «Garda - Ferrovia per Verona - Coincidenze con i piroscafi e le autocorriere».

— Questo vuol dire prendere in giro il povero turista — esclamo. E il buon gardesano aggiunge:

— Lei ha ragione, signore. Non c'è più un piroscavo che sia in coincidenza con i treni, nè con quelli che arrivano nè con quelli che partono per Verona. Pensi: il battello delle 13.30 parte un quarto d'ora prima che arivi il treno, e quello della sera tre quarti d'ora prima. Per i viaggiatori diretti ai paesi della sponda veronese non fa nulla, perchè trovano l'autocorriera che rispetta le coincidenze. Il guaio è per coloro che debbono andare di là, sulla sponda bre-



I monti della sponda bresciana, dove si sta costruendo la nuova Gardesana occidentale.

tutto preoccupato perchè la sua paglietta ha preso qualche goccia d'acqua, mormora:

— Hai visto? Una era proprio senza maniche. Un po' di decenza, Santo Dio!

A Garda, sceso dal trenino, m'avvio al vicino pontile. Ma di piroscavo nemmeno l'ombra. Aspetto qualche minuto per vedere se si decide a spuntare da dietro la Rocca, e poi ne chiedo conto ad un paesano che passa. Mi risponde che il primo battello per Torri e la sponda bresciana è partito alle 6.30 e che il successivo sarebbe passato solo alle 13.30. Erano le 8.30; c'era dunque da aspettare cinque ore. Dico cinque ore.

— Ma una volta — osservo contrariato — c'era la coincidenza tra i treni e i piroscafi. O che invece di progredire e di migliorare quì si va indietro, e si disfà anche quello che s'è fatto? — E, così dicendo, il mio sguardo si posa su un enorme tabellone appeso

sciana, o che di là debbono recarsi a Verona. Non c'è, nè in un senso nè in quell'altro, un solo piroscavo in coincidenza col treno.

Per un momento vedo sfumare la mia gita sul lago e la gioia di una traversata tra sole e azzurro. Senonchè, ecco avanzare dalla strada di Bardolino l'autocorriera che fa servizio tra Peschiera e Riva. Mi precipito incontro al conducente, che ha fermato la grossa vettura proprio vicino al pontile del piroscavo latitante, e gli espongo il mio caso.

— Lei vuol andare a colazione a Gardone? — mi dice — Non c'è che un mezzo...

— Il motoscafo. Grazie, lo sapevo anch'io.

— No. Lei salga in autocorriera e venga fino a Malcesine. Là prenda il primo piroscavo che scende da Riva e che lo porterà sulla sponda bresciana. Il suo caso si ripete quasi tutte le mattine; e noi siamo sempre costretti a raccogliere passeggeri delusi di non aver trovata la coincidenza col piroscavo, ma non per questo rassegnati a rinunciare ai loro programmi.

Il consiglio mi sembra buono. Consulto gli orari e

vedo che l'autocorriera arriva a Malcesine prima delle 10 e il piroscampo per Tignale, Gargnano e Gardone parte alle 11.15. Tutto il male non viene dunque per nuocere. La gita diventa più interessante. Invece che la semplice traversata farò il giro di mezzo lago.

* * *

Monto dunque sulla comoda vettura che parte e fa subito un'altra sosta davanti all'ufficio postale. In ogni paese queste autocorriere, che pur fanno un servizio tanto lodevole, fermano due volte. Perché? Non potrebbe l'ufficiale postale di ogni paese, o chi per esso, recarsi al posto di fermata della corriera a ritirare il sacco, o non potrebbe la fermata essere fissata, anche per i passeggeri, davanti all'ufficio postale, in

tipo di Don Giovanni rurale, vero tipo del conquistatore da paese: chioma enorme e sbarazzina, calzoni e scarpe bianche, cravatta rossa e gialla su una camicia turchina, e una sciarpa di seta gialla intorno al collo. Deve essere un barbiere, o forse un barcaiuolo perchè ha la pelle molto abbronzata. Mastica ogni tanto qualche parola di tedesco, intercalandola con molti *ja*. S'è attaccato alla più cicciosa delle tre giovani valkirie in occhiali, e non la molla mai. Fa da cicerone come può, nominando i paesi che si attraversano e quelli che si vedono sull'altra sponda.

Passando l'autocorriera davanti all'isolotto di Trimelone, una delle tedesche scorge le cupole corazzate e chiede spiegazioni al cavaliere. Questi fa dei grandi gesti con le mani e risponde:

— Pum! Pum! Guerra!



Il monte Baldo visto dalla fiorita riviera di Salò.

modo che l'auto facesse una sola sosta evitando così un'inutile perdita di tempo?

A Torri la fermata è lunga. Si aspettano quattro donne che sono annunciate, ma che non compariscono mai. Perde la pazienza anche il pilota, il quale, premendo il pedale dello scappamento e facendo rombar il motore per spaventare le ritardatarie, brontola:

— *Quando se gà da far con le done jè sempre dolori!*

Finalmente, sbucando da una delle più anguste stradette del vecchio paese le quattro donne si avanzano correndo. Sono quattro tedesche; una vecchia, grassa, flaccida, con gli occhiali a molla sul naso rosso; le altre più giovani, con cappellini di tela bianca, gambe e braccia nude (se le vedesse la zitella strabica ch'era in treno!), « golf » e abiti sgargianti. Sono bruttine però, anche le giovani, e portano gli occhiali a stanghetta. Le accompagna un caratteristico

La tedesca fa segno di aver capito e ringrazia contenta. Beata lei.

* * *

A Malcesine l'autocorriera ferma fuori del paese, sulla strada alta dietro la chiesa. Le vie interne del paese sono troppo anguste per essa; ma questa angustia, e tutti gli elementi pittoreschi che le fanno contorno, dagli archi che congiungono una casa all'altra ai vasi fioriti di geranio che adornano e profumano le finestre, sono la bellezza caratteristica della vecchia Malcesine veneziana, che dal porto in su va rispettata in ogni sua pietra.

Scendiamo a piedi verso il lago. C'è più di un'ora d'attesa per il piroscampo, e possiamo fare una capatina su in castello, salire su la torre pentagona a goderci lo spettacolo del lago, dei monti, del cielo.

Poi giù, sul porto ingombro di grosse barche cariche di legna, c'è il tempo di sedersi ad uno di quei caffè, sotto la tenda, a prendere l'aperitivo e a guardare quelle tedesche bionde che dalle terrazze degli alberghi si tuffano in lago per fare il bagno. Hanno la pelle rossa come i gamberi. Fa bene il sole d'Italia; piaceva anche a Goethe, che abitò quella casetta là nell'angolo, come ricorda la piccola lapide murata sulla facciata.

Poco dopo le 11 arriva il piroscalo. A bordo ci sono molti stranieri che scendono da Riva e da Torbole. Dieci macchine fotografiche sono in agguato per cogliere, appena il battello si stacca dal pontile, il panorama di Malcesine che, visto dal lago, è indubbiamente il paese più ameno e pittoresco delle due sponde. Si fila verso il Porto di Tremosine traversando la distesa azzurra in un tripudio di luce. Il colore dell'acqua, avvicinandosi alle rocce dell'op-

con una terrazzetta fiorita sul lago, che mi mette addosso una gran voglia di scendere e di andare a sedermi ad uno di quei tavolini apparecchiati che sono un invito assai eloquente per chi passa a quest'ora.

Mezzogiorno infatti è già suonato da un po'. Pare che se ne sia accorto anche il capitano perchè fila direttamente sulla punta di Toscolano, la gira e sosta brevemente a Maderno, tutta gaia nell'angolo del suo golfo tranquillo. Di qui comincia la riviera fiorita. Ecco i giardini e le ville e gli alberghi di Fasano, ecco finalmente Gardone con la mole colossale dei suoi edifici schierati sul lago.

* * *

Scendo che è quasi il tocco. Se le cose sul lago andassero come dovrebbero, cioè se il servizio di navigazione fosse regolato con criteri più logici e pra-



Maderno e il promontorio di Toscolano.

sta riva, si fa più intenso. Sembra di navigare in una soluzione di solfato di rame. La parete rocciosa, perpendicolare, altissima, tutta illuminata dal sole, ha un aspetto fantastico: fa sfoggio anch'essa di tutti i suoi colori e mostra le trame della sua struttura geologica. La natura sembra che abbia ricamato.

Scoppi fragorosi lacerano la montagna, e l'eco si ripercuote per tutta la conca. Si lavora lassù, a cinquanta, a cento metri di altezza per aprire il varco nel macigno alla nuova Gardesana occidentale. Una tabella appesa alla roccia avverte: « Attenti alle mine. Girate al largo ». Il battello, infatti, si tiene a debita distanza; tocca Campione e Tignale e prosegue verso Gargnano. I tedeschi che sono a bordo guardano, stupiti e ammirati, il tracciato della nuova strada già tutto segnato nella roccia, dove le gallerie sono aperte, dove tra un anno fileranno le automobili.

Ecco la larga insenatura di Gargnano, il bel paese ammantato di olivi, con i giardini dei limoni disposti in ordine sparso sulla collina fin giù sopra Bogliaco. C'è un alberghetto sorridente, lì a sinistra del porto,

avrei dovuto arrivare almeno quattro ore prima. Ma le tribolazioni del povero turista non sono finite. Guardo l'orario per sapere a che ora riparte il piroscalo diretto sulla sponda veronese e in coincidenza, almeno approssimativa, col mio trenino di Garda. Ahimè! Se voglio ritornare a casa stasera bisogna che riparta quasi subito, alle due. A Maderno troverò il battello per la sponda veronese, che mi porterà a Garda alle 15.25. Il trenino per Verona parte alle 18.30. Dovrò dunque aspettare *soltanto* tre ore. Che delizia! Una volta — si parla di un anno fa appena — c'era un piroscalo che partiva da Maderno intorno alle 17 e arrivava un'ora dopo a Garda, in coincidenza con quel trenino. Adesso quel piroscalo è ritardato di tre ore. Si arriva a Garda, dalla sponda bresciana, o tre ore prima o tre ore dopo della partenza del treno. Si direbbe che è fatto apposta per far tribolare il povero turista.

Verona.

GIUSEPPE SILVESTRI

Le rappresentazioni liriche all' Arena di Verona

I Reggitori del Comune

Lo spirito e il programma delle grandi rappresentazioni liriche nell'anfiteatro romano di Verona, sono strettamente legati alle persone e all'attività morale dei tre nuovi Reggitori del Comune: il Podestà Conte Comm. Luigi Marenzi e i Vice Podestà dott. Carlo Rossi e dott. Filippo Zanetti.

* * *

Il Podestà Co. Avv. Comm. Luigi Marenzi, è una delle figure più eminenti della vita pubblica e del Foro veronese. Uomo di vivida e larga intelligenza, di profonda dottrina, di salda cultura politica e di rara esperienza degli uomini e delle cose, Luigi Marenzi impersona la fede patriottica dell'interventista e del valoroso combattente, più volte ferito e decorato, e il sacro fervore della rivoluzione fascista; iscritto al Partito fin dal 1921, egli

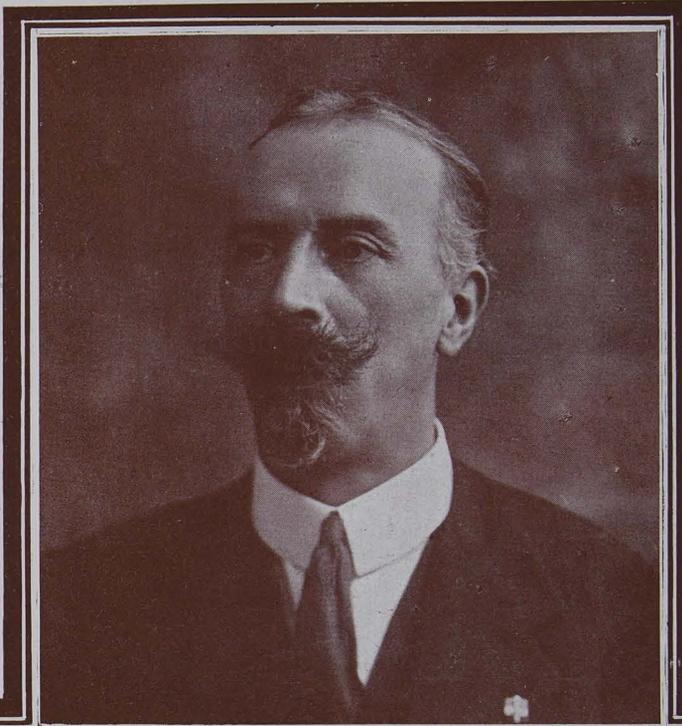
Professionista tra i più valorosi e meglio stimati della nostra regione, in ispecie nell'aringo civile, il nuovo Podestà di Verona è Presidente dell'Ordine degli Avvocati.

Nato a La Spezia, il Vice Podestà dott. cav. uff. Carlo Rossi è veronese nell'anima.

Combattente nel Corpo dei Bombardieri, egli ha partecipato a memorabili azioni di guerra.

Sul Carso, è stato decorato con due medaglie di bronzo al valor militare.

Tempra di lavoratore e di studioso, lo vediamo tra i realizzatori di quel programma di valorizzazione economica veronese, che si impernia nei Magazzini Generali di Verona, di cui è, dalla costituzione, Consigliere di Amministrazione, incarico ch'egli assolve con a-lacre spirito di disciplina.



Il Vicepodestà:
Dottor Carlo Rossi.

Il Vicepodestà:
Dott. Filippo Zanetti.

In alto: Il Podestà Co. Avv. Comm. Luigi Marenzi.

ha portato nel governo della cosa pubblica un prezioso contributo di entusiasmo, di disciplina e severità di comando.

Fu per parecchi anni Consigliere Comunale e membro della Commissione Reale, ove agitò e condusse a felice soluzione importanti problemi di carattere amministrativo, edilizio ed artistico, animando sempre le discussioni col fuoco di un'eloquenza quanto mai logica, misurata e splendente.

Nel 1923, il Conte Comm. Marenzi fu eletto presidente della Deputazione Provinciale, carica che tenne con onore fino al 1925.

Un'altra degna, adamantina figura di cittadino, di studioso e di pubblico amministratore, è il Vicepodestà dott. Filippo Zanetti, nato a Casaleone nel 1897. Ex combattente fu decorato con la Croce di Guerra. Assessore Comunale (1920-21) e Segretario Politico dal 1921 a Casaleone. Vicesegretario politico del Fascio di Verona nel 1924. Vicesegretario Federale nel 1926 e nel 1929. Iscritto al Partito dal 1. ottobre 1920, il dr. Zanetti partecipò alla « Marcia su Roma », su Trento e su Bolzano, e fu squadrista della « Disperata » di Casaleone e della « Serenissima » di Padova.



Verona, città

di Renato

Basta aver balbettato nell'infanzia il dialetto che Berto Barbarani ha imparato dal popolo e ha insegnato alle Muse, perchè i nostri più profondi sentimenti, il nostro vero dolore, la nostra gioia schietta, i nostri entusiasmi, tutto, insomma, quello che in noi è più spontaneo, più puro e più vicino alle sorgenti, se vuol esprimersi, abbia bisogno di riprendere questa materna parlata e di scioglierla fuori dal nostro cuore per liberarsi, per consolarsi, per benedire, per sperare, per piangere. Basta aver guardato, con occhi letificati per sempre, questo fiume, queste case, queste chiese, queste piazze, queste tombe, questi colli, quest'aria che ride, questa fantastica e assennata bellezza della città che Angelo Dall'Oca Bianca ha, non so se dipinta o cantata, perchè tutta la felicità della vita ci sembri solo custodita entro un

In alto:

Il protiro della Basilica di S. Zeno.

In basso:

La Cappella Pellegrini.

cancello che pare un ricamo ed è ferro, come quello che chiude le nostre arche scaligere, e, tentato dalla mano un poco si arrende, un poco oscilla, ma non si spezza mai; e che le campane d'ogni altro paese cerchino invano di accordarsi con quelle limpide argute confidenti solenni delle nostre torri e dei nostri campanili: e che l'allegrezza non sia mai piena se non trae i succhi da questa terra; e che la malinconia sia troppo grave a portare, se l'Adige

tà materna

Simoni

non la temperi, non la lusinghi, non la musichi, non la distenda via, correndo, parlando, ricordando, promettendo.

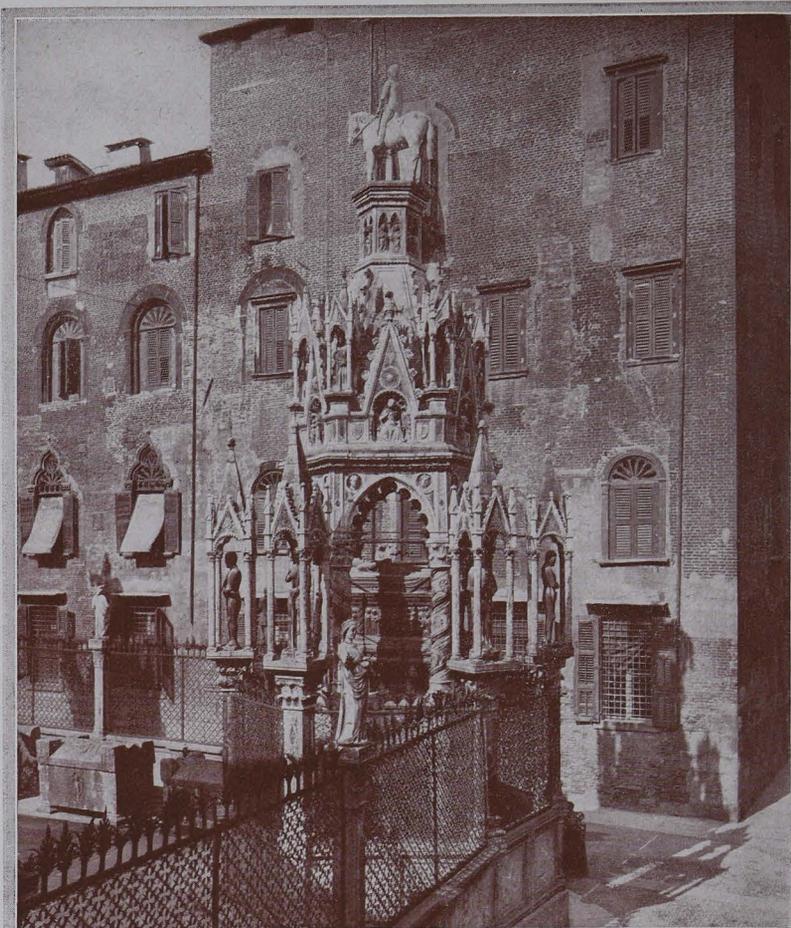
C'è un verso di Berto Barbarani che non mi par più suo, tanto è profondamente nostro e di tutta la città. Parla la chiesa di S. Zeno, indulgente agli schiamazzi e ai piccoli vandalismi dei fanciulli che empiono la piazza della loro spensierata padronanza. E la chiesa dice al suo campanile:

Lassa che i zuga, dopo i morirà

Non vi pare che in queste parole sia chiuso tutto il dramma soave e taciturno della nostra città? Ci sono città meravigliose la cui bellezza sovrasta agli uomini, impassibile, eterna; e gli uomini le adorano in umiltà. Ci sono città regine. La nostra è una città materna. Essa non ha una pietra che non sia gloriosamente storica; ma la sua storia, anche quando è tragica, ha quasi sempre non so che colorito di intimità; è storia dalla quale fiorisce la leggenda, storia che più che gli eruditi ama i cantori e i novellatori. Certo è che qui, nessuna cosa è del passato. Le antichità non sono memorie, ma versi della stessa strofe, stati d'animo di Madonna Verona; non monumenti per l'ammirazione degli stranieri, non ruderi per la gioia degli archeologi,

In alto:
*Arca di
Cansignorio*

In basso:
*Il portale
del Duomo*



ma sorrisi, ora gravi, ora gracili, della città ai suoi figli, ma espressioni della sua mirabile varietà, nessuna isolata nel gelo del suo tempo morto, ma tutte intonate, tutte concordi e tutte nostre. Verona non s'è lasciata far bella per orgoglio: è divenuta bella per amore, con fragrante spontaneità, specchiandosi nell'Adige suo, perchè noi fossimo, non intimiditi dal solenne passato, ma felici di una mamma così infinitamente più giovane della sua età. Nessuna generazione, passando, le ha lasciato un segno tirannico che annulli gli altri; ma di tutte con bontà pensosa ella si ricorda. E son questo ricordo dei morti e questa sollecitudine dei vivi che mescono sul suo volto ombra e luce, qualche cosa di pio e qualche cosa di alacre. E quando noi, gonfi il petto di quelle ariette

fine del monte Baldo che, secondo alcuni, ci fanno tutti matti, ma che, in realtà, ci muovono su dal cervello e dal cuore pensieri variopinti, burle senza cattiveria, ed entusiasmi generosi; quando noi, per esser nati qui, per aver gli occhi e l'anima pieni di queste nostre meraviglie, sentiamo con Angelo Dall'Oca che la vita è bella, Verona più splendidamente sfolgora per allietarci, ma in segreto sospirando, mormora queste parole che non intendono che i suoi cipressi:

Lassa che i zuga, dopo i morirà.

Milano.

RENATO SIMONI



Verona - Basilica di San Zeno



Il Garda veronese (Malcesine).

Voci fra le pietre di Verona romana

Amirar dall'alto della Torre civica dei Lamberti, le meraviglie panoramiche, che ci offrono intorno, l'occhio, già avvinto dal nastro atesino che svolazza nel seno della città, si attarda a contemplare fremente il colosso dell' « Arena ».

*Sul davanti de la scena - coi so cògoli e i so ani,
la scudela de l'Arena - gloria e spasso dei Romani,
bate in alto la gran ala - su i palassi de la Bra,
fin che i Cani de la Scala, - sbaia drento la cita!*

E l' « Arena » sembra da lassù, un rotondo cratere, dal fondo del quale erompano invisibili, tutte le ire, gli entusiasmi, le passioni, gli applausi di milioni e milioni di spettatori, che le diverse epoche e costumi, ogni tanto disponevano in pittoresco disordine su per le gradinate, come nelle vetrine dei grandi musei, si opera coi cimeli delle passate civiltà e degli Evi turrati.

Avevo conosciuto Vasa Prihoda, la prima volta, che capitò a Verona, assieme al suo benemerito araldo tutelare Amaldo Fraccaroli. Egli ce lo presentò alla solita caratteristica trattoria del Valle, nella mite piazzetta di Santa Maria in Solaro, sotto la ombrosa pergola; ed il virtuoso violinista, riconoscente, ci invitò per la sera ad ascoltarlo al concerto in Arena.

Una serata in Arena, con Vasa Prihoda, senza apparati scenici, sotto un fascio di luce lunare, esente da tasse comunali e governative, doveva ripromettersi deliziosa. E schivo come sono della folla che ti si pigia addosso per ridurti ai minimi termini, feci come i gatti e gli alberi del fico, che cercano le vette più ariose e mi allogai sull'ultimo gradino.

Tutti sanno, che da un mezzo secolo a questa parte i preludi agli spettacoli dell'Arena, non hanno niente a che fare con quelli dell'orchestra.

Il popolo nostrano di spettatori, si propone tutto un programma a parte, che deve svolgersi inesorabilmente. Così pure tutti i rumori esterni ed interni percepiti dal mio osservatorio, hanno una rispondenza perfetta con la tromba dell'Arena sonora ed obbediente, come una cassa armonica.

Da una delle due contigue stazioni, un fischio di locomotiva lacerava l'aria. Pare un segnale e subito migliaia di fazzoletti si agitano festosi e convulsi. Sembra che abbia sciamato tutta la farfalleria di uno stabilimento bacologico.

Sintomi di luminaria! Si ode distintamente la tiratina della scatola e lo sfregamento dei cerini. Tra un minuto l'Arena sarà una Via Lattea!...

Vasa Prihoda, si affaccia alla balaustrata del podio.

Scrosciano gli applausi...

Noci, noci, noci, che saltellano giù per la gradinata.

Ecco il silenzio assoluto, ma qualche ritardatario lo incrina... Si scatena la Nemesi:

Voci: Eh, lazarón!... Eh, porsel... Andè in montagna!... Andè ai Scalsi!

Tutti si mettono a ridere... Poi, balza fuori dal magico archetto una Pastorale patetica e tutti si mettono a piangere...

Finito il primo intermezzo, ricominciano a saltellare le noci e tutti si mettono a bere o rosicchiare qualche cosa.

— Aranciata in ghiaccio, gasose, birra!... Gelati!... Caramelle!

Qua e là, s'accendono gruppetti di lumini vagabondi... Par gente, che vada in cerca di lumache, dopo la pioggia.

Ritace il violino e gli applausi espressi dai battenti giallo rosei, sul fondo umano, io li vedo come tante spatole di anatrotti pascenti, alle prese col beccime.

— Gelati, aranciate, gasose, birra!

Si riaprono le scatole dei cerini e ricompaiono le fiammelle. Si accendono delle piccole brigatelle vaganti come fuochi fatui.

Quando è la volta del diabolico Trillo di Paganini, la folla intima il silenzio assoluto.

Ultima percezione di suono è uno scuoter di monete agitate nella profonda tasca del grembiule bianco di un caramellaio, che sta pescando il resto di un franco.

Ah, davanti a certa musica bisognerebbe trovarsi dentro l'Arena di una volta, quand'era fuori mura, nel bel mezzo di un prato e tutti gli spettatori calzassero pantofole di panno...

Poichè proprio nel Trillo del Diavolo ogni rumore vuol metterci la sua coda. E il Diavolo salta fuori dalla scatola magica dello strumento e vi si rintana ogni qual tratto improvviso ed insolito rumore lo disgusta, perchè il Diavolo è un buontempone raffinato; tanto è vero, che tenta le più belle e seducenti creature che si votano a lui.

E l'orologio dei Nogarola, ai Portoni della Bra batte le ore. La torre dei Lamberti, da Piazza Erbe, risponde...

Nell'intervallo, un treno marcia rombando sul Ponte della Ferrovia. Poi la campana dei Nogarola torna alla carica e quella dei Lamberti, ha per ultima la parola.

Intanto il violino del Diavolo, contorce e fischia.

Verso la fine del concerto, molta gente lascia prudentemente il suo posto e si affretta verso l'uscita. Gira al largo, mantenendosi in alto, dove c'è meno chiaro, in cerca di un « Vomitorio », di un buco provvidenziale, onde nascondere la propria diserzione ed evitare i complimenti.

Si cammina adagio, tra la penombra e il buio, fra un silenzio di epoche. Ogni passo, ogni salto che si muove, è un secolo che si scavalca, che si calpesta...

Sembra di procedere verso il Giudizio Universale...

E del... giudizio, ce ne vuole per non rompersi il collo!

BERTO BARBARANI

Variazioni sul tema "Arena,,

di Sandro Baganzani

Una serata di spettacolo in Arena. Quando le gradinate nereggiano. Quando il brusio della folla somiglia a uno scroscio d'acqua impetuosa, quando i globi elettrici sembrano tonde lune piene. E il cielo, sopra, è profondo e tenebroso. E i lampi di caldo tagliano il buio, come l'asmare delle lucciole.

Allora ti prende un senso e uno sgomento che è quasi paura. Come se tu, nella cavea, fossi prigioniero fra le ventimila persone. E volessi fuggire e non potessi. E l'ala dell'Arena somiglia una rovina, con i suoi fori aperti che ghignano ai piccoli uomini.

Ma poi ti ambienta. La folla acquista volti e colori. Un brivido di

travolgono in un oblio di tutte le cose, gli spettatori protesi verso il boccascena.

Dal podio, le mani poggiate sulla pietra bimillennaria, un uomo vestito di bianco aguzza gli occhi al di là del tempo: Gabriele D'Annunzio.

Il rombo dell'applauso è fantastico.

Come scrosciassero cento cascate all'improvviso.



vento ti rinfresca. Affondi con voluttà le labbra nella tazza fioccosa di birra. Diventi lieto, tu, paesano, di trovarti lì, in quella calca, in quella baraonda, fra amici e foresti che chiacchierano, ridono, ammirano. Ti riprende l'orgoglio della tua terra. Di questa terra veronese stampata di tre civiltà. Di questa terra di artisti che ne celebrano divinamente la fama.

Ma ecco, d'improvviso, si smorzano luci e voci. Un'orchestra di cento strumenti sprigiona, quasi invisibile, ondate di melodia, che avvolgono, penetrano,

Sulla scena, avvolti dalla luce dei riflettori, gli artisti impallidiscono. Ma si applaude a loro, alla musica, al genio creatore: si applaude soprattutto allo spettacolo unico di un'Arena gremita fino all'inverosimile. L'applauso a teatro è un contagio.

Qui, diventa un fenomeno nuovo. Vi sono degli individui in piedi che gridano, battono le mani, hanno gli occhi lucidi.

La « claque » alla Scala può essere necessaria. Sotto il divino padiglione del cielo, sulle pietre roma-

ne dell'anfiteatro, l'applauso nasce spontaneo, irresistibile, travolgente. E non c'è barba di « claqueur » che possa imporsi. Sconfitta della camorra, su tutta la linea. Già, strapaese.

* * *

Strapaese, buona gente. Chè noi ci divertiamo, quando ci garba, ad accendere una luminaria di fiammiferi di legno, quelli che si adoperano giù in valle, su in montagna a dar fuoco alla pipa, una luminaria da far credere che tutte le lucciole si siano date convegno d'improvviso in Arena. Prima, dieci, poi, cento, poi, diecimila. Ed è una gran gioia sentirci bambini, ritrovarci bambini, tutti: giovani, vecchi, perfino le autorità.

La luminaria si smorza, a poco a poco.

E l'ombra rimane più fitta, come al paese, dopo che hanno acceso la girandola sulla piazza gremita.

* * *

Buona notte, Arena. Se ne sono andati tutti. Dispersi per le strade. A piedi, in auto, in tram, in bicicletta. Adesso le strade e i vicoli ritorneranno deserti. Adesso la buona gente dorme e sogna, col respiro affannoso per l'afa, nemmeno mitigata da un filo d'aria.

E la luna monta in vetta ai cipressi e ai campanili, e guarda in giù il palcoscenico, indifferente e pigra. Tante volte ha guardato in giù. S'è indugiata tra i covoli a guardare tante volte. Quanti cocci di bottiglia luccicano sulle gradinate, stanotte. Ma la luna è buona e tira via. E l'Arena, la vecchissima Arena, respira, chè un brivido d'alba ormai ha svegliato i rondoni, striduli attorno all'ala.

Verona.

SANDRO BAGANZANI



« ... Allora, ti prende uno sgomento che è quasi paura. Come se tu, nella cavea, fossi prigioniero fra le ventimila persone.... ».



L'Opera in Arena

di Lorenzo Montano

Un giorno che condussi Emilio Cecchi a visitare l'Arena di Verona, lo sorpresero, ricordo, i canali e docciaie che convogliano le acque piovane dalla cavea giù per l'interno dell'edificio, così larghi e profondi da parere, com'egli notò giustamente, destinati a scolar le acque di una montagna. La maggior caratteristica dell'Arena all'esterno è appunto una certa sua aria di cosa naturale, dovuta non tanto alle proporzioni come alla struttura medesima; muraglie simili a scogliere, per via di quei massi enormi appena squadriati che serbano la fisionomia della rupe; archi e pilastri rocciosi; granitici calcestruzzi a prova di mazza e di scalpello; e generalmente quel certo che massiccio, irremovibile, assiso per l'eternità, più solito nelle moli stabilite dalla natura che in quelle fondate dall'arte.

L'interno per contro è matematica preta, il calcolo e la geometria tradotti nel sasso. L'ovale della platea, con tutti quegli altri ovali concentrici e di ma-

no in mano allargantisi delle gradinate, fornirebbe a un insegnante la più bella occasione di spiegare agli alunni le proprietà dell'ellisse. Grande è lo stupore dei visitanti al trovarsi così d'un tratto passati dal cuore d'una città popolosa dentro un deserto artificiale dove non è che rena, arida pietra e cielo. Anche i rumori cittadini giungono fiochi, meno smorzati dalle spesse mura che bevuti e dispersi dal gran vuoto di quello spazio lasciato ai giuochi solitari dell'aria e della luce.

A guardare, da un punto della cavea che sia basso abbastanza per lasciar nascosto il tetto del palazzo municipale, in direzione tra mezzogiorno e levante, oltre la sommità della cerchia e i pochi avanzi sbrecchiati di muratura che la coronano, il cielo è nudo come dietro una cresta alpina. Da ragazzo, osservando quella lontananza d'arie, il respiro e lo strapiombar del sereno là dietro, mi baloccai con l'idea che la caduta del cielo di là fosse interminabile, senz'arresto

mai di terra o di mare, e quella parte dell'Arena una sorta di belvedere affacciato sulla fine del mondo. E anche adesso, se mi riesce di scordare che un sentimento uguale è l'argomento della più famosa poesia della letteratura italiana, mi lascio cogliere qualche volta da quella immaginazione.

* * *

Lo spettacolo d'opera è allestito di solito con molto impegno, e vi concorrono artisti di grido. Ma, per conto mio, non c'è spettacolo che non iscompaia di fronte a un tal pubblico. Nelle sere di piena si stipano in Arena intorno a ventimila persone, ossia quanto della popolazione valida ci ha potuto capire, e quanta fornirebbero tutti gli abitanti a una città minore. Le famiglie arrivano sul tramonto con i loro vecchi, donne e bambini, cariche di fiaschi e sporte ribocanti, e si accampano sui gradini ancora caldi di sole con umore e scene tra di sagra e di scampagnata. Tra bere e mangiare, qualche anziano mette fuori un mazzo di carte, i bambini ruzzano, e gli innamorati se la discorrono contegnosi sospirando che annotti. Via via che l'ombra sale nell'anfiteatro dietro al giorno che si ritira, il quadro muta sensibilmente; famiglie e brigate perdono i loro contorni, i gruppi si sciolgono in una moltitudine unita. A notte, interamente confusi, si trovano ad aver formato quella entità tanto nominata e veduta così di rado che si finirebbe col crederla un'astrazione: il popolo. Non c'è questione, non si tratta d'una qualche porzione come può essere in chiesa, o a spasso la festa, e neanche d'una rappresentanza, magari illegittima, come si vede in comizi e cerimonie: è veramente il popolo, in persona e tutto quanto.

Strana cosa vederselo così davanti, composto di tanti individui razionali e civili a prenderli uno per uno, suscettivi di sentimenti, azioni, reazioni che è facile prevedere: mentre lì uniti è chiaro che han dato luogo a qualcosa di ben diverso, sulle cui apparenze familiari non bisogna illudersi; la sua sfera è quella dove si svolgono i moti inesplicabili degli elementi. Fantasie? Dite pure realtà fisica, e capace di manifestarsi con effetti dei più concreti. Ricordo una dimostrazione veduta una volta in Piazza San Marco a Venezia, coi tavolini di ferro dei caffè che volavano per l'aria folti come foglie d'autunno; e il rac-

conto dei moti successi dopo la guerra a Torino, fatti da un testimone che vide in non so che viale sedili di pietra da venti quintali spiantati e portati lontano in pochi secondi. Non c'è forza di legge o di tornaconto che possa ottenere niente di quel che uno di codesti impeti elementari può far fare a una folla; sarebbe come voler uguagliare l'opera di un ciclone durato mezz'ora con un esercito di artiglieri e di guastatori, che non basterebbero gli anni. Pensate che se al pacifico uditorio saltasse il matto, che so? per fare un dispetto all'impresa, a lasciarli fare di questo stesso edificio che ha sfidato millenni e terremoti, in pochi giorni non resterebbe pietra su pietra.

* * *

Alto sale il canto, aiutato e portato dagli strumenti incontro al cielo notturno, dentro all'enorme vaso di pietra che se ne colma rapidamente senza lasciarne traboccar nulla; chè l'Arena per di fuori le sere d'opera è poco meno silenziosa del solito. Lì dentro non è difficile capire perchè sia proprio la musica a indugiarsi ancora tra il popolo, dopo che tutte le altre arti gli hanno ormai voltato le spalle. E quale se non questa così prossima alla natura, e che per la sua vicinanza ritiene tuttavia tanto di forze cieche, di arbitrio, di paurose libertà potrebbe legare questo mostro dai ventimila cuori, trovar la strada al mondo dei suoi sentimenti, dove nessun lume di ragione soccorre, intendersela così misteriosamente con lui? Che l'intesa ci sia lo dicono l'immenso clamore delle ovazioni, il ruscellar degli applausi, e soprattutto quel fremito e sospiro immane, risposta degli affetti toccati nel profondo.

Si discorre ogni tanto di raggiunger nuovamente il popolo con la carta stampata, i quadri e non so che altro. Fratelli, se qualcuno di voi si trovi presente a una di codeste serate, salga lassù in cima e se la passeggi sull'ultima precinzione, dove l'occhio, rifuggendo da una caduta a picco vertiginosa, torna indietro a smarrirsi dall'altra banda giù per quella tremenda china di pallidi volti, disposti come per una prova generale della Valle di Giosafat. E rifletta se al punto in cui siamo non sia per avventura più facile raggiungere Sirio o Capella.

LORENZO MONTANO



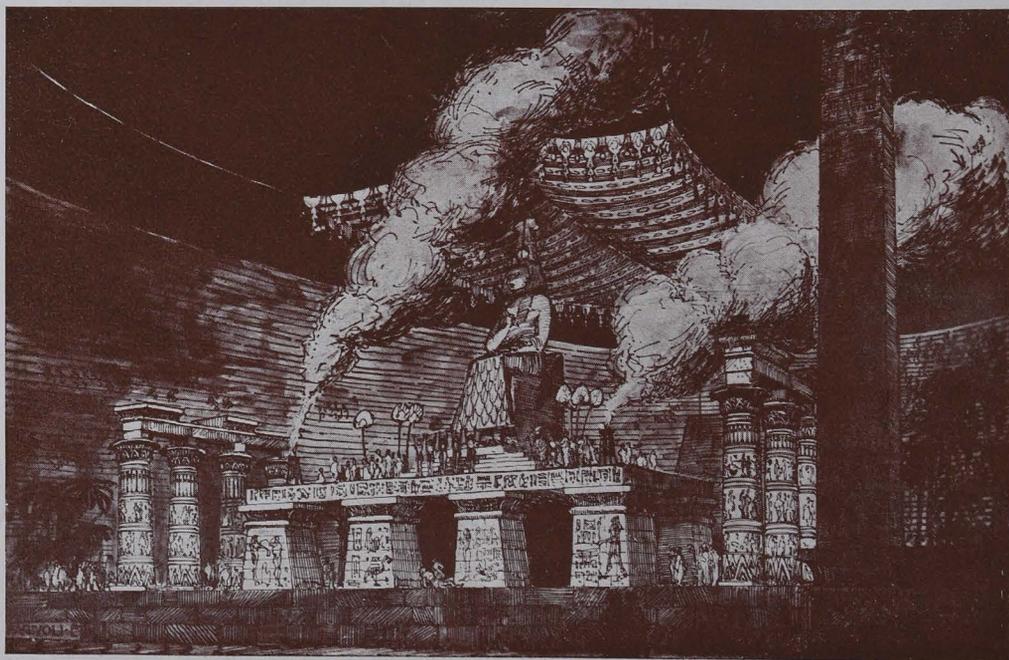
Le Stagioni Liriche nell'Arena di Verona: 1913-1930

Le tappe di una gloriosa conquista

Il primato, ben si può dire mondiale, conquistato dagli spettacoli lirici nell'Anfiteatro Romano di Verona su tutte le altre rappresentazioni teatrali all'aperto, che si allestiscono con troppa facilità e leggerezza anche in ambienti assolutamente inadatti, è un fatto ormai riconosciuto da tutti e consacrato da più di tre lustri di esperienze e di trionfi. L'Arena di Verona, come teatro lirico all'aperto assolutamente ideale nella sua struttura e nella sua acusticità, è stata di anno in anno messa sempre più in valore non solo da queste sue risorse intrinseche, ma dalle cattive prove e dal fallimento di tutti gli altri tentativi, che sono stati fatti un po' dovunque, per imitare e ricavare ciò che soltanto a Verona è possibile ottenere: la dignità e la grandiosità artistica e, per il pubblico, la perfetta audizione e visione dei suoni e della scena. Milano e Venezia, Alessandria e Torino, Roma e Macerata, Viareggio e Montecatini, Mantova e Salsomaggiore, Udine e ora perfino Ostiglia e San Benedetto Po, venti e più sono i luoghi dove, dopo la memorabile prima *Aida* veronese del 1913, si è voluto imbastire spettacoli lirici all'aperto. Piazze, stadi, arene, cortili e perfino chioschi sono stati buoni alla bisogna; a Venezia poi non s'è esitato a turbare la quiete di Piazza S. Marco piantando davanti al marmo e all'oro della Basilica e alle architetture del Sansovino e dello Scamozzi i casotti di carta di un villaggio siciliano; altrove la meschinità dell'ambiente e dello spettacolo sono stati tali da non giustificare affatto l'uscita dalle

dove gli spettacoli, per disponibilità di mezzi, valentia di maestri e di cantanti, numero di masse e sfarzo di messa in scena, sono stati artisticamente di prim'ordine, il luogo scelto si è dimostrato inadatto a tali manifestazioni, o perchè troppo vasto, o perchè troppo aperto, o perchè non acustico. Esempio tipico: l'Arena di Milano, dove però si è avuto il buon senso di rinunciare dopo un primo esperimento fallito, mentre altrove si ha il torto di voler insistere, anche quando il più elementare buon gusto artistico ed estetico consiglierebbe di smetterla.

Questo noi veronesi non lo diciamo per spirito di campanile e per eliminare possibili concorrenze. Le stagioni liriche dell'Arena sono troppo famose ormai in Italia e fuori, e il loro livello artistico troppo elevato, per poter nutrire di questi timori. E poi c'è un fatto che non si discute: l'Arena c'è soltanto a Verona, ed è questo l'elemento primo e unico che eli-

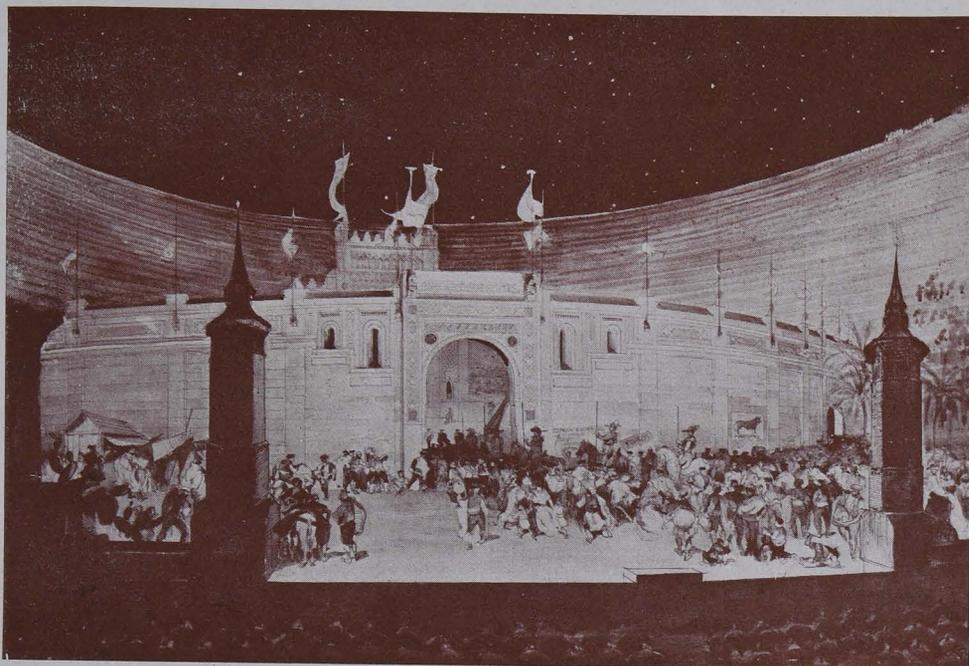


La prima stagione lirica in Arena (1913): *Aida*, atto IV (Scenari di Ettore Fagioli)

mina qualsiasi pericolo di emulazione. La cavea marmorea, con la sua vasta platea e la intatta regolarità delle gradinate ellittiche, è una sede così grandiosa,

mina qualsiasi pericolo di emulazione. La cavea marmorea, con la sua vasta platea e la intatta regolarità delle gradinate ellittiche, è una sede così grandiosa,

così solenne, così unica, così prodiga di risorse teatrali, che quando si è visto in essa uno spettacolo non lo si dimentica più, nè quello che si svolge sul pal-



Un bozzetto per il IV atto di Carmen (Ettore Fagioli, 1914).

coscenico, nè l'altro che l'enorme pubblico stipato in ogni punto della conca meravigliosa offre a se stesso.

Ora nel mentre la manifestazione d'arte veronese, dopo il glorioso cammino già percorso, per volontà del Comune, sta per iniziare una nuova tappa che la porterà certo a più alti fastigi passando dall'iniziativa e dalla gestione di un privato a quella della città medesima, giova dare uno sguardo al passato non solo per rievocare i trionfi che si sono succeduti con ritmo pressochè costante, ma perchè è possibile trarre da esso qualche monito e qualche ammaestramento. È storia abbastanza recente che quasi tutti ricordano.

Ricorreva nel 1913 il centenario della nascita di Giuseppe Verdi, e l'Italia tutta ne esaltava la memoria e la gloria con una serie di manifestazioni degne del più grande genio musicale della nostra stirpe. Verona, che per tradizioni artistiche non si sentiva nè voleva apparire inferiore a nessun'altra città, tutte le superò per uno di quelli slanci che nascono improvvisi e, perchè spontanei, non mancano mai al loro esito.

Di chi sia stata la prima idea non è facile dire; ad attuarla si accinsero di comune accordo un celebre cantante che amava, riamato, la sua città, Giovanni Zenatello, e un abile impresario, Ottone Rovato. Bisogna onestamente riconoscere a questi due veronesi il merito di aver rivelato per la prima volta a Verona, all'Italia, al mondo l'Anfiteatro Romano come stupendo teatro lirico all'aperto, e di aver dato inizio, con la famosa edizione dell'*Aida*, ad una veramente illustre e gloriosa tradizione.

Chiamato Tullio Serafin alla direzione artistica,

affidato ad un architetto cittadino, allora giovanissimo, Ettore Fagioli, l'allestimento scenico, la sera del 10 agosto l'opera verdiana, scelta con felicissimo intuito,

comparve sul palcoscenico innalzato nella platea dell'Anfiteatro. La novità dell'avvenimento, la sua importanza artistica e commemorativa, il nome degli interpreti, la popolarità dello spartito avevano richiamato a Verona una folla enorme. C'erano tra essa i più bei nomi dell'arte, della letteratura, della musica, del teatro. L'attesa era vivissima; la curiosità acuita fino all'impazienza. Rifare la cronaca di quella prima serata, raccontare ancora una volta i particolari del trionfo indimenticabile e le scene di entusiasmo collettivo, sarebbe inutile perchè sono cose note. Il pubblico fu avvinto subito dall'ambiente, dalla musica,

dal dramma presentato in quadri di dimensioni grandiose; fu soggiogato dalla visione stupenda risultante dalla fusione dei vari elementi che costituiscono l'opera d'arte. E Serafin, Fagioli, Zenatello, la Mazzoleni, la Gay, Mansueto, furono accomunati nel diluvio degli applausi che, dilagando dalle gradinate e salendo dalla platea al palcoscenico, suggellarono alla fine del quarto atto quel primo e decisivo trionfo.

Fin da quella prima sera l'Arena di Verona era consacrata come teatro lirico all'aperto: e la consacrazione veniva da chi solo ne aveva il potere e il diritto: il pubblico. La stampa di tutta Europa fece eco al trionfo, e per quindici giorni i treni provenienti da tutti quattro i punti cardinali, e le automobili, e le carrozze e i carretti della campagna, riversarono in città migliaia e migliaia di ospiti, che si stipavano la sera fin sulle più alte gradinate dell'anfiteatro, dove avresti potuto trovare fuse insieme una comitiva di intellettuali tedeschi scesi apposta da Monaco o da Berlino e una compagnia di allegri campagnoli arrivati dalla Valpolicella o dall'Isolano, con fiasche di vino, ceste di pane e salame, capponi arrosto e pesche mature.

Il primo esperimento, col suo esito doppiamente fortunato, sia dal lato artistico che da quello economico, non poteva che consigliare a ripeterlo. Alla città ne derivarono due vantaggi: uno di prestigio morale, un altro di guadagno materiale. Perciò nel successivo anno 1914 si inscenò la *Carmen* di Bizet, sotto la direzione del maestro Moranzoni, protagonista la Gay e interpreti principali il tenore Famadas Amador, la Solari e il Viglione Borghese. Le rappresentazioni, iniziate sotto i migliori auspici, furono turbate dallo scoppio della guerra europea, e di spetta-

coli naturalmente non si parlò più per parecchi anni. Ma appena tornata la pace, nel 1919, l'Arena riaprì i suoi poderosi battenti all'arte. Troppo buon ricordo avevano lasciato le due stagioni iniziali, anche se gli eventi politici e militari susseguiti potevano farle sembrare tanto tanto lontane nel tempo. La folla, dopo tanto tragici avvenimenti, dopo tanto sangue e tante lacrime sparse, era assetata di spiritualità, di arte, d'amore, e accorse in massa a gustare un'opera quasi dimenticata e felicemente riesumata, *Il figliuol prodigo* di Ponchielli. Diretta dal maestro Panizza e inscenata da Fagioli, l'opera ebbe diciassette rappresentazioni e fu eseguita a turno da due compagnie diverse di artisti.

Il cammino così felicemente ripreso non poteva che continuare con fortuna; e infatti la stagione del 1920 resta memorabile per successo artistico e per concorso di pubblico. Direttore il maestro Fabbroni, si riprese l'*Aida* con Tina Poli Randaccio, Giuseppina Zinetti, il tenore Dolci, il Morellato e il Manfredini, e si allestì una bella edizione di *Mefistofele* di Boito, protagonista il De Angelis, fiancheggiato dal tenore Pertile, dalla Scacciati e dalla Barla Ricci. Due opere si ebbero anche nel 1921: *Sansone e Dalila*, lo squisito capolavoro musicale di Saint-Saëns che fu diretto da Arturo Vigna e interpretato da Matilde Blanco Sadun, dal tenore Toscani e dal baritono Beuf, ed *Il Piccolo Marat* che Piero Mascagni stesso, dopo

dini, il Masini Pieralli e lo Smeraldi. — Il ritorno di Tullio Serafin sul podio direttoriale dà lustro artistico alla successiva stagione del 1922, du-



Il II atto di Sansone e Dalila (E. Fagioli, Stagione 1921).

rante la quale l'attrattiva principale è costituita dalla comparsa della prima opera wagneriana in un teatro all'aperto. Il *Lohengrin*, che segnò un grande successo, ebbe ad interpreti il Pertile, il Pinza, il Baratto, le signore Llopert e Gay Zenatello, e si alternò alla ribalta con *I Pagliacci* di Leoncavallo, interpretati dal tenore Zenatello, dal baritono Franci e dalla Bardelli, e col *Carillon magico*, l'azione mimo-sinfonica di Pick Mangiagalli che, messa in scena graziosamente, come le opere, dal Fagioli, fu vivacemente eseguita da Cia Fornaroli, Margherita Pezzatini e Edvige Varischi. Nel 1923 ritorna il maestro Panizza e la scelta cade su due opere diverse, una di carattere classico e l'altra di carattere romantico, *Norma* di Bellini e *Il Re di Lahore* di Massenet, la prima interpretata da Ester Mazzoleni — l'applaudita interprete della prima *Aida* del 1913 — e dalla Capuana, dal Maestri e dal Pinza, la seconda dal Voltolini, dalla Rinolfi e da Giacomo Rimini.



Il II atto di Turandot (E. Fagioli, 1928).

il successo iniziale al « Costanzi » di Roma, trasportò e diresse nell'Anfiteatro veronese, avendo per interpreti principali Hipolito Lazaro, Irma Viganò, il Ba-

capolavoro sinfonico di Riccardo Wagner, *Parsifal*, affidandone la direzione a Sergio Failoni, l'interpretazione vocale e scenica al tenore Isidoro Fagoaga, al-

Una tappa significativa nel cammino delle stagioni liriche in Arena è quella del 1924. Il dott. Gino Bertolaso portò in Arena il capolavoro sinfonico di Riccardo Wagner, *Parsifal*, affidandone la direzione a Sergio Failoni, l'interpretazione vocale e scenica al tenore Isidoro Fagoaga, al-

la Llacer, al Pinza, al Parmeggiani e alla Fiumana. Il poema mistico e musicale del cigno di Bayreuth fu compreso e gustato dal pubblico, che accorse a tutte le rappresentazioni, sebbene esse fossero alternate con quelle di un'opera più popolare quale *Andrea Chenier* di Giordano, che era cantata dal tenore Merli, dal Franci e da Hina Spani. Direttore ancora il Failoni, nel 1925 si riesumò il *Mosè* di Rossini, che rivelò le sue preziose bellezze musicali e la bontà dell'esecuzione. Protagonista fu il basso Nazzareno De Angelis, mentre della seconda opera in cartellone, *Gioconda* di Ponchielli, furono interpreti l'Arangi Lombardi, la Minghini Cattaneo, il Lois e il Franci.

Il *Nerone*, l'opera postuma di Arrigo Boito, fu portato in Arena nell'estate del 1926. Il vastissimo e solenne ambiente romano era la sede ideale per ospitare quest'opera. Direttore il maestro Gaetano Bavaognoli, l'opera boitiana ebbe a protagonista il tenore Lo Giudice e ad interpreti principali Elena Barrigar e Maria Capuana, il Montesanto e il Molinari. Si rappresentò in quel medesimo anno anche *Il Trovatore* (Verdi era pur sempre il compositore più popolare e più caro alle folle), eseguito da John Sullivan, Valeria Manna, Irene Minghini Cattaneo, A. Borgioli.

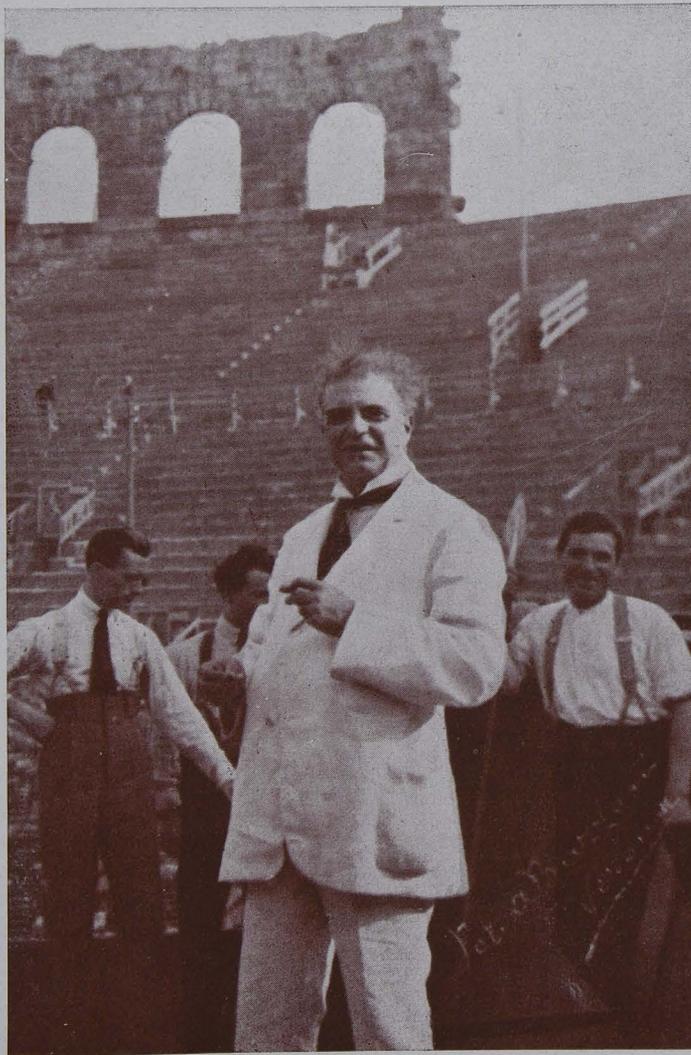
Ed eccoci all'ultimo triennio. Col 1927 ritroviamo in Arena Giovanni Zenatello in veste di impresario e di direttore artistico, ed Ettore Fagioli che, dopo qualche anno di assenza, ritorna ad essere l'ideatore delle scene, con la tecnica di stile decorativo e personalissimo, di cui parla Corrado Ricci in un suo recente volume su la « Scenografia italiana ». Abbiamo una terza edizione di *Aida*, l'opera prediletta dal pubblico popolare, interpreti l'Arangi Lombardi e la Minghini Cattaneo, il tenore Cortis, il baritono Viviani e il basso Righetti. La stagione però si inizia con una interessante riesumazione, quella di un vecchio capolavoro, *La Vestale* di Gaspere Spontini che ha per interpreti Stanj Zawska, Vera Amerighi Rutili e il tenore Verona. A dirigere l'orchestra fu chiamato un maestro di grande valore, Antonio Guarnieri, al quale fu pure affidata l'esecuzione della Quinta e della Nona Sinfonia

di Beethoven, con mille esecutori tra orchestra e coro, ricorrendo quell'anno il centenario del grande musicista. Nel 1928 ritorna ancora Verdi a esaltare l'animo degli spettatori con l'immortale *Rigoletto*, interpretato da Luigi Montesanto, Alessandro Wesselsky e Jarmila Novotná, mentre compare per la prima volta un'opera di Puccini, la *Turandot*, protagonista la Roselle, col tenore Thill e la Torri. Entrambe le opere sono state dirette dal maestro Alfredo Padovani. Un avvenimento eccezionale hanno costituito alcune recite straordinarie del celebre tenore Giacomo Lauri Volpi, il quale ha cantato sia l'una che l'altra opera, richiamando in Arena folle enormi, quali da tempo non si era più abituati a vedere.

Queste folle le abbiamo poi rivedute l'anno scorso applaudire con delirio un altro « divo », Beniamino Gigli, venuto in Arena per poche recite di *Marta* di Flotow, allestita per lui e interpretata nelle altre parti principali da Isabella Marengo, Gianna Pederzini ed Ernesto Badini. La stagione però era imperniata su due altre opere di più vasta mole, *Faust* di Gounod che fu interpretato dal basso Pinza, dal tenore Minghetti, dalla Cigna e dal Beuf, e *Isabeau* di Mascagni che ebbe ad esecutori principali Eva Turner e Hipolito Lazaro. Sul podio direttoriale si seguirono i maestri Armani e Caleffa (per la *Marta*).

Nel corso di tredici stagioni, sono state dunque rappresentate in Arena ventidue opere (l'*Aida* ha avuto tre edizioni), un ballo, e le due Sinfonie di Beethoven. E si può affermare, senza tema di smentite, che gli spettacoli dell'Arena si sono sempre mantenuti ad un livello artistico di gran lunga superiore a quelli di tutti gli altri teatri lirici all'aperto, sicché il primato veronese non è stato mai, in nessun momento, minacciato. E se oggi è il Comune, che per il tramite dell'Ente Fiera, prende direttamente in mano le sorti di questa grande manifestazione artistica, c'è da essere certi che la bella tradizione continuerà e che il primato conquistato attraverso un'esperienza quasi trilucente, poggerà su basi sempre più solide. « Quod est in votis ».

FILIPPO BORDIGA



Pietro Mascagni in Arena (Piccolo Marat, 1921).

(Fot. Bazzoni)



I nuovi scenari plastici in Arena: « Boris Godounow », atto 1° quadro 3° (Pittore P. Casarini).

LE SCENE PLASTICHE E LA MECCANICA ANFITEATRALE

L'attuale rinnovamento della messa in scena per gli spettacoli nell'anfiteatro romano di Verona, si deve a due artisti innamorati delle rappresentazioni liriche: i veronesi Pino Casarini, pittore, e Antonio Avena, direttore del Museo civico e ideatore del ripristino dei Palazzi Scaligeri in piazza dei Signori; due artisti, la cui preziosa attività ha degno riscontro nel nobile e intelligente fervore di Onofrio Zenatello, Direttore artistico, e di Carlo Titta, amministratore della stagione lirica.

La necessità di armonizzare la scenografia con la struttura e con la maestosa imponenza dell'Anfiteatro romano, ha suggerito ai progettisti una delle più ingegnose e indovinate soluzioni del problema che affaticava da lungo tempo i tecnici meglio istruiti: lo spostamento delle scene plastiche.

L'Arena ha sopra i soliti teatri greco-romani, il vantaggio della forma anfiteatrale ed ellittica, che permette allo scenografo una presa di possesso di un terzo della estensione e concavità di tutto l'edificio. Questo permette di sostituire ai cambiamenti della sce-

na lo spostamento dell'azione, perchè si hanno a disposizione non le decine, ma le centinaia di metri. Ecco teatralmente e scenograficamente il primo buon risultato; il quale è accresciuto dalla costruzione di un secondo palco a due terzi d'area dell'esistente; in tal modo si aumenta la disponibilità dei piani, si avvicina la concorrenza delle linee prospettiche, si costituisce un magnifico soppalco di manovra e si accresce l'acusticità.

Con questa costruzione e con altre sussidiarie, la scena si estende su tutta la curva ellittica di sfondo, fino alla sommità, per gradi, con lontananza di forme, di masse, d'uomini e di luci.

Quanto alla luce, nessun teatro forse ne permette un uso più sapiente e illusivo.

Naturalmente, la presa di possesso di un monumento come l'Arena, tutto di pietra concluso, non può tollerare la scena di carta sottile, ondoleggiante, cioè le scene a due dimensioni; di qui la ricerca delle scene a tre dimensioni, cioè delle scene plastiche, le quali hanno costituito il secondo pensiero degli sce-

nografi Pino Casarini e Antonio Avena. Ma la plasticità degli edifici in un mondo irreali come il teatro lirico, suppone stilizzazione delle forme e una loro spiritualizzazione in cui la luce debba dipingere. Suggestisce infine agilità di manovra e mezzi a disposizione.

Quest'ultimo è il lato umano d'ogni questione, che contrasta con la poesia; ma all'agilità della manovra si cerca di far fronte con la risorsa dei corpi scomponibili, di carri, di binari di spostamento, scaglionati anche in profondità; e alla scarsità dei mezzi si fa fronte con la buona volontà.

L'esperimento, che appare fondato su ottime basi, potrà dar luogo a maggiori e successivi sviluppi.

Basta osservare i punti di partenza, vale a dire i criteri di geniale e ingegnosa praticità, che hanno ispirato i progettisti-scenografi nella soluzione dell'arduo problema. Forma, luce, colore; ecco i tre elementi essenziali, la cui piena ed integrale realizzazione è indispensabile al successo degli spettacoli lirici in Arena; e per forma si vuole intendere in questo caso non altro che volume, non potendo la mole e la struttura dell'anfiteatro comportare scenografia diversa da quella a tre dimensioni.

Per quanto riguarda la messa in pratica di questa idea così semplice, ma pur tanto difficile a formulare, veda il pubblico — ed ammiri — come la perfetta geometria dell'Arena abbia maternamente assecondato le intenzioni degli artisti.

Collocati in ordine ascendente su cinque binari che corrono lungo la cavea frontale, ventisei blocchi scenografici in aspetto di case, templi, cupole, boschi, scivolano agevolmente sulle gradinate ellittiche e si aggruppano in varie guise da una parte e dall'altra

del più vasto palcoscenico del mondo, sì da costituire coi medesimi elementi scomposti e ricongiunti con figure diverse, visioni di un grandioso realismo teatrale e di una pittoresca, sorprendente bellezza.

Abbiamo detto « realismo teatrale ». Difatti, che altra realtà si può e si deve conseguire per la magia del teatro — e particolarmente di un teatro come l'Arena di Verona — se non quella che offre una specie di prospettiva sintetica del vero, idealizzata per virtù di forme e di luci, tale cioè che possa aderire alla fantasia del popolo ed esaltarla, invece di mortificare l'immaginazione col falso decorativismo degli scenari comuni?

L'impegno di risolvere « in toto » la questione scenografica, ha portato naturalmente con sé la necessità di affrontare altri problemi di non minore importanza; primo fra tutti, quello della luce. Questo era, purtroppo, uno dei punti deboli nell'allestimento scenico delle gestioni precedenti. Ma il Comune, con perfetta comprensione di tale necessità, ha autorizzato l'Ente Fiera a largheggiare opportunamente nei mezzi e nelle risorse, perchè la dotazione dell'elemento luce corrisponda al bisogno, senza ripieghi e dannose limitazioni. Pertanto, venne disposto che sul palcoscenico dell'Arena siano concentrati gli effetti luminosi di cento riflettori, che saranno manovrati da ogni punto dell'Arena e sullo stesso palcoscenico, in modo però che le sorgenti della luce siano del tutto nascoste agli spettatori.

Quanto alla meccanica di questo originalissimo tipo di scenografia all'aperto, scriveva Giovanni Cenato sul « Corriere della Sera »:

« Per dare un'idea un po' sommaria, ma espres-



« Boris Godounow », atto III^o quadro II^o - Il giardino (Pittore Pino Casarini).

siva, di quello ch'è un tal sistema, occorre pensare a quei pezzi di legno sagomati, che i bimbi adoperano per dilettersi a erigere piccole costruzioni. Su questa vasta distesa che comprende un terzo dell'Anfiteatro, platea e gradinate, vengono collocate come per un presepio, vere e proprie costruzioni che poi, opportunamente mosse, avvicinate o disgiunte, costituiscono un panorama di sorprendente evidenza, mutabile non solo nella sua topografia ma anche nella sua architettura, perchè ingegnosi sotterfugi riescono a trasformare anche quella. E che! Le cupole delle cattedrali russe non sono formate da ombrelloni che si aprono e si chiudono come quelli di piazza Erbe? E una volta chiusi, avvolti in un po' di verde, non diventano alberi?

Geniali sotterfugi che l'Avena e il Casarini hanno scoperto quasi senza volerlo, con una infantilità giocosa, divertendosi, a guisa di ragazzi. Lo confessano loro stessi. La loro ingenuità li ha portati ad una forma di primitivismo, e quindi di sincerità. Una sincerità più viva di quella della prospettiva dipinta. Così si potrà vedere su queste gradinate, — sulle quali Heine sognava la grandezza della romanità imperiale, risvegliato bruscamente dalle fanfare della vicina caserma austriaca, — si potrà vedere il Kremlino disfarsi in blocchi come nessun bolscevico ha mai sognato.... E si vedranno, magici e suggestivi, i panorami russi maturarsi nei conventi e nei dirupi della *Forza del destino* come si fondono, prima di trasformarsi, i quadri di certi film quando vogliono far fare dei salti di epoche e di chilometri alla nostra mente ».

Così Giovanni Ceninato. E noi possiamo aggiungere che l'impiego degli effetti luminosi (per i quali è

stato affidato l'incarico ad una delle più importanti Case d'Italia, la Ditta De Rossi di Torino) sarà degno della grandiosità scenografica. Novanta riflettori di eccezionale potenza potranno riversare sul palcoscenico una luce di oltre 120 mila candele, ciò che non poté effettuarsi negli anni precedenti, neppure con larga approssimazione. Ma neppur di questo si può far carico a nessuno degli impresari, che con tanta onestà d'intenzioni e decoro di risultati, assolsero il compito d'illuminare il più vasto palcoscenico del mondo.

Naturalmente, l'attuale ricchezza di fonti luminose, con luci bianche e colorate, avrà la sua rispondenza in una distribuzione opportuna e sagace delle zone più o meno chiare, in rapporto alla qualità e al colore delle scene, alla profondità del palcoscenico e alla valorizzazione dei diversi piani, coi quali si dovranno ottenere prodigiosi effetti di prospettiva pittorica. E non v'è dubbio che due artisti del valore di Antonio Avena e di Pino Casarini, con la valida collaborazione degli elettrotecnici appositamente inviati da Torino, sapranno realizzare quanto è necessario alla piena armonia di due fra i maggiori elementi del buon successo: la scena e la luce. Poichè la magia degli spettacoli lirici, nella conca stupenda dell'anfiteatro romano, non può raggiungere pienamente il suo effetto, se alcuna delle parti che ad essa contribuiscono, per la gioia di quel grande, portentoso fanciullo che è il pubblico, nonchè mancare totalmente allo scopo, in qualche modo se ne allontani o mostri poco zelo per conseguirlo.

Verona, luglio 1930.

FRANCESCO PISANI



« La Forza del Destino », atto II° quadro II° (Pittore Pino Casarini).

Intorno a due celebri dipinti di A. Dall'Oca Bianca



A. DALL'OCA BIANCA: « Ave Maria ».

L'anima generosa e battagliera di Angelo Dall'Oca Bianca ha ritrovato or non è molto — a difesa di un principio santissimo di decoro, e per la tutela del patrimonio d'arte affidato ad una delle più importanti Gallerie italiane — l'antica sua voce vibrante di nobile amore e di sdegno.

Informato di un arbitrario mutamento di sede del suo celebre dipinto « Ave Maria », da oltre quarant'anni punto d'incontro per turisti e... copiatori del vecchio e del nuovo mondo, ed ora trasferito dal Castello Sforzesco al Gabinetto podestare, l'illustre pittore veronese indirizzava al Podestà di Milano, Duca Visconti di Modrone, una vibrata lettera, in cui fra l'altro è detto:

« Quando il paese nostro balzava nella Grande Guerra per la più umana e civile delle idealità e vidi il popolo di Milano dare a tutte le città italiane il nobile esempio della Sua generosa anima per la difesa della Patria, pensai di tributare ad Esso, nel modo a me possibile — con l'arte mia — la mia ammirazione; e scrissi al Sindaco di allora, Avvocato Caldara che, alla mia morte, avrei dato come omaggio alla magnifica e patriottica Città l'opera mia più cara — l'opera fiorita dal cuore — il ritratto di « Mia Madre ».

« Ma oggi vengo a conoscere una così sgradevole cosa, a mio riguardo, da sentirmi costretto a ritirare, con rincrescimento, il « caro impegno ».

« Mi viene riferito che il mio quadro « Ave Maria », premiato col premio Principe Umberto e acquistato nel 1886 per la Galleria d'Arte Moderna a Brera, poi passato al Castello Sforzesco, è sparito dal suo posto a cui era stato destinato da due Commissioni di artisti.

« Dopo questa constatazione, io sono obbligato a dubitare che uguale sorte — e per gli stessi criteri che hanno fatto sparire dal suo posto l'« Ave Maria » — potrebbe poi colpire anche l'immagine, a me sacra, di « Mia Madre »; offendendo in tal modo il mio spirito di figlio e di artista e impedendo in pari tempo di far conoscere al popolo di Milano il mio omaggio e l'ammirazione che per Esso io sento.

« Illustre Signor Podestà!

« Non dubito che le ragioni della mia preoccupazione e del conseguente divisamento, in difesa del mio decoro e dei miei sentimenti, avranno il di Lei stesso consenso; e con questa fiducia, mentre sento vivo il dispiacere di averla disturbata per un fatto incresevole, La ossequio profondamente.

Angelo Dall'Oca Bianca

La fiera protesta ha suscitato larghi e favorevoli commenti dei giornali milanesi e di altre città, provocando anche un breve chiarimento del Duca Visconti di Modrone, nel quale si afferma che il passaggio del famoso quadro da una pubblica Galleria a una sala del Comune, non è da ritenersi atto di sconvenienza all'opera d'arte. Dal canto suo, interprete dei sentimenti che legarono il popolo di Milano al Maestro veronese nel tempo della guerra, l'avv. Emilio Caldara ha indirizzato ad Angelo Dall'Oca Bianca la seguente lettera:

« Illustre Signore,

« io ero — lo ricorda? — il Sindaco di Milano, quando Ella assumeva il « caro impegno » di legare al mio Comune il capolavoro del suo pennello e del suo cuore, cioè: la dolce immagine della Madre sua.

« E il suo gesto, fu tra i maggiori compensi morali che il popolo milanese e il suo Sindaco si ebbero, allora e poi, per l'impulso poderoso dato alla resistenza interna, con l'esemplare assistenza di guerra.



A. DALL'OCA BIANCA: « Mia Madre ».

« Leggo quindi con dolore dell'incidente per cui Ella si
 « troverebbe pentito di quel nobile gesto. Non voglio indagare
 « nè tanto meno giudicare sull'increscioso fatto, perchè io sono
 « ormai fuori della vita pubblica e voglio rimanervi; penso tut-
 « tavia si tratti di un equivoco che si potrà chiarire...
 « Ma quello che io voglio manifestarle (ed Ella me lo per-

« donerà) è la mia preghiera e la mia speranza: che un inci-
 « dente posteriore e circoscritto non privi i miei concittadini
 « della attestazione di affetto da Lei data a loro in giorni di
 « tragedia, ma anche di grande bontà.

« Col più cordiale e deferente ossequio.

Avv. Emilio Caldara »

Nuvole e fantasie

durante uno spettacolo in Arena

Nuvole bianche! Cavalcata fantastica di grotteschi giganti, che si avvanza e si trasforma ad ogni istante dentro un lontano ruggire di tuono....

Dall'ampio dorso dentato del Baldo, al Corno d'Aquilio, alla somma cuspide della Carèga si muove e si sviluppa altissima nel cielo, come un'immensa architettura ornata di strane figure e di rigonfie volute, il cui lucente candore si indora ai raggi del sole....

Cosa è mai questo nostro piccolo mondo, cosa sono le antiche torri e la cinta merlata della città, cosa è questo superbo rudere dell'Ala poli'ora dell'Arena sotto la mole vastissima luminosa ed alta che, cementata dalla fantasia, diviene massiccia e potente come una Reggia del Re dei Re?

Sdraiato sull'ultimo gradino dell'elissi marmorea, guardo quasi sbigottito l'edificio realizzato dalla poesia del sogno e sento nell'anima uno scoramento che è più che umiltà, di fronte allo scenario grandioso che sovrasta ed irride alle faticate opere umane.

Abbasso gli occhi smarriti nella cavea deserta e li rialzo tosto con trepido volere per dire al divino prodigio: arrestati!

Ma ormai l'incanto è rotto. Larghe breccie si producono nella ciclopica muraglia e massi di nuvole rossastre rotolano e si frantumano sotto gli impeti del vento distruttore. Il sole corre al tramonto e i resti dell'ampia Reggia sontuosa si perdono fra bagliori di luce sanguigna dietro le creste delle montagne.

Allora giù nel fondo cavo dell'Anfiteatro si affollano, nella luce violacea del vespero, piccoli uomini neri che si dispongono a schiere simmetriche dinanzi ad un loro capo. Tengono essi tra le esperte mani i violini e le viole e gli altri strumenti da suono, ed attendono un cenno in silenzio. Alza il braccio imperioso l'uomo che sta al comando e da quella folla si sprigiona tosto e si innalza una musica divina che pare seguire, grado per grado, il crescere e l'allargarsi della mole romana, e ne supera gli orli e sale ancora in grandi anelli melodici verso il cielo, su fino alle prime stelle....

I piccoli uomini hanno pure saputo costruire un edificio di prodigiosa bellezza. In piedi, sognatore incorreggibile! L'Arte ha uguagliato le altezze del Sogno....

Verona, luglio 1930.

F. N. VIGNOLA



GLI ESULI

Nuovo romanzo di ALESSIO KARASSIK scritto per "Il Garda"

(Unica traduzione autorizzata dall'originale russo, a cura di Titomanlio Manzella).

(XI puntata)

La mia vita, a dir vero, andò assumendo sempre più un'andatura monotona, contro la quale insorgevo, qualche volta, con impeti di ribellione che, invece di distruggere, servivano a rivelarmi quanto la mia anima fosse ricca di un mondo tutto mio, senza limiti, palpitante dentro un orizzonte sconfinato. Un mondo che mi si rivelava attraverso le continue letture e gli studi appassionati, mentre la mia fantasia, potentissimo crogiolo unificatore, dava agli elementi più disparati una impronta unica e continuatrice. Era dunque un vagare affannoso ed agitato del mio spirito che cercava di trarre dalla realtà della vita elementi d'illusoria fantasia, e dalle più esaltate fantasticherie elementi di vita! Finivo per sentirmi sprofondare in una soffocante malinconia che mi toglieva ogni gioia di lavorare e di vivere.

Allora i due cari Struwemann, che non cessavano mai di vegliare su di me, affettuosi e vigili, cercavano di dissipare tutte le cupe nebbie che gravavano sul mio spirito, organizzando gite e divertimenti d'ogni specie, a seconda della stagione: corse sui pattini o sulle slitte, gite in barca sul fiume Emaioghi o sul lago Peipus. E allora le belle fantasie risorgevano e l'Emaioghi si trasformava nel biondo Tevere e il lago nell'azzurro Tirreno!

La mia anima era saturata di letture classiche, alle quali mi appassionavo con indicibile ardore e con sempre crescente entusiasmo.

Quando, poi, per la prima volta potei leggere nell'originale tedesco il « *Viaggio in Italia* » di Goethe, tutte le aspirazioni del mio spirito si orientarono definitivamente verso quella terra lontana, che la mia fantasia mi mostrava come un immenso giardino ricco di verde e di fiori, in mezzo ai quali sorgevano bellezze architettoniche di tutti i secoli.

Roma splendeva ormai nel sogno di bellezza e di conquista che alimentava il mio spirito, come una luce dalla quale mi era impossibile distogliere lo sguardo!

E la buona e solerte signora Frida era beata quando poteva contribuire a dar più forza al mio sogno, descrivendomi quanto gli era stato descritto da un suo parente che, più volte, aveva visitato Roma e che di tanto in tanto non poteva fare a meno di ritornare, come chi compia un pellegrinaggio d'amore verso la

fonte, sempre con lo stesso animo devoto e commosso, di ogni bellezza eterna e creativa.

Leggevo e rileggevo con indicibile gioia tutte le biografie dei grandi d'ogni terra che avevano trovato in Italia l'ispirazione delle loro opere immortali.

Fu in questo periodo che scrissi e pubblicai degli articoli su l'Italia; articoli che avrei fatto meglio a chiamare *frammenti nostalgici*: in essi esaltavo la classica bellezza di Roma eterna; ma, naturalmente, così come avevo potuto intuirlo attraverso gli scritti altrui.

All'università godevo l'amicizia e la stima di molti professori, specialmente di uno, giovane e artista, che insegnava storia dell'arte.

Fra i miei compagni mi ero guadagnato il soprannome di *Winckelmann*.

Ero quasi alla vigilia della laurea e nonostante la intensa preparazione che questa mi richiedeva, non trascuravo i miei studi prediletti.

Un pomeriggio, verso la fine di maggio, io e la signora Frida ci avviavamo lungo il *quai* che univa la città a Bielinke: deliziosa località a circa tre chilometri dalle ultime case di Dorpat, e costituita di ville e di alberghi, parchi e giardini in bella mostra su i fianchi e sulla sommità di una collinetta sulla destra dell'Emaioghi. Il punto più alto era occupato dall'Hôtel Parisien che aveva una torretta come un campanile, dalla quale si dominava tutto il paesaggio circostante: l'intera città con tutte le sue bellezze, già consacrate dall'ammirazione dei forestieri; il fiume, che dall'alto della torretta pareva stanco ed assonnato; il lago Peipus verso oriente, e un po' dalla parte di ponente il piccolo lago di Virts che, in inverno, avevo tante volte raggiunto pattinando lungo l'Emaioghi.

Il sole era tramontato, ma l'aria restava così ricca di luce da far pensare impossibile che alla stessa ora, in inverno, tutto sarebbe stato avvolto nelle tenebre.

Ma d'improvviso si avanzarono dal ponente basse e nere nuvole che in un baleno ci raggiunsero e ci avvolsero in una densa e cupa nebbia che ci avrebbe addirittura disorientati se non fossimo ormai arrivati nel parco dell'Hôtel Parisien.

— Sarà un temporale fortissimo ma passeggero!... — dissi.

— Può anche darsi che tutto sfumi con la stessa rapidità con cui si è addensato! — osservò sottovoce la signora Frida.

In verità, il fruscio degli alberi, l'aria fattasi cupa e tutti quegli spettrali tronchi intorno a noi davano un senso di desolazione che toglieva la forza di parlare a voce alta.

Ma all'improvviso, come uno scoppio, risuonò il fragore di un pianoforte suonato da mani impetuose: musica e luce s'erano rovesciate simultaneamente dalle spalancate finestre del salone che occupava gran parte del pianterreno dell'Hôtel.

— È musica italiana — disse finalmente la signora Frida, quando la musica cessò.

— Forse qualche pianista italiano?

— Probabilmente una pianista.

— Da che cosa lo intuiste?

— Dal tocco. Anche ad essere un'ottima suonatrice, c'è sempre nel tocco un'impronta così caratteristica di... pudore femminile, per cui, specialmente nel forte, è facile capire se suona un uomo o una donna... Ecco, adesso suona Grieg: *Viandante solitario*... ora non ho più dubbio che sia un'italiana. Conoscete il pezzo?

— Sì, e mi piace straordinariamente.

— Non sentite che strane sfumature dà alle note? Si direbbe che la suonatrice si sforzi d'intuire un mondo a lei del tutto sconosciuto, che cerca di costruire, con disperati tentativi, attraverso le sensazioni fuggevoli ch'ella ricava dalla musica stessa...

Le tenebre ormai ci circondavano. L'aria era satura di pioggia, qualche lontano e incerto rombare di tuoni e il vento che soffiava ininterrottamente fra le chiome degli alberi, davano un maggiore rilievo alla bellezza nostalgica e descrittiva del pezzo che, in fine, si dileguò come inghiottito dalle tenebre tremanti all'avanzar del temporale.

Seguì l'aria della *Sonnambula*: « Ah, non credea mirarti!... » e poi fu silenzio.

Silenzio dappertutto.

Anche il vento era caduto e le tenebre sembravano più fitte, sebbene qua e là fossero attraversate da fasci di luce balenanti dalle finestre dell'Hôtel.

Ed ecco avanzare dalla parte nostra due persone. Andavano caute e dandosi il braccio: un uomo e una donna. Evidentemente erano ancora abbagliate dalla luce del salone e non scorgevano nulla davanti ai loro passi. Parlavano sottovoce, lentamente e in una lingua dolcissima.

— Adagio adagio... — disse ad un certo punto la donna che doveva esser la figlia. E dalla pronunzia e dalla parola stessa, già così conosciuta in tutte le lingue, noi due avemmo la certezza di non sbagliarci, pensando che fosse lei la suonatrice! E siccome si avvicinavano verso il nostro sedile, la signora Frida, per non spaventarli, disse sottovoce:

— Dev'esser proprio lei la suonatrice, l'italiana.

La donna trasalì e domandò in francese:

— C'è qualcuno qui?

— Qualcuno che sarebbe lieto di ringraziarvi della stupenda e meravigliosa musica che gli avete regalato un momento fa! — risposi.

— Siete uno spagnuolo? — domandò allora lei, ridendo, mentre sedeva col padre accanto a noi.

Ci presentammo e lei rise ancora, ripensando di avermi preso per uno spagnuolo.

— Sono gli spagnuoli — spiegò la signorina, quasi a volersi giustificare — che non possono fare a meno di profondersi in complimenti anche per un nonnulla.

— Eppure — disse la signora Frida — noi abbiamo sentito dire che fossero gl'italiani le persone più complimentose d'Europa...

Si cominciò a parlare di molte cose, specialmente di popoli e di civiltà.

Sapemmo così ch'era una romana; il padre, l'unico parente ch'ella avesse, ritiratosi ormai dalla sua attività di architetto, l'accompagnava nel giro ch'ella aveva intrapreso attraverso l'Europa. S'era laureata da poco in lettere; aveva già pubblicato un romanzo e sperava di fare la scrittrice.

— E allora avete trovato un compagno! — disse la signora Frida, cominciando a parlare di me. E mi descrisse in un modo così interessante che anch'io restai ad ascoltare incuriosito, non avendo mai sospettato che si potesse parlare di me in quel modo.

— Se tutto quello che avete detto di me alla signorina Malli corrispondesse alla verità, non vi nascondo che ne sarei felice. Ma siete voi che mi vedete così ed io non ritrovo nemmeno un briciolo di me stesso in nessuna delle vostre parole!

— Avete un bel dire, ma le buone doti a cui la signora accenna, non sono evidentemente delle semplici affermazioni, ma dimostrazioni sorte dalla vostra maniera di vivere e di pensare, dalla vostra fede in voi stesso e dalle vostre geniali aspirazioni.

Naturalmente il nostro discorso andò a finire su Roma. Maria Malli cominciò a parlare della sua città nataia con quella naturale semplicità e con quello stesso commosso orgoglio che si sente nel parlar di un umile che descriva la propria città natale. Maria Malli però parlava di Roma e ogni sua parola assumeva un significato profondo e luminoso. E ci descrisse con tocchi sobri ed efficaci le bellezze naturali e artistiche della classica capitale; ci parlò dei suoi incantevoli tramonti ottobrini e tentò di farci comprendere il significato dell'*aria di Roma*.

Quando ella cessò di parlare, mi ritrovai quasi nello stesso stato d'animo, fatto di commozione e di gioia, in cui mi aveva lasciato la sua musica.

— Non so se debba ringraziarvi di più per la vostra musica o per tutto ciò che mi avete detto della vostra città che io amo profondamente pur senza averla ancora conosciuta. Comprendo sempre più, attraverso la mia ossessione, il desiderio irresistibile che spinse Goethe, a un certo momento della sua vita, a piantar tutto e tutti, per raggiunger l'Italia. E che peccato non poter rifare il viaggio così come l'ha fatto lui.

— Misericordia! Vorreste viaggiare in diligenza?

— Perché no? Trattandosi di un viaggio simile, per raggiungere, appunto, la città più ricca di storia e di bellezze artistiche fra tutte le antiche capitali del mondo, un arrivo in diligenza sarebbe certamente meno anacronistico che per raggiungere Parigi o Berlino!

— Siete un bel tipo! Che ne dite voi signora? — domandò alla signora Frida, che aveva ascoltato le descrizioni di Maria Malli senza fiatare.

— Dico che taluni rimpianti assomigliano a certi gioielli che hanno un gran valore, ma che si tengono conservati senza poterli sfoggiare, chè a mostrarli in pubblico ci renderebbero ridicoli, mentre nell'intimità dei nostri forzieri acquistano splendori di rara bellezza! Sergio Wassilic è un po' romantico e vorrebbe rivivere un passato di cui egli vede soltanto il lato affascinante che lo abbaglia, lo inamora e gli nasconde ciò che oggi noi non potremmo più sopportare, abituati come siamo alla vita moderna!

— Avete ragione, Signora! Io preferisco la vetura letta alla diligenza e tutte le belle comodità d'oggi alle romantiche di un tempo.

— Ma per un poeta, forse... — osservò il padre.

— Ecco, papà, — disse allora Maria Malli — per un uomo che ha già vissuto la vita forse farebbe piacere ritornare un po' indietro, anche molto indietro; ma per un giovane come il signor Sergio Wassilic credo che il passato non dovrebbe esistere: ogni vibrazione della sua anima dovrebbe esser rivolta verso l'avvenire, cioè verso la vita!

— È strano che parli così una romana, cittadina di quella capitale che deve tutta la sua grandezza al passato!

— E perchè strano? Secondo voi allora il passato, perchè glorioso, dovrebbe impedirvi di andare avanti? Dovrebbe insomma soffocarvi! Viceversa, il passato glorioso dev'essere spinto verso un avvenire anche di gloria!

— Perchè non s'interrompa la tradizione: e allora siamo d'accordo...

— D'accordo? Ma vorrei sapere come intendete voi che si debba continuare la tradizione. Se questo vorrà significare ricalcare le orme degli antichi, non c'è chi non veda come si andrebbe a cadere in una mortificante imitazione, quindi: decadenza. Credete a me, la tradizione è veramente rispettata e continuata da coloro che, proseguendo il cammino sul solco segnato dal passato, marcino animati da un desiderio di sincero rinnovamento interiore, cioè negli spiriti e nelle forme: siano forme di vita o d'arte!

Fummo tosto d'accordo.

Poco dopo ci ritrovammo in casa Struwemann, seduti intorno al samowar, la cui voce devota e sommessata, ci riempiva l'animo di calma e di dolcezza.

Maria Malli volle la promessa che il mio primo viaggio all'estero avrebbe avuto come mèta Roma; ed io certo non esitai a dargliela, poichè promettevo più a me che a lei.

— Figuratevi che bellezza: arrivare a Roma e trovarvi un'amica come voi...

— Vi sarò guida attraverso la Città Eterna!

— Guida preziosa e paziente!

— Può darsi che vi andrete — intervenne la signora Frida — per il vostro viaggio di nozze.

— In questo caso è più adatta Venezia che Roma! — osservò Maria Malli, ridendo. — Tuttavia anche Roma ha le sue passeggiate romantiche che si addicono più a coppie intelligenti e colte! Ma simili passeggiate si fanno in due ed ecco dunque che la mia presenza sarebbe di cattivo gusto!

Anche il professor Struwemann fu conquistato da quella stupenda creatura che aveva in sè infinite attrattive: il fascino esotico, l'intelligenza pronta e vi-

gile della razza latina e poi l'impronta genuina del tipo romano. Il suo corpo snello e agile, e le forme tutte fuse in un insieme armonico facevano di lei una di quelle meravigliose espressioni classiche che il marmo ci ha tramandato attraverso i secoli.

— Sapete che mi sembra un sogno tutta la nostra amicizia? — mi diceva lei due sere dopo, mentre passeggiava accanto a me lungo il parco di Caterina, rispecchiato dalle acque dell'Emaioghi che scorreva calmo e trasparente ai nostri piedi. E guardò la triste luna falcata, solitaria sul cielo di levante, dove la luce non sarebbe morta del tutto, durante l'intera notte.

— Mi ricorderò di voi e la vostra persona sarà, nel mio ricordo, sempre unita a questo strano fenomeno di notte senza tenebre!

— Anche a me sembra un sogno! Ci pensate Maria Malli, che fino a tre giorni fa eravamo due sconosciuti, vissuti per più di vent'anni su questa terra senza che nulla mai ci avesse dato un segno del nostro incontro che pur doveva avvenire...

— Poteva anche non avvenire!...

— Se è avvenuto, significa che una volontà più forte della nostra l'aveva già stabilito.

— Allora aveva stabilito anche la separazione: domani dovremo dirvi addio! E se è come dite voi, prendiamola allegramente! — disse Maria con uno sguardo che si sforzava di parere un po' beffardo.

— Ci separeremo, ma il distacco non potrà ormai distruggere il contatto che hanno avuto le nostre anime. Anche se non dovessimo scrivervi mai, ciò che sarebbe una inconcepibile assurdità, resterebbe in tutta la nostra vita una traccia indelebile, un ricordo perenne di questo incontro.

— Ne siete proprio sicuro? — mi domandò lei, rivolgendomi uno sguardo assente che mi sconvolse e mi agitò. M'ero sentito davanti a un mistero immane che mi avvinceva, mentre sentivo l'impossibilità di penetrarlo. Ripensai per un istante agli occhi di Nadia, ma quella creatura mi parve ormai così lontana dal mio spirito e così piccola!

— Voi siete un fortunato! — disse subito dopo Maria Malli, sorridendomi con dolcezza. — Il vostro cuore guarda ancora il mondo con occhi puri che vorrebbero avere tutto ciò che vedono, desiderosi d'indagarlo, di comprenderlo...

— E quindi di amarlo! Voi mi farete amare ancora di più Roma che mi avete descritto come nessun scrittore ancora era riuscito a fare: forse perchè la vostra dolcissima voce ha dato alle immagini vibrazioni di vita insospettata...

— È la vostra fantasia, caro, che vi fa vedere tutto questo. D'altronde è molto lusinghiero per me ciò che voi dite, e non mi offende; anzi posso dirvi con tutta sincerità che simili complimenti fanno proprio piacere.

* * *

Alcuni mesi dopo, appena presa la laurea, le inviai un lungo telegramma. E Maria Malli, che mai mi aveva fatto attendere le sue risposte, subito dopo mi telegrafava:

« Affettuose congratulazioni. Vi attendo a Roma
Maria Malli ».

(Continua).

ALESSIO KARASSIK

MONDANITÀ VERONESE

Ultime riunioni

*** Verona è quasi deserta. Finite le scuole, si può dire che quasi ogni famiglia ha preso il volo e si è diretta ai bagni o in campagna.

Giugno si è chiuso con un ricevimento a Casa Miniscalchi, e con una « suite » di animati Bridges a Casa Negri e a

Così cambiano gli usi e le mode, nel loro continuo evolversi e ripetersi trasformandosi.

Quanto agli animi... sotto il sorriso che la bauta non cela, essi restano sempre uguali, nello svolgersi della eterna vicenda umana...

*** Il Rotary si è riunito a Boscochiesanuova, nella bella sala dell'albergo Frac-

caroli, un lunedì sera, e la intellettuale riunione è stata ingentilita e allietata dalla presenza di sei amabili signore: Donna Nina Galtarossa, Donna Lisetta Pattoni, la Co. Bompiani, la Co. Milani Corniani degli Algarotti, Donna Norina Farina e Fiorina Vanzetti.

Quasi ciò fosse stato uno squillo di fanfara, che avesse ridestato altri echi, da quel giorno si può dire si sia iniziata a Bosco Chiesanuova la stagione mondana; si sono viste una dopo l'altra aprirsi le imposte delle belle ville, semi nascoste fra i folti abeti, su cui innalzano snelle guglie o trosse torrette.

Sono arrivate le Famiglie del Conte Alberto di Serego, dei Conti Scheibber, Giulio Rizzardi, Guglielmo Bompiani, Manfredo Zamboni

Montanari; del Comm. Carlo Camuzzone colle figliole Baronessa Fiorio di S. Casiano, Luisa Alberti, Emma Carmineo e figli; del Comm. Bertani e Figlia Co. Teresa Rizzardi; dell'Avv. Ottorino Gemma e figlie: Luisa Roncaglia e Marchesa di Calliano; del Comm. Avv. Ermanno Gemma, Ing. Boccoli, Generale C.te Bompiani, Cav. Roggero.

Gli alberghi si animano, ridono i chiososi ombrelloni sulla grande terrazza del « *Bella Vista* », fervono le partite di

Tennis all'*Hôtel du Parc*, che conta fra i suoi ospiti le Signore: Clara Boggian, Ada de Bosio, Goldschmiedt, Reichembach e molte altre.

Ma di questa nostra bellissima stazione climatica — che va ogni giorno di più allargandosi, e comincia ad essere conosciuta anche fuori della nostra Provincia per il suo clima deliziosamente uguale, l'aria purissima, la fragranza delle resinose; che è centro di magnifiche gite, possiede due Colonie fra le migliori d'Italia, e va affermandosi (se la neve favorisce) anche negli sports invernali — parleremo più diffusamente in Agosto, allorchè la « *season* » sarà al completo, e daremo illustrazioni delle sue ville, dei suoi Tennis, dei concerti e dei ritrovi.

Il compleanno di Bonifacio di Canossa

Ancora una volta i larghi cancelli di *Scavejaghe* si sono spalancati agli intimi per una simpaticissima festa.

Bonifacio, il fiore di casa Canossa, che cresce alto e bello, come crescono i gigli delle valli, diritti nei prati, ha compiuto, il 15 luglio, 11 anni.

Il Marchese Lodovico e la Marchesa Maria, hanno riunito gli amici e i loro figlioli per festeggiarlo; aiutavano a fare gli onori di casa il Duca e la Duchessa Denti di Piraino e la Co. Di Colloredo Canossa. La Marchesa Maria era in nero, la Duchessa Renée vestiva un delizioso voile completo bianco e bleu a puntini, la Co. Alessandra era in bleu.

Notiamo fra gli intervenuti: Donna Costanza Bonora, molto elegante in bianco - Donna Silvia e Donna Franca Betteioni, in nero - la Co. Guarienti di Brenzone in bleu nattier - la Co. Bevilacqua Hirschel de Minerbi in crème - Donna Luisa Zanni in bleu scuro - la Marchesa Barbaro di S. Giorgio, la Co. Amélie Cavazzocca, la Co. Dolly in nero e la Co. Tina Cavazzocca in celeste - la Co. na de Bernini in marron - le Signe Cainitch, la sig.a Cometti in nero - la Co. Ines Rizzardi Cipolla d'Arco in bleu e rosa, sotto l'ombra di un gran feltro rosa - Donna Maria Paglieri, la Co. Hilda Cipolla d'Arco elegantissima in nero e figlia in bianco e nero - la pittrice Serra Zanetti in bleu - la sig.na Belloni, le sig.ne Lops in giallo, la Co. Riz-



La Duchessa Renée Denti di Piraino col figliolo

Casa Faccioli. Nei bei palazzi antichi, dalle ampie sale, ricche di fregi, ammobigliate con gusto squisito, si è giocato con passione, come si giocava un tempo nelle antiche famiglie venete.

Ma attorno ai tavoli dal verde tappeto, non si arrischiano più patrimoni, o belle ville sontuose; il gioco moderno è prudente e discreto, e non si vedono più baute nè crinoline, come i décolletés non lasciano più affiorare il seno fra i pizzi, ma scendono dietro sino alla cintura.

zardi Guerrieri in voile a fiori - la Baronessina von Franz in bleu.

L'obbiettivo vuol fissare sulla pellicola la Co. Maria Bompiani, in beige, ma la Co. Filo Cavazzocca, sgargiante in un vivace « ensemble », tutta rossa dalle scarpette al largo cappello, la lascia via cinguettando, per paura di qualche tradimento dei clichés... Esse sciamano ridendo nel parco ma probabilmente alcune fotografie istantanee le riprodurranno in un prossimo numero, se le luci temporalesche non avranno congiurato.

Non mancano i Cavalieri: dalla sua piccola inseparabile automobile, vediamo scendere il Procuratore del Re Cav. Segati; negli animati crocchi notiamo il Conte Tito Murari Bra, il Co. Giusti del Giardino, il Conte Bortolo Guarienti di Brenzone, il Comm. Betteloni, il Conte Carlo Rizzardi e figlio, il Prof. Giuseppe Zanni, il Co. Ottavio Bevilacqua, il Conte Silvio Cavazzocca Mazzanti.

Il Duca Denti di Piraino colla sua voce sonora, chiama a raccolta i bambini, sparsi nel parco; Bonifacio di Canossa, superando i piccoli compagni con l'alta e snella figura, sovraneggia. Ecco i due piccoli Guarienti di Brenzone, ecco i bambini Cometti, abbronzati come statuette di metallo, ecco la bella figliola Betteloni, Carletto Giusti, l'agile ragazzino Mazza, i tre piccoli Paglieri.

Divertentissima la Gymkana delle uova, molto movimentata quella dei postiglioni, il gioco della rosa e delle pignatte, appese sotto il porticato.

Ai bimbi si unisce, più bimba di loro, la Co. Dolly Cavazzocca, graziosa come una giovinetta, ed è un coro di risa, di battimani, di incitamenti e di scherzi.

Molte uova precipitano prima della destinazione, molte bottiglie si fracassano fra le maldestre gambette.

Alte ovazioni accolgono i vincitori; la più minuscola giocatrice Edoarda Paglieri è festeggiata per le sue vittorie, e per essere riuscita sulla punta dei piedini a colpire la prima « pignatta ».

Dopo il rinfresco, l'Ammiraglio Denti chiama per la premiazione i fortunati: Cometti, Giusti, Paglieri, Guarienti...

Grande emozione del mondo piccino alla vista dei numerosi doni: Libri di viaggi, sacchetti di dolci, minuscoli « *necessaires* », cosine utili e carine. Il Marchese Lodovico e il Duca Denti le distribuiscono, aggiungendo parole graziose e piacevoli motteggi, che fanno diventar rossi i piccoli vincitori, anche se il visetto birichino è già dorato dall'abbronzatura del sole.

Il cielo che è stato decisamente coperto

e burrascoso, si rasserena; vuole unire pure esso il suo saluto augurale.

E l'acqua del lago diventa più trasparente, per colorarsi di tutte le tinte madreperlacee del tramonto, l'aria fatta più pura dai temporali che l'hanno rinfrescata, lascia distinguere nitidamente tutte le creste lontane di monti e di colli, la torre di S. Martino, Sirmione, Peschiera.

Sulle balaustre si sporgono, ondeggiando come fiori viventi, i larghi feltri azzurri, candidi, rosati; si profilano le chiare vesti femminili, i veli vivaci, mossi dalla leggera brezza della sera che scende dalle falde del monte Baldo già avvolte nell'ombra.

Grandi ciuffi di oleandri rosa, si protendono tutti fioriti sotto le balaustre, larghi mazzi che il giardino offre in voto al suo piccolo signore.

L'estate incantevole sul nostro divino Garda (malgrado tanti veronesi non la conoscano neppure, perchè si sparpagliano per i più remoti lidi) sembra ridestarsi dalle torbide bufere di questi passati giorni, ed esercitare tutte le sue infinite seduzioni di luci, di fiori, di profumi, di musiche, le sinfonie in sordina delle ondetture blande che sbattono querule alla riva.

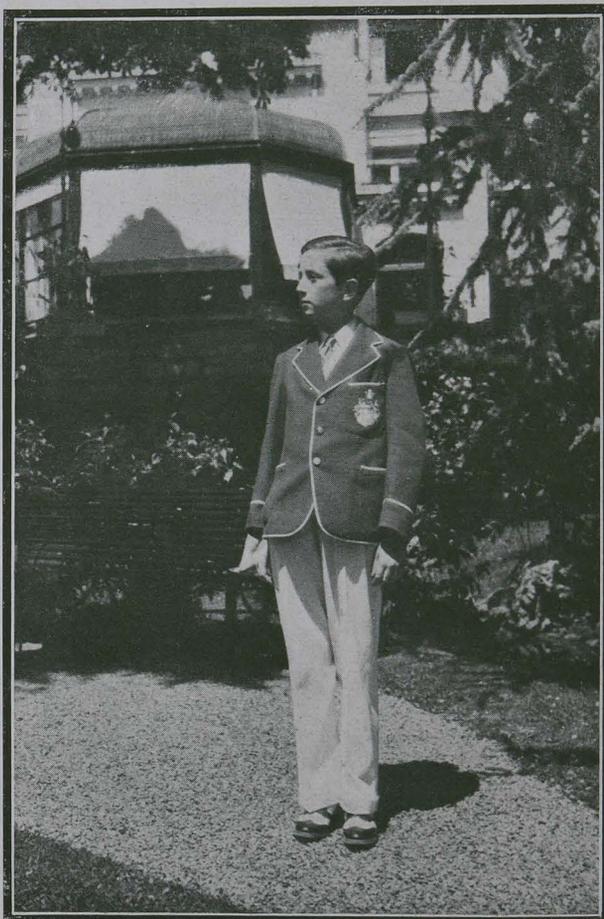
Ne l'ambiente suggestivo, dolce sarebbe l'attardarsi, se non scendesse la sera, ricordando le case lontane e la lunga via dei ritorni.

Col suo fine spirito, Donna Silvia Betteloni dice sorridendo: Peccato che Bonny non compia gli anni tutte le settimane!...

Già, ... sarebbe simpaticissimo che simili anniversari potessero ricorrere almeno due volte all'anno!... E questa frase, dov'è espressa la viva simpatia degli ospiti per i Marchesi di Canossa, dà lo spunto a una serie di battute, che richiamano i tratti più felici della riuscitissima adunata, disegnano tipi e figure, rievocano la bellezza dei luoghi, cornice intonatissima alla

qualità delle persone. La ricca varietà di queste, riaccende poi la conversazione, a proposito delle scene più vivaci e pittoresche di quell'indimenticabile pomeriggio gardesano, nel quale ognuno dei componenti la numerosa comitiva ebbe un suo modo di significare il proprio gradimento e i voti augurali di tutti.

Con questi ed altri piacevoli commenti, la gentilizia brigata lascia la villa di Scavejaghe. Il cielo profondo del Garda scintilla di innumerevoli stelle; il fresco dell'acqua e il profumo dei giardini accompagnano i partenti per lungo tratto; e la dolce poesia del più bel la-

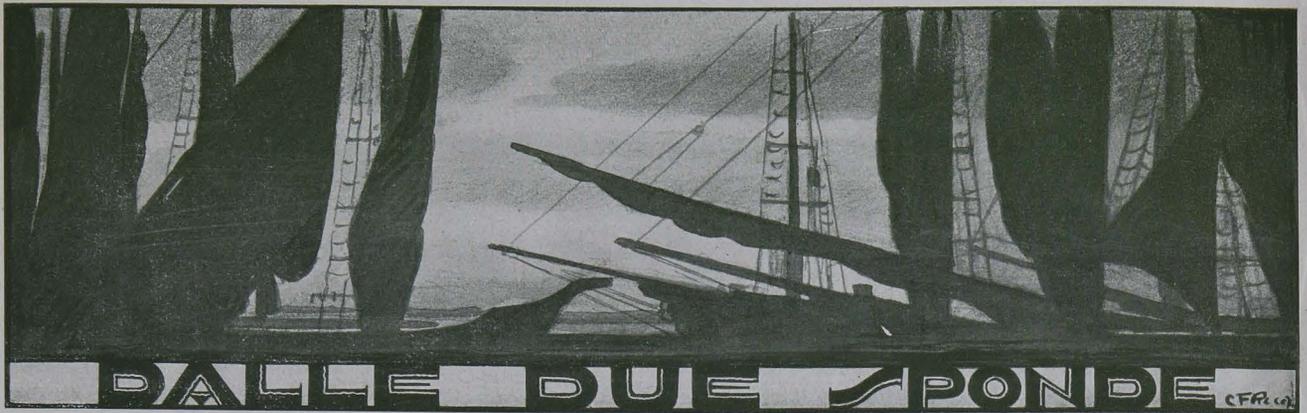


Il Marchese Bonifacio di Canossa nell'elegante uniforme del « Royal » di Losanna.

go italiano vibra nei cuori di tutti, col ricordo della squisita ospitalità, che è un'antica tradizione dei Marchesi di Canossa; e nella dolcezza del ricordo, accanto alle nobili figure di Lodovico e Maria di Canossa, splende il caro sorriso del piccolo Bonifacio.

Verona, luglio.

MARCHESA INCOGNITA



REGATA DI BRAGOZZI A RIVA

Impressioni di bordo

Eccoci finalmente sulla tolda della « S. Francesca ». Ci siamo tutti, sesso gentile compreso, con macchine fotografiche, viveri di conforto ed una grande volontà di partire presto. Attendiamo le istruzioni e gli ultimi ordini: questi giungono e sono piuttosto male accolti: « nessun passeggero a bordo »!

E dire che questa regata era il nostro pensiero fino da una decina di giorni.

Basta, sbarcheremo: ci vuol pazienza.

Ma per fortuna, c'è un Dio anche per i marinai... d'acqua dolce.

I miei compagni trovano ospitalità sul canotto della « L.u.c.e ». Io... rimango come... ciurma.

E tanto per essere in carattere mi tolgo le scarpe troppo bianche e calco « nudo pede » la scottante tolda del bragozzo, incurante della pece che subito si affeziona alle mie piante.

Mi sembra di essere tornato indietro di una decina d'anni, quando alle aule Universitarie, preferivo il ponte dei velieri viareggini che caracollavano pel Tirreno. Ed anche questa « ora » che incomincia timidamente a soffiare mi par debba essere « maestrale ».

Uno sbuffante vaporino ci aggancia intanto alla sua poppa, e ci trascina con una lunga teoria di bragozzi, al traguardo di partenza.

— Siamo i primi.

Dietro noi altre trenta navicelle attendono il loro turno e la loro vittoria.

« Molla tutto »! Le cime cadono in acqua: un colpo di cannone: « a voi ». Siamo partiti. Senza vento.

Poi una leggera brezza comincia a gonfiare le nostre vele. L'acqua borbotta già sotto la prora e si diparte schiumando.

La « S. Francesca » s'inchina su di un fianco, e mentre l'« ora » rinfresca, fila veloce e sicura verso la prima boa. Dobbiamo fare una bordeggiata per passarla, poi filiamo di bolina, ben avanti a tutti gli altri bragozzi verso l'opposta sponda del lago.

Il vento intanto aumenta: le onde s'increspano di bianche spume e nell'infrangersi contro i fianchi della nave ci regalano docce refrigeranti.

Si corre come una torpediniera.

Siamo avanti a tutti più di un chilometro.

Qualche bragozzo è già rientrato in porto non potendo sostenere un vento così gagliardo. Due cutters sono disalberati. E noi si fila sempre di più. Anche le boe successive sono passate brillantemente. — Mi accorgo di essere un grande marinaio:

tiro le scotte e le allento come un lupo di mare: nella virata trattengo il pennone come un « pilota » (così dicono i miei

compagni) e se le mani si scorticano... ci sputo sopra!

Ma per Dio, cosa succede?

Un bragozzo ci è di traverso sopra vento!

È la « S. Angela ». Non ci ha visti; i suoi uomini sono in stiva a spostare la zavorra. Urli ed imprecazioni. Dobbiamo girare e metterci in panna e... ritornare indietro! E dire che avevamo un giro di boa di vantaggio!

Un buon quarto d'ora perduto: ed abbiamo perduta anche l'ultima boa. Non si vede più: il vento l'ha smossa ed essa ha arato verso nord. Maledizione! Quante virate fatte per nulla!

Finalmente la rintracciamo: e allora via all'inseguimento della « S. Angela ». Ma questa è troppo avanti ormai: ora si torna col vento in poppa: il traguardo è troppo vicino. Un'ultima virata; un'ultima tirata alle scotte e ci si precipita su Riva: la « S. Angela » è appena arrivata; però è ancora al largo.

Allora « forza ragazzi » ammaina che si entra primi in porto.

E per due fitte ali di popolo festante imbocchiamo il canale. È finita.

Sbarco, tutto sporco, bruciato dal sole, ma allegro come un ragazzo in vacanza. E commenti, e se, e ma... e birra. Finalmente si beve.

Saremo secondi, saremo terzi?

Non importa: siamo arrivati primi in porto e gli applausi sono stati per noi. Dopo di noi... il deserto!

Quando sono tornato a casa, al vedermi coniato a quel modo, mia moglie mi ha fatto il muso. Perdonami, cara, ma arrischierei le tue ire ancora pur di rivivere quelle ore incantevoli fra il cigolio delle alberature, sotto la sferza cocente del sole e lo spumeggiare delle onde, mentre l'animo si esalta in una visione di lotta e... l'amica pece ti si attacca, indelebile ricordo, alla nuda pianta del piede.

Dott. E. SESINI



Mi sembra di essere tornato indietro di una decina d'anni,...

NOTIZIARIO GARDESANO

Visita alla "Gardesana",

Il Prefetto di Verona comm. Fronteri ed il Preside della Provincia, senatore Messedaglia, accompagnati dal vicepreside co. Colleoni, dal comm. Melloni ingegnere capo del Genio Civile, dal cav. Ferrari ingegnere capo della Provincia e dal dott. Ghedini segretario della Provincia, hanno fatta una accurata visita alla Gardesana, interessandosi particolarmente dei tronchi non ancora sistemati, i lavori dei quali, secondo una recente delibera del Rettorato, saranno appaltati non appena avvenuta l'approvazione del Ministero dei L.L. P.P.

La visita si è estesa anche al restaurato Palazzo dei Capitani del Lago, a Malcesine, nonchè alla Centrale Elettrica del Tonale.

Solenni onoranze al pittore Craffonara

Precedute da bella sistemazione della Piazzetta Craffonara, hanno avuto luogo a Riva solenni onoranze alla memoria dell'illustre pittore rivano Giuseppe Craffonara.

Nato nel 1790 da modestissima famiglia, dopo una giovinezza tribolata, si

Frequentando l'Accademia di Belle Arti di Verona conobbe Canova che lo spinse a trasferirsi a Roma. Soggiornò colà, in intensa opera di studio, dal 1816 al



Regate di «bragozzi» a Riva
Dietro di noi, oltre trenta navicelle....

1823 e poi dal 1825 al 1830. Si stabilì poi, già circondato da ottima fama, nella città natale ove morì nel 1837. Breve fu la sua vita; ma intensa di lavoro che a

Nella fausta cerimonia del 6 luglio, nobili parole del Podestà avv. de Steffanini sono state seguite, dopo lo scoprimento del busto, dal mirabile discorso commemorativo del prof. Giuseppe Cerrina.

Nella piazzetta Craffonara era stato da pochi giorni sistemato il meraviglioso affresco del nostro pittore raffigurante l'E-

saltazione della Croce, affresco che prima della guerra era stato staccato dal soffitto dell'antico Oratorio di S. Croce.

Sotto l'altorilievo, pregiata opera dello scultore Francesco Trentini, riprodotte le fattezze del Craffonara, sono state scolpite queste ispirate parole:

« Giuseppe Craffonara - pittore - 1790-1837 - la brevità della vita - espresse - in opere di serena bellezza - assorto - nell'ideale religioso di un'arte - che riporta - oltre i confini della sua terra - il nome di Riva sul Garda ».

La imposta di cura

Trattandosi dell'applicazione di una nuova imposta è opportuno fornire ai contribuenti qualche chiarimento.

L'imposta di cura viene applicata nei comuni di cura in base al R. D. L. 15 aprile 1926 n. 765 ed i proventi vengono devoluti all'Azienda autonoma in vantaggio del suo incremento. Il contributo viene applicato con decorrenza dal 1 gennaio 1928 ed è dovuto da tutti coloro che per l'esercizio di commercio, industria, professione ed ufficio, traggono vantaggi economici dalla esistenza della stagione di soggiorno e turismo.

Tale contributo è corrisposto con addizionale stabilita nella misura di centesimi cinquanta per ogni cento lire di red-



Regate di «bragozzi» a Riva
Qualche «bragozzo» è già rientrato in porto non potendo sostenere un vento così gagliardo....

era dato alla professione di decoratore, quando trovò nel pittore rivano Pietro Canella il primo maestro, e un illuminato benefattore nell'ing. Francesco Malacarne, pure di Riva.

noi ha date le ammirevoli opere esistenti in gran parte nelle Chiese di Riva ed al Museo Civico di Trento, ma anche a Rovereto, a Bolzano, a Traveggio, a Tione, ad Arco ed anche all'estero.

dito colpito da imposta sulle industrie, arti e professioni della categoria B e C e dalla tassa di patente.

Biglietti festivi ridotti sulle ferrotramvie provinciali

Provvida è stata la determinazione dell'Amministrazione delle Ferrotramvie della Provincia di Verona per la vendita,



Regate di « bragozzi » a Riva
.... pur di rivivere quelle ore incantevoli, fra il cigolio delle alberature....

a tutto ottobre, di biglietti festivi di andata e ritorno con riduzione del cinquanta per cento sul prezzo normale, valevoli per viaggi da stazioni a stazioni della Ferrovia o della Tramvia, come anche da stazioni della Tramvia a stazioni della Ferrovia o viceversa.

Un nuovo pesce nel Garda

Nella zona di Garda è stato catturato un piccolo esemplare del così detto « pesce-gatto » che sino ad ora mai era apparso nel lago. Questo pesce, di color oscuro, è simile, nella pelle e nella forma del corpo, a un « tinchello », ma la sua testa è grossa e schiacciata. Ha una bocca larga come quella di uno « scazzino » (« magnarone ») circondata da otto ciuffi di pelo, che assomigliano a baffi, due dei quali più lunghi degli altri.

Il pesce-gatto, seminato anni or sono nei laghi mantovani, si mostrò subito distruttore delle specie già esistenti nel bacino, perchè divorava le loro uova. Per questo e perchè la sua carne è scadente, sarà interessante assodare, dato che la sua presenza nel Garda costituirebbe un pericolo ittologico, se la comparsa dell'esemplare catturato sia occasionale o se dipenda da individui importati e riprodottisi.

Movimento turistico sul Garda

Negli ultimi giorni il movimento turistico si è accentuato sul nostro lago.

Dalla nostra cittadina sono transitati, oltre a molti singoli e ad altre comitive, circa 300 soci del Tourings Franchische-Deise di Coburgo, i quali dopo aver visitata la regione del Garda, torneranno fra noi per una breve permanenza.

La "Festa del Mare",

Il venticinquesimo anniversario di fondazione della Società sportiva « Benacense » di Riva è stato festosamente celebrato con la « Festa del mare » organizzata dalla « Fraglia della vela » sotto l'alto patrocinio di D'Annunzio e con adesione di alte autorità.

Dinanzi ad una gran folla, i maestosi « bragozzi » concorrenti alla gara, splendenti nelle loro vele multicolori, hanno effettuata la tradizionale sfilata prima di iniziare la corsa. Giunge intanto da Gardone lo storico « mas » della beffa di Buccari con a bordo l'architetto Maroni recante un messaggio del Poeta e la lettura fu accolta da ripetuti applausi.

È seguita, animatissima, la regata dei « bragozzi », che per l'impeto del vento ha avuto una fase molto movimentata.

Nella serata si è svolta una suggestiva luminaria sul lago e sono stati distribuiti, tra ovazioni, i premi ai vincitori della gara.

Sull'acqua vari « bragozzi », anch'essi illuminati, riflettevano le loro luci nell'oscurità del lago, dando, anche coi canti e suoni svolgentisi su queste imbarcazioni, una nota artisticamente caratteristica.

G. T.

Le Regate a Salò

Con molta affluenza di pubblico e con l'intervento di Gabriele D'Annunzio, domenica 27 luglio e lunedì 28 si sono svolte le gare di canottaggio. Ecco i risultati:

Coppa della Regina e Coppa Principe di Napoli (outrigger a 4 con timoniere, seniori e juniori). — 1. Pullino (Perentin, Vittori, Felunga, Chicco, tim. Petronio) 6'57"3/5; 2. Pallanza (Galli, Rolando, Galeazzi, Lucchini, tim. Andreoli) 7'0"4/5; 3. Intra 7'3"3/5; 4. Bissolati di Cremona 7'9"2/5; 5. Argus di S. Margherita Ligure 7'13"; 6. Elpis di Genova 7'17"3/5.

Coppa Piemonte (outrigger a 2 senza timoniere e pair oar) — 1. R. C. Genovese (Giusti e De Magistris) 7'35"; 2. Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni) 7'36"1/5; 3. Arno di Pisa 8'10".

Coppa Sinigaglia (skiff) — 1. Giacomini (Sile di Treviso) 7'40"4/5; 2. Bernasconi (Lario di Como) 7'41"1/5; 3. Mazzocchi (Cerea di Torino) 7'50"2/5; 4. Bizzarrini (Sile di Treviso) 7'51"2/5; 5. Petronio (R. C. Triestino) 8'4"; 6. De Carli (Elpis) 8'18"1/5.

Coppa Principe Amedeo (outrigger a 2 con timoniere) — 1. Vittorino da Feltre di Piacenza (Carubbi e Moroni, tim. Polledri) 8'3"; 2. Baldesio di Cremona (Canapa e Guerragni, tim. Priori) 8'3"1/5; 3. Garda di Salò 8'25"3/5; 4. Ichnusa di Cagliari 8'26"2/5; 5. Mincio di Mantova 8'33"4/5.

Coppa Duca d'Aosta e Mariani (double sculis) — 1. Lario di Como (Bernasconi e De Col) 7'12"; 2. Can. Milano (Paroli e Moretti) 7'15"3/5; 3. Napoli 7'32"; 4. Ticino di Pavia 7'36"2/5.

Coppa del Re (outrigger a 8 con timoniere) — 1. Livornesi (Cioni, Garzelli, Del Bimbo, R. Vestri, Barsotti, Nenci, Balleri, Barbieri, tim. Milani) 6'28"; 2. Giovinezza di Napoli (Quagliolo, Bara, Gravina, Imperiali, D'Angelo, Luigi e Giovanni Capece-Galeota, Pascariello, tim. Anzisi) 6'30"1/5; 3. Querini di Venezia 6'43"1/5; 4. Padova 6'59"3/5.

Eliminatoria Coppa del Vice-presidente — I. batteria: 1. Caprera di Livorno 7'54"; 2. Ticino di Pavia 7'58"1/5; 3. Arno di Pisa 8'1"3/5; 4. Eridanea di Casalmaggiore 8'3"4/5; 5. D. L. Ferroviario di Treviso 8'37"; II. batteria: 1. Diadora di Zara 7'57"4/5; 2. D. L. Fiat Torino 7'59"1/5; 3. Baldesio di Cremona 7'59"3/5; 4. Mincio di Mantova 8'38"; III. batteria: 1. Bergamas di Trieste 8'1"1/5; 2. Irno di Salerno 8'16"4/5; 3. D. L. Ferroviario Napoli 8'36"2/5.

Eliminatoria Coppa Regina Elena (vole a 8 juniori) — 1. Bucintoro di Venezia 6'48"4/5; 2. Can. Italia di Napoli 6'49"1/5; 3. Ancona 6'51"4/5; 4. Firenze 7'12"; 5. Adria di Trieste 7'13"2/5; 6. Varese 7'31"4/5; II. batteria: 1. Vezio Parducci di Viareggio 7'; 2. Pietas Julia 7'6"1/5; 3. D. L. Ferroviario Napoli 7'10"2/5. Cronometristi Messi e Forcolini.

Le gare "juniori",

Ecco l'esito delle gare di canottaggio « Juniori » per la Coppa dell' « Avvenire » svoltesi lunedì 28:

I. Bucintoro di Venezia (Todeschini, Biancheri, Fabbro, Catullo, Foco, Selva, Tessari, Costantini; tim. Giada) in 6'38"1/5; 2. Italia di Napoli 6'38"3/5; 3. Ancona 6'43"; 4. Parducci di Viareggio 6'53"3/5; 5. Pietas Julia di Pola 6'59"4/5.

TURISMO

Smentita a false affermazioni jugoslave

Il periodico « Banje i Turizam », organo del « Putnik », l'organizzazione turistica commerciale della Jugoslavia, ha pubblicato un articolo in cui si parla di difficoltà ed angherie che le autorità italiane eserciterebbero sui sudditi jugoslavi, e non solo su di essi, specialmente nelle zone di confine.

Il periodico descrive con dettagli fantasiosi, pretesi arresti di turisti che sarebbero stati rinchiusi nelle carceri italiane senza motivo. Cita poi il caso avvenuto a due viaggiatori austriaci, i quali sarebbero stati trattenuti a Postumia perchè trovati in possesso di giornali sloveni.

In merito, l'Enit ritiene opportuno rilevare che da precisi accertamenti fatti, risulta che delle notizie riferite dal « Banje i Turizam », una sola risponde a verità, essendosi effettivamente verificato l'arresto di due viaggiatori stranieri; ma si trattava di persone che si erano rese responsabili di reati contemplati dal Codice Penale.

Le false affermazioni del periodico jugoslavo del resto non ci sorprendono: si può dire che ogni anno, in coincidenza della stagione estiva, quando cioè le correnti turistiche si apprestano ad avviarsi più numerose verso le nostre belle stazioni balneari e climatiche, si rinnova da parte di certa stampa jugoslava, con evidenti scopi speculativi, la sleale campagna tendente a porre in evidenza la molesta situazione in cui verrebbero a tro-

varsì gli stranieri che giungono in Italia, per le angherie cui andrebbero incontro varcando la frontiera italiana, o per qualche altra causa che può a volte trovare credito in ambienti già naturalmente mal disposti contro il nostro Paese.

Di fronte a tale propaganda tendenziosa, è doveroso riaffermare recisamente ed esplicitamente che nessuna difficoltà viene mai fatta ai viaggiatori provenienti dall'estero, ai quali anzi l'Italia è lieta di dare cortese e cordiale ospitalità.

Abbazia 15.991 forestieri di fronte a 15.323 arrivati nel primo semestre 1929. Si ha quindi un aumento di 668 arrivi. Proporzionalmente l'aumento si verifica anche nelle presenze che da 178.545 del primo semestre 1929 sono salite a 184.995, con un aumento dunque di 6.450. Hanno dato un maggior contributo dell'anno scorso la Germania, l'Austria, la Cecoslovacchia e i Paesi Nordici. In leggera diminuzione appaiono l'Ungheria e la Polonia.

Ecco le cifre secondo le statistiche:



Echi di un successo veronese: La « soubrette » Nella Regini.

Il traffico turistico ad Abbazia

Il movimento turistico del primo semestre di quest'anno segna un aumento del traffico proveniente dall'estero. Dal gennaio a tutto giugno 1930 sono arrivati ad

Germania 4268 (4077 nel 1929), Ungheria 3839 (4074), Cecoslovacchia 2517 (2106), Austria 2198 (1708), Italia 1198 (1492), Jugoslavia 657 (772), Albania, Grecia, Bulgaria, Romania, Turchia 419 (414), Polonia 224 (242), Olanda, Dani-

marca, Scandinavia 154 (137). Seguono Inghilterra con 112, Nord America con 107, Svizzera con 103, Francia con 30, Sud e Centro America con 20, Spagna, Portogallo con 13, Russia con 7, Belgio con 6, altri Stati con 19.

**Importanti iniziative
per le comunicazioni con Abbazia**

Per opportuna iniziativa dell'Azienda Autonoma di Cura, tra breve la stazione ferroviaria di Abbazia-Mattuglie sarà notevolmente migliorata ed abbellita mediante la costruzione di un'adatta pensilina. Sono stati intrapresi inoltre gli opportuni passi per ottenere, almeno durante la stagione estiva, un servizio aereo giornaliero tra Abbazia e Venezia e una riduzione sui prezzi di passaggio per i mesi estivi, sulle linee di navigazione. Sono state presentate pure, in sede competente, proposte per miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie, specialmente per l'interno e con particolare riguardo alla linea Milano-Abbazia.

**Autoservizi di gran turismo
sulla costa napoletana**

Con piena soddisfazione del pubblico, la « Società Autoservizi Basilicata » effettua, con vetture di lusso, l'autoservizio

di gran turismo Napoli-Pompei-Costiera Amalfitana-Penisola Sorrentina-Napoli.

Detto servizio si effettua il giovedì e la domenica in partenza da Napoli, piazza Vittoria, alle ore 8,30, con soste di un'ora a Pompei per la visita degli scavi, di un'ora e mezza ad Amalfi, di un'ora e dieci minuti a Sorrento, e ritorno a Napoli alle ore 19.

In un giorno solo si percorre così una zona fra le più incantevoli, passando dalla suggestiva Pompei all'incanto gioioso della costiera di Amalfi, al fascino della costa Sorrentina.

Il costo del biglietto per l'intero percorso è di Lire 60.

**Servizio aereo
Venezia-Firenze-Roma**

La Società Transadriatica con sede a Venezia ha istituito, a datare dal 15 del corrente mese e fino al 15 ottobre, una nuova linea aerea giornaliera Venezia-Firenze-Roma regolata dal seguente orario: partenza da Venezia alle ore 8,20 arrivo a Roma alle 11,45; partenza da Roma alle 14,30 arrivo a Venezia alle 17,55.

Prezzo del percorso Venezia-Roma Lire 250; Venezia-Firenze L. 150; Firenze-Roma L. 150.

**Il pronto soccorso automobilistico
nelle case cantoniere del Lazio**

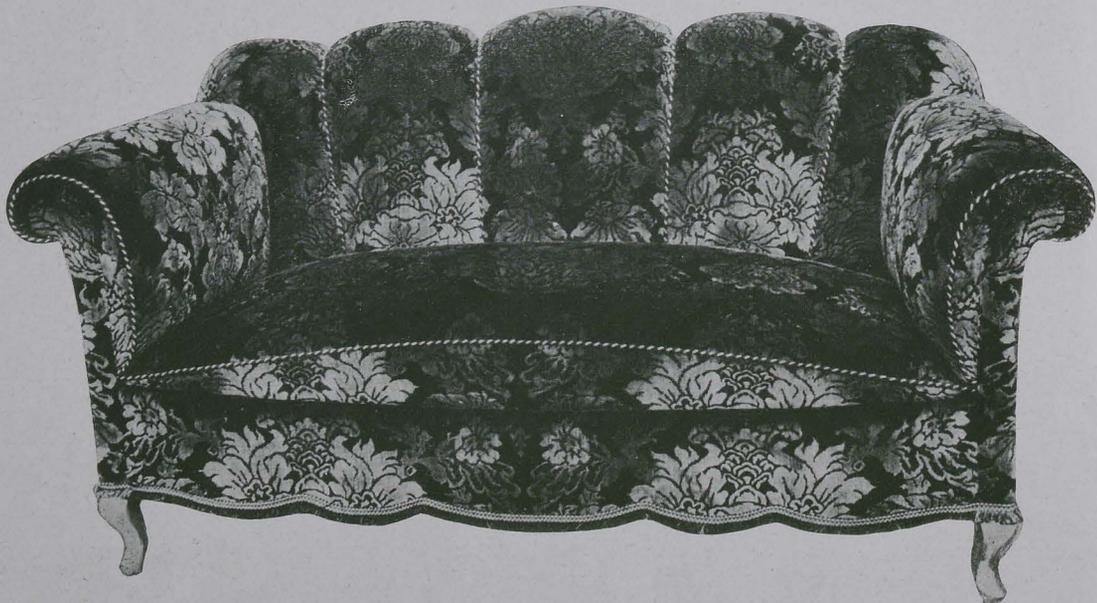
Era stata prospettata da vario tempo la necessità di organizzare sulle strade della provincia di Roma, maggiormente battute dal traffico automobilistico, un servizio di assistenza per le macchine, nel senso di porre a disposizione degli automobilisti quanto può essere indispensabile per una riparazione. Ora l'amministrazione provinciale di Roma ha risolto convenientemente tale problema attrezzando e riordinando le case cantoniere sulle grandi strade di comunicazione. Ogni cantoniera avrà non solo un completo armadio farmaceutico, ma anche un assortimento di pezzi di ricambio per automobili e motociclette.

L'iniziativa, che ha ottenuto l'elogio del Capo del Governo, varrà a favorire ancor più lo sviluppo dell'automobilismo perchè non poca sicurezza dà al conducente di una macchina sapere che in caso di guasto è possibile trovare lungo le strade di che provvedere ad una riparazione.

È intenzione anche dell'Amministrazione Provinciale di porre in ciascuna cantoniera un posto telefonico in modo da collegarle fra loro e da collegarle altresì col centro abitato più prossimo.

Tappezzeria ALBANO ZAVARISE - Verona

(Sbocco Via Mazzini) VIA SCUDO DI FRANCIA, 6-8 (Sbocco Via Mazzini)



Ditta specializzata per la lavorazione mobili in pelle e in damaschi. Deposito poltrone e divani tipo lusso e comuni

Riparazione di tappezzeria d'ogni genere e tendaggi, poltrone e sedie per studi

La tomba di S. Francesco ad Assisi

Ad Assisi, mistica mèta dei turisti di tutto il mondo, sono stati compiuti testè i lavori di definitiva sistemazione della tomba di San Francesco. Il problema era tutt'altro che facile, ma con sapienti e delicati restauri condotti attorno alla cripta della chiesa inferiore, l'urna del Santo ha trovato finalmente il dovuto riposo in un ambiente dove l'arte ha impresso un carattere di nobile e religiosa austerità.

La linea di gran turismo Reggio Emilia-Sirmione

Si è iniziato nei giorni scorsi l'auto-servizio di gran turismo con l'itinerario Reggio Emilia-Mantova-Desenzano-Sirmione.

Il servizio viene eseguito nei soli giorni festivi per il periodo dal 29 giugno al 31 agosto con biglietti speciali di andata e ritorno muniti di un tagliando che dà diritto a una gita sul lago in prima classe per qualsiasi percorrenza compresa l'escursione completa fino a Riva.

DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
PASTA =
= **POLVERE** =
= **ELISIR**
SCRIVERE: CAV. CARLO TANTINI-VERONA

Facilitazioni sulla linea marittima Fiume-Lussinpiccolo

La Società di Navigazione « San Marco » di Venezia ha istituito — allo scopo di favorire il movimento dei viaggiatori verso Lussinpiccolo — a datare dal 1° luglio e fino al 15 ottobre prossimo, biglietti di andata e ritorno, da Fiume a Lussinpiccolo e viceversa, con validità di trenta giorni, ai seguenti prezzi: 1^a classe, lire 62; 2^a classe, lire 42; 3^a classe, lire 21, escluso letto e vitto.

I LIBRI E LE RIVISTE

LIBRI RICEVUTI

GABRIEL FAURE - *Au pays de Virgile* - Paris - Bibliothèque Charpentier.

UGO CHIARELLI - *Il due di briscola* - Editore Ceschina - Milano.

PIA RIMINI - *Il giugno* (romanzo) - Editore Ceschina - Milano.

LEONIDA RÈPACI - *La carne inquieta* (romanzo) - Editore Ceschina - Milano.

COSIMO GIORGIERI CONTI - *Serenella delle fonti* (romanzo) - Editore Ceschina - Milano.

ALESSANDRO VARALDO - *La bella e la bestia* (romanzo) - Editore Ceschina - Milano.

G. M. PECORELLA - *Fardas - Due anni in Afganistan* - Edizioni Sandron - Palermo.

LE RIVISTE

Natura (giugno) edita dalla Casa Alfieri e Lacroix di Milano, ha una bellissima copertina e scritti vari d'interesse agricolo, tecnico e industriale con magnifiche illustrazioni.

Ospitalità italiana, Rivista della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo (luglio); ha un ricco sommario di articoli riguardanti il movimento turistico d'Italia.

La Rivista della Venezia Tridentina, diretta da Gino Cucchetti, notevolmente migliorata nella veste e nell'impressione tipografica, ha un complesso d'ottimi articoli d'illustrazione paesistica regionale, corredati di copiose illustrazioni.

L'Illustrazione Veneta, compilata con amore e con gusto da Piero Pedraza, ha nel suo numero recente un interessante articolo sulla *Battaglia del Montello* ed altri scritti di propaganda regionale riccamente illustrati.

Prati. PARRUCCHIERE PER SIGNORA
GALVAN
Ondulazione permanente - Manicure
Tintura - Posticci d'arte
Ondulazione Marcel
e all'acqua
Via Cappello, 27 1° piano - VERONA - Telefono R. 2712



Direz. Amministr.: Dott. SERGIO MARCHI

GIOVANNI CENTORBI - Direttore-responsabile

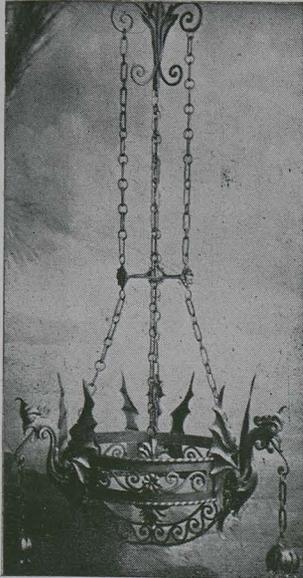
Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico Cav. Michelangelo Bettinelli - Verona.

Clichés di Edmondo Monticelli - Verona — Carta della Ditta Ferdinando Dell'Orto - Milano. — Inchiostri M. Huber - Monaco.

Il Cav. Prof. Dott. **G. VENTURELLI**
avverte la sua Spett. Clientela d'aver traslocato il suo gabinetto per
Malattie della Pelle, Urinarie e Veneree
da Via Leoncino 2, in Stradone S. Fermo 23 - Tel. 23-92

VERMOUTH BIANCO
Andreoli
LA GRAN MARCA
DISTILLERIE LIQUORI SCIROPPI
SOC.A.CAV. GUGLIELMO ANDREOLI VERONA
MILANO-ROVIGO





**CARRARA
ROMEO**

VIC. BALENA, 2
VERONA

*lavorazione
artistica
del ferro*

— Lampadari
— Porta-fiori —
Arredi mortuari

*Si eseguisce qual-
siasi lavoro per
edilizia a prezzi
modici*



G. BEGHELLI & FIGLI
Succ. Ved. A. MARCONCINI

*Industria articoli da Caccia - Speciali-
tà caricamento delle rinomate Cartucce*

**MARCA AQUILA
E MARCA SOLE**

*Fabbrica Pallini da Caccia Temperati
Produzione Sigilli in piombo per im-
ballaggio.*

Uffici:

Via S. Egidio, 12 - VERONA

Stabilimento:

Tombetta (Borgo Roma)

SOCIETÀ ELETTRICA INTERPROVINCIALE

Distribuzione
di energia elettrica per
qualsiasi uso e qual-
siasi quantitativo

Sartoria GIULIO GOBBI - Verona

Via Scudo di Francia, 6 (Via Mazzini)

S. E. P. A.

Società Esportazione Prodotti Agricoli

VERONA

Piazza Mura Gallieno

Telegr. SEPA

Telef. 2230

CASE DI VENDITA IN

AUSTRIA - CECOSLOVACCHIA

DANIMARCA - FRANCIA

GERMANIA - INGHILTERRA

OLANDA - SVIZZERA

UNGHERIA

**AUTOMOBILI E
AUTOCARRI
FORNITURE**



O.M.
AUTO-MOTO

F. PAGAN E G. TOTOLA

VERONA ♦ CORSO CAVOUR 16 ♦ ♦ ♦ TELEFONO: 1712

♦ ♦ TELEGRAMMI ♦ PAGAN TOTOLA ♦ VERONA ♦ ♦

CAPPELLIFICIO E BERRETTIFICIO

MERONI C.R. - Verona

PIAZZA ERBE 23

Notiziario turistico

Coordinamento della pubblicità turistica per l'Italia all'estero

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, con le nuove direttive impressigli dal Governo Nazionale, ha potuto iniziare una delle sue più importanti attribuzioni, quella cioè della propaganda turistica all'estero a mezzo della pubblicità sui giornali e riviste mondiali. Il servizio, destinato ad avere uno svolgimento almeno proporzionato a quello di qualsiasi altra Nazione che esplica il turismo ricettivo, verrà sviluppandosi a gradi. Per ora la scelta della apposita commissione di propaganda istituita presso l'ENIT, si è fermata sulle maggiori pubblicazioni dei popoli che danno maggiore incremento al turismo verso l'Italia: americano del nord, inglese, tedesco, ungherese, austriaco, cecoslovacco, danese svedese, norvegese, ecc.

Lo spazio occupato per ora non ha raggiunto le misure necessarie, ma il testo delle inserzioni e la regolarità delle loro apparizioni non mancheranno di attirare l'attenzione del mondo viaggiante.

Per ottenere un risultato pratico non solo alla pubblicità generale ma anche a quella dei privati nel ramo dell'ospitalità turistica, l'ENIT ha deciso di rendere pubblico l'elenco dei periodici e dei giorni in cui le sue inserzioni di propaganda per l'Italia usciranno; in tal modo la pubblicità privata potrà — scegliendo ed indicando gli stessi giorni — integrare quella generale dell'ENIT con la sua propria.

Così le inserzioni singole di minore spazio, anziché essere frazionate su diverse pagine della rivista, potranno essere raggruppate sotto la rubrica « Italia ». Un calendario-elenco per le riviste dell'Europa centrale e settentrionale è già apparso; seguirà quello per gli Stati Uniti, l'Inghilterra, ecc.

Il giro aereo d'Italia

Dopo il trionfo indiscusso ottenuto dal Giorno dell'Ala, che ha costituito una delle più significative dimostrazioni della potenza dell'armata del cielo e della perfetta efficienza dei nostri uomini e delle nostre macchine, altre manifestazioni stanno per effettuarsi. Infatti, dopo quella del 15 giugno a Milano, con gara internazionale di acrobazie, e quella del 22 giu-

Laboratorio completo con forno elettrico
e macchinario moderno

Proprietari CORTELLAZZO & ROCHER
S. NICOLÒ N. 5 - TELEFONO 2284



Specialità:

Alleanza
Pandoro
Panettoni
Natalini
Millefoglie
Pastine da the
Biscotteria
Pasticceria
fresca
Torte in genere

SPECIALITÀ ASSOLUTA FOCACCE PASQUALI

Accurato servizio a domicilio



RIGHETTI FORTUNATO

FORNACI DA CALCE E LATERIZI
MATERIALI DA COSTRUZIONE

Sede PESCANTINA (Verona)

Agricoltori,

analizzate i vostri terreni!

Hanno bisogno di calce?

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA CON SEDE IN VERONA

Fondata nel 1867.

SEDE CENTRALE: PIAZZETTA NOGARA N. 10 - Telefoni 1007 e 1245

AGENZIE DI CITTÀ

BORSA: Corso Vittorio Emanuele N. 1 - Telef. 2180.

PIAZZA ERBE: Portici « Casa dei Mercanti » - Tel. 2920

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



**GIUSEPPE
CHINCARINI
& C.**

Riscaldamenti
moderni
e Riparazioni
in genere

**VERONA
Via Macello 3-4**

Nella figura: Caldaia « Ideal
-Classic » in un vestibolo
signorile.

**ARTURO
FRANCHI**

BASSO ACQUAR - tel. 2509



**Unico Stabilimento in VERONA
per l'Industria del Segno
e delle Budella**

gno a Roma denominato « Circuito del Lazio » per aeroplani da turismo, si avrà alla fine di agosto il Primo Giro Aereo d'Italia 1930 per apparecchi da turismo, organizzato dall'Aero Club d'Italia, posto sotto il patrocinio del « Popolo d'Italia » e compreso tra le manifestazioni internazionali riconosciute.

Per il Giro Aereo d'Italia 1930, sono stati fissati dei premi in denaro per circa 600 mila lire, il che denota l'importanza dell'iniziativa assunta dal Reale Aero Club d'Italia.

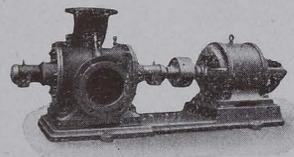
È questa la prima grande prova organizzata nel nostro Paese e si prevede che ad essa parteciperanno numerosi concorrenti italiani e stranieri. Il disegno sportivo della gara è stato studiato in modo da renderla comprensibile alle folle che assisteranno allo svolgimento delle prove sui campi di tappa e di scalo compresi nell'itinerario del Giro.

Ai fini della propaganda aeronautica, questa prova ha molta importanza. Nell'itinerario del « Giro » infatti, sono comprese circa 50 località dove i concorrenti faranno scalo. Nelle giornate di volo si raduneranno sui campi di scalo e di tappa molti spettatori che potranno assistere ad una delle più belle gare internazionali.

Le prove per il « Giro Aereo d'Italia » avranno luogo tra il 15 ed il 31 agosto prossimo. L'interessamento dimostrato dalla stampa straniera dà ragione di credere che la grande prova internazionale organizzata dall'Italia avrà una larga eco in tutti gli ambienti aeronautici che seguono da qualche anno con

Officine Meccaniche Fonderie
GIUSEPPE PADOVANI
VERONA

VIA PIER F. CALVI N. 4 - BORGO ROMA
Telefono aut. 1471



POMPE CENTRIFUGHE
per irrigazioni di qualsiasi portata e
per qualsiasi prevalenza

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.750

Sede Sociale e Direzione Generale in ROMA - Corso Umberto I., 173

Filiali in Italia - Rappresentanza in New-York - Banca affiliata in Zurigo

ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA DI VERONA

Succursale di VERONA - con recapiti in: Bardolino - Cologna Veneta - Illasi - Isola della Scala - S. Bonifacio - S. Giovanni Lupatoto - S. Martino B. A. - Soave - Villafranca - Zevio.

Succursale di LEGNAGO - con recapiti in: Bovolone - Casaleone - Castagnaro - Cerea - Minerbe - Nogara - Oppeano - Sanguinetto - S. Pietro di Morubio.

vivo interesse le iniziative, i progressi ed i successi dell'aviazione italiana.

Mostra dell'artigianato e di belle arti a Trento

Verso la metà di agosto sarà inaugurata a Trento, nel salone del Palazzo del Governo, una Mostra dell'Artigianato Trentino, promossa dalla Segreteria Provinciale delle Federazioni Fasciste Comunità Artigiane. I preparativi per la miglior riuscita di questa prima Manifestazione dell'Artigianato trentino fervono molto alacramente, ed essa costituirà una bellissima rassegna della produzione casalinga e delle piccole industrie locali, che hanno un così marcato carattere italiano, sempre curato gelosamente con nobile tradizione fino dall'epoca in cui il Trentino era in grande fama per i suoi velluti, drappi, tessuti, mobili artistici, ferri battuti.

Alla stessa epoca si inaugurerà pure una seconda Mostra di Belle Arti nel Palazzo della Filarmonica.

La prima adunata organistica italiana a Trento

La Presidenza dell'Associazione Italiana di S.ta Cecilia ha indetto per i giorni 25, 26, 27 e 28 luglio p. v. la prima adunata organistica italiana, scegliendone a sede Trento, dove si sta ora terminando il grande nuovo organo nella chiesa di S. Maria Maggiore. Un apposito Comitato, sotto la presidenza di Mons. Raffaele Manari, professore di organo della Scuola superiore pontificia di musica sacra a Roma, sta preparando il congresso in unione con uno speciale comitato. I lavori del Congresso, che richiamerà a Trento i più grandi organisti d'Italia, si svolgeranno in forma strettamente scientifica, dando luogo a manifestazioni esteriori, consistenti in concerti d'organo nella stessa chiesa di S. Maria Maggiore.

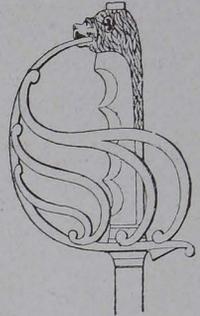
Per l' "Estate senese",

Per iniziativa dell'Ente Autonomo di Turismo di Siena, e sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e del Podestà di Siena, è stato

FIorentINI ETTORE

FABBRICA ARMI
DA SCHERMA
SCIABOLE PER UFFICIALI
e SOTTUFFICIALI

VERONA - Via XX Settembre, 85

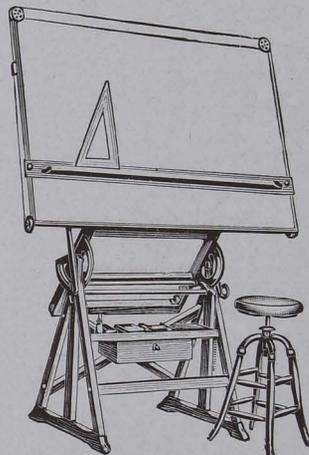


PONTIROLLI GUGLIELMO

Via Redentore, 11 - VERONA - Largo Redentore, 1
DECORAZIONI a MURO, sul VETRO, FERRO, ecc. - INSEGNE
in GENERE - VERNICIATURE MOBILI, SERRAMENTI, CAR-
ROZZERIE - Applicazione Tappezzerie di Carta
TELEFONO 2452 C. P. E. Verona N. 8594

A. DEGANI

VERONA, Riva Battello 20 - Tel. 2103



Industria riproduzione disegni

Sistemi modernis-
simi - Impianto
elettrico rotativo -
ELIOGRAFIE co-
muni ed a colori
su cartoncino e tela

Cianografie Sepie
sistema « Aureol »

Esecuzione Lucidi
anche su base di
semplici schizzi

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Esecuzione in giornata Massima accuratezza di lavoro

Grandi Magazzini **all' EST** MONTINI & FERRARI

Primaria Casa di Confezioni e Tessuti

Via Mazzini (S. Tomio) - Telef. 1615 - VERONA

LEGNA - CARBONI

MAISTRO FRANCESCO - VERONA
QUARTIERE TRENTO - VIA G. MAMELI, 17

Importazione Antracite Coke da Gas e Metallurgico
SERVIZIO A DOMICILIO

ARREDAMENTO COMPLETO DELLA CASA

Modelli propri di Parures e Poltrone - Prezzi modesti

Tappezzeria **LONARDELLI ALESSANDRO - VERONA, Corso F. Crispi 29 - telef. 2653**

FABBRICA
CUCINE ECONOMICHE O. V. A. R.

BOHLIG & HAEDICHE

Corso Vitt. E. 127 - VERONA - Corso Vitt. E. 127



FORNITORI DEI MIGLIORI RIVENDITORI

CONVENIENZA - ELEGANZA - SOLIDITA'

Casa fondata nel 1868

MAGLIERIE ALEARDO PERNPRUNER

SUCC. DI C. LONARDI & C.

Maglierie - Calze - Camicerie moda

Via Mazzini, 23 - VERONA - Telefono 2020

Industrie Femminili Italiane

Sezione di VERONA, Palazzo nuovo Filarmonico, I. piano



Specialità Corredi per neonati
- Culle - Vestiti e biancheria
per bambini - Corredi da sposa
e da casa - Oggettini per regali

Massima eleganza e prezzi moderati

Si eseguono commissioni in genere sia
in lavori a mano che in ricami a macchina

concretato per la prossima stagione estiva un interessante programma di manifestazioni turistiche, artistiche, culturali e sportive, che hanno avuto inizio col tradizionale Palio il 2 luglio corrente per terminare negli ultimi giorni di agosto col passaggio a Siena del « Giro Aereo d'Italia ».

L'Estate Senese assume particolare interesse per lo sviluppo del turismo automobilistico, essendo stati stabiliti importanti doni da assegnarsi alle automobili a seconda di uno speciale programma.

Le feste dell' « Estate romana »,

Anche quest'anno il Dopolavoro dell'Urbe prepara un vasto programma di manifestazioni popolari per l'« Estate Romana ».

La tradizionale festa romana di San Giovanni comprenderà manifestazioni sportive, musicali e filodrammatiche e cortei folkloristici. A questa manifestazione faranno degna corona altre iniziative, come la luminaria artistica di San Giovanni, dei giardini e monumenti della zona, spettacoli all'aperto e fuochi d'artificio.

La nota caratteristica sarà poi il grandioso corteo dei carri che percorreranno le vie dei quartieri di San Giovanni, Santa Croce, Appio, Esquilino e San Lorenzo. Figureranno nel corteo artistico e folkloristico rievocazioni di vita romana eseguite a cura dei gruppi regionali del Dopolavoro dell'Urbe.

Nel mese di agosto poi, vi sarà la « Festa de no-antri », la festa di Testaccio e quella dell'Ostiense ed alcune altre nei diversi quartieri della Capitale. Vi saranno poi i concerti serali al Pincio e forse anche delle rappresentazioni teatrali all'aperto.

Per chiudere degnamente l'« Estate Romana », il 28 ottobre il Dopolavoro offrirà ai romani un grande spettacolo: una girandola che sarà incendiata, come nel bel tempo antico, a Castel Sant'Angelo.

**Smentita ad informazioni errate
sul ritorno in patria degli italiani**

Un comunicato dell'Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro ha smentito un'informazione pubblicata da alcuni giornali di San Paulo, secondo la quale gli emigrati italiani sarebbero costretti a prestare servi-

GRAND HÔTEL TORBOLE
(LAGO DI GARDA)

Immediato raccordo con la « Strada Gardesana », -
Albergo di primissimo ordine - Ogni comodità moderna - 150 camere (200 letti) ognuna con acqua corrente - 50 bagni privati - Grandioso parco - Magnifica terrazza al lago - Unico Albergo con parco e spiaggia propria e bagni gratuiti - Tennis - Concerto - - Garage -

Telefono: RIVA 70

Comunicazioni dirette: Desenzano (Lago) - Mori - Nago - Torbole -
Brescia-Ponale-Riva-Torbole - Brennero-Rovereto-Nago-Torbole

Direzione Generale: P. ACIRANDOLI e G. GIPELLI



zio militare, qualora si recassero in Italia. Nella sua tempestiva smentita alla notizia, che era stata propagata al solo scopo di dissuadere i nostri connazionali all'estero dal compiere un viaggio in Italia, l'Ambasciata si è richiamata alle precise disposizioni emanate recentemente in proposito dal Governo Italiano; il quale — è bene ripeterlo — favorisce in ogni modo e il più largamente possibile il « Bagno d'Italianità » dei connazionali residenti all'estero.

La chiusura del secondo concorso enologico per i caffè-ristoranti di stazione

Si è riunita presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sotto la Presidenza dell'On. Italo Bonardi, la Commissione giudicatrice del Secondo Concorso Nazionale per l'offerta dei vini tipici regionali ai viaggiatori in transito nelle stazioni e sui treni, concorso indetto dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, col Patrocinio delle FF. SS. dell'Enit, del T.C.I., della Cit., della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e della Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Servizi. La Commissione giudicatrice ha assegnato medaglie, diplomi e premi in denaro ai concessionari che maggiormente si distinsero e in considerazione del brillante esito dell'attuale concorso ha prospettato l'opportunità di organizzare prossimamente un nuovo concorso nazionale fra i concessionari di caffè-ristoranti di stazione allo scopo di migliorare i « cestini da viaggio » e la qualità dei vini in essi contenuti.

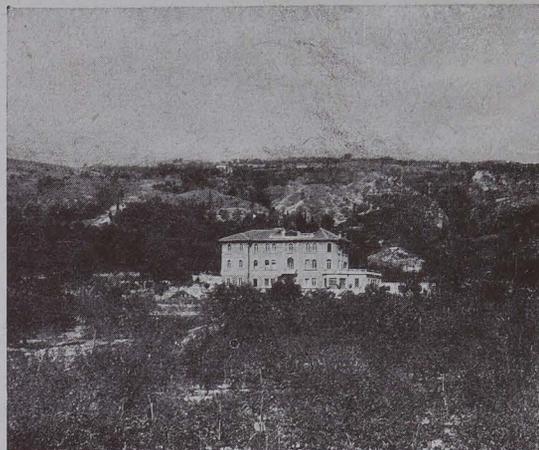
Un nuovo servizio aereo sull'Adriatico

La Società Italiana Servizi Aerei di Trieste ha iniziato un nuovo servizio aereo settimanale Trieste-

Luigi Montoli - Verona Via S. Tomaso Ap. 3 (Via Mazzini)
Via Cappello, 4 - TELEFONO 2315
Ondulazione Marcel e all'acqua - Manicure - Parrucchiere per Signora
Scoloriture - Shampooing - Applicaz. tinture
Gabinetti Moderni per la Cura della Bellezza Femminile

 **Pasticceria**
A.S.E.
PANDORO DI VERONA
ANONIMA PASTICCERIA ELETTRICA
VERONA
VIA ALBERTO MARIO 5 (Dietro Via Mazzini)
C.P.E. di Verona № 25600 — TELEFONO № 2041

« CASA DI RIPOSO E DI CURA »
« VILLA GARDA »



Si accolgono pazienti bisognosi di Cure Mediche — Chirurgiche, escluse malattie mentali, tubercolosi polmonare

Villa Garda è arredata di tutti i più moderni impianti: Raggi X — Raggi ultravioletti — Diatermia - Bagni idro-elettrici, ecc.

Assistenza medica permanente

Chiedere programmi all'Amministrazione
Casa di Riposo e di Cura VILLA GARDA
GARDA SUL LAGO (Verona)

Magazzini G. FACCENDA

Via Quattro Spade - VERONA - Tel. 1759

Articoli Tecnici: Cinghie, Puleggie, Guarnizioni, Forniture per Mulini, Olii, Grassi, ecc.

Articoli Enologici: Pompe da Travaso, Tubi Gomma Pirelli, Filtri, Torchi, Pigiatrici, Rubinetteria, ecc.

Articoli di Arredamento: Stufe, Cucine economiche, Fornelli a gas e petrolio, Ghiacciaie « Stella Polare » Pavimenti e corsie « Balatum » eleganti, igienici, economici.

INDUSTRIA CARTONAGGI GIACOMETTI UMBERTO

GRANDE FABBRICA SCATOLE

d'ogni tipo

Sacchetti e articoli per pasticceri

Depositi Carta e Cartone

VERONA Via S. Andrea 7 tel. 2673
Via XX Sett. 14

A. Painsi & C.

VERONA - Stabilimento: Campofiore, 25
TELEFONO N. 2105

Costruzione Macchine

Utensili

di precisione



FORNI ELETTRICI

BREVETTATI

per PANE, PASTICCERIA e BISCOTTI

IMPIANTI COMPLETI
di macchine e forni per Panifici Automatici
per produzioni fino a 400 quintali
al giorno.

IMPIANTI COMPLETI
di biscottifici con Forni Automatici
e macchine automatiche da Wafers.

Società Anonima

ANTONELLO & ORLANDI
VERONA



GRANDE DEPOSITO

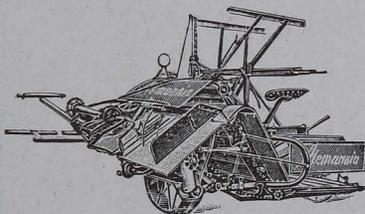
Orologeria

Oreficeria

BASSI GINO
VERONA

Via l'appello N. 8
(angolo Vic. Nazario Sauro)

RUD. SACK



Oltre 50 anni di incontrastato successo

Antonio Farina
VERONA

Rappresentante esclusivo per l'Italia

"500.000" Aratri
- Erpici - Coltivatori -
Seminatrici - Aratri auto-
matici per Trattori
COSTRUITI ANNUALMENTE

FAHR-Originale

MIETITRICI - LEGATRICI -
FALCIATRICI - RASTRELLI -
RANGHINATORI - VOLTAFIENI



Brioni-Lussino-Zara, per la durata dell'estate fino a tutto settembre. Il viaggio di andata avrà luogo il sabato con partenza da Trieste alle 15.30 e cioè in coincidenza con l'apparecchio della linea Genova-Trieste che raccoglie tutte le coincidenze per via aerea da Genova, Torino, Milano, Pavia, Venezia, Roma, Vienna, Bari, Brindisi, Ancona, Monaco e Trento; di modo che, partendo al mattino da una qualunque delle suddette città, si potrà essere nel pomeriggio a Brioni, Lussinpiccolo e Zara.

Il viaggio di ritorno avrà luogo il lunedì, con partenza da Zara alle ore sette e arrivo a Trieste alle ore nove, dopo avere toccato Lussino e Brioni.

SARTORIA

per Uomo e Signora

GIUSEPPE BENAZZOLI

DI

A. BENAZZOLI & A. CRIVELLINI

Via Mazzini, 72
VERONA

Ditta FELICE AMBROSETTI

VERONA

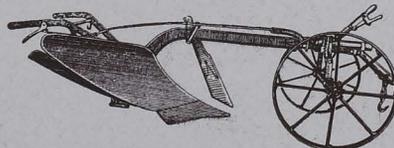
VIA OBERDAN, 8 VICOLO RENSI, 2-4-6-8
TELEFONO N. 1575

Impianti Sanitari moderni - Riscaldamenti centrali
Impianti speciali per case signorili, ville, scuole, ospedali,
case di salute, ecc. - Completo assortimento di apparecchi ed
accessori - Studio tecnico - Magazzini d'esposizione

PREMIATE MACCHINE AGRICOLE

EZIO SCARTEZZINI - VERONA

via Scrimari 32



Eseguisce ripa-
razioni in ge-
nere a prezzi
modici



FERROVIE DELLO STATO
AGENZIA DI CITTÀ

Ditta ANGELO MORES

VERONA - CASA DI SPEDIZIONI

STRADONE S. FERMO N. 5 - TELEFONO N. 10-37

TRASPORTI
DI CITTÀ
INTERNAZIONALI
AGENZIA
IN DOGANA

LEGNA CARBONI

LUIGI BERGAMINI

IMPORTAZIONE DIRETTA COMBUSTIBILI

==== I MIGLIORI PREZZI ====

Deposito Via Filippini, 3

VERONA

FERRAMENTA

G. CATONE - Verona

VIA XXVIII OTTOBRE, 27 - (Via S. Vitale)

Telefono . 2954

C. P. E. VERONA N. 19630

...

Rottami di ferro - Imballaggi - Rottami metal-
lici - Fustamerie

Rifiuti d'Olii e Bruciati - Rottame vetri -
Gomme usate - Auto e Cicli



Vetrate artistiche in vetri cotti

VETRERIA

GIULIANI ERNESTO

Interrato Acqua Morta, N. 24

Telef. 2152

VERONA

Telef. 2152

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

PREMI STABILITI BACOLOGICI
EMILIO RIGHETTI

SEDE IN **VERONA**
STRADONE S. LUCIA, 2



SEME BACCHI CELLULARE DI OGNI RAZZA
RIGOROSA SELEZIONE FISIOLOGICA - MICROSCOPICA
CONFEZIONE IN SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Soc. An. MARIO SANSOE'

Sede :

Verona

Via

T. Filarmonico 29

Telefono 1534



Deposito :

Trento

Via

San Lorenzo N. 1

Telefono 7,25

**AUTO - MOTO
FORNITURE**



Giovanni Bovo
Laboratorio Marmi

VERONA

Via Fontanelle, 3 (S. Stefano)

SOCIETÀ ANONIMA
PREMIATO STAB.
TIPO - LITO

**Bettinelli Cav.
Michelangelo**
Verona Vic. Valle 15
Telefono 1417

ESECUZIONE ACCURATA
E PUNTUALE DI
QUALSIASI LAVORO
TIPO - LITOGRAFICO
DAL BIGLIETTO DA VISITA
ALLE ELEGANTI
EDIZIONI DI LUSO -

LINOTYP
RILIEVOGRAFIA
RIGATORIA
LEGATORIA



Socio Fondatore dell'Unione Ind. Fascista Ver.
Delegato alla Fed. Naz.
Fascista Industr. Grafica

PREMIATO
LABORATORIO
FOTOZINCOGRAFICO



**EDMONDO MONTICELLI
VERONA**

CASA FONDATA NEL 1905.
Vicolo S. Giacomo alla Pigna

TELEFONO: 2065.

VERONA
Via Garibaldi N. 5
Telefono 2220

G. DE FULGENTIS
TAILOR

PADOVA
Via Altinate N. 17
Telefono 1559

MILANO - Hotel Continental - (tutte le domeniche e lunedì)

ROBERTO NADALI

Stabilimento per la torrefazione del Caffè

Sede VERONA - Via Amatore Sciesa, 12 - Telef. 1356
Succursale Via Mazzini, 75 - Telefono 1497 - VERONA

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Caffè tostati e crudi - Specialità espresso "Excelsior", (Gran Marca)

ING. LUIGI BERTELE' & C.

Società An. per COSTRUZIONI e CEMENTI ARMATI
Corso Vitt. Em. 31 - VERONA - Telefono N. 1345

CAPANNONI - PONTI - SILOS - DIGHE - SERBATOI - STABILIMENTI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILIZIE E DIVERSE

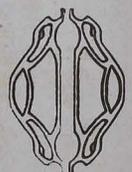
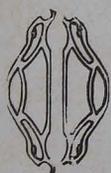
BIBITA

CEDRATA

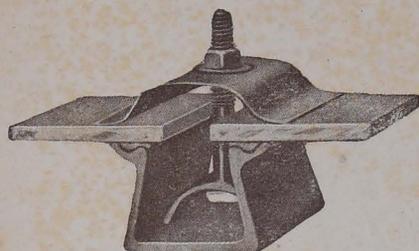
DISSETANTE PER ECCELLENZA

Deposée N° 459 - 470 dalla CEDRAL TASSONI

SALÒ - Casa fondata nel 1793



Rappresentanza S. A. C. I. L.



Ferri speciali per Tettoie, senza stucco

FABBRICA SPECCHI

Il più grande DEPOSITO ed
ASSORTIMENTO di CRISTALLI

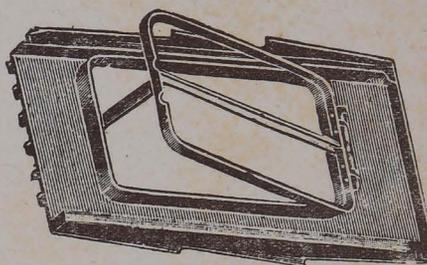
Vetri bianchi e colorati - Bottiglie
nere - Damigiane - Turaccioli

UTRARIÀ VERONESE
A. MUTINELLI & FIGLI

Piazza Navona - VERONA - Telefono 1679

IMPIANTO SPECIALE

per la *Smerigliatura, Molatura e*
Legatura uso antico e moderno, dei
Vetri e Cristalli



Finestre da tetto

VETRATE PER CHIESE

BISCOTTIFICIO
Dal Forno=Verona

TELEFONO N. 2221



“OSWEGO,,

Extra superiore al malto

Prodotto di lunga conservazione

Cottura perfetta

Materie di primissima qualità

Insuperabile per bambini, amma-

lati e convalescenti, raccoman-

dato da tutti i medici

Incarto

metallico brevettato nell'interno di ogni pacchetto

CARTIERA
FEDRIGONI & C.

Telegrammi: *FEDRIGONI - Verona* **VERONA** — TELEFONO 1449

Produzione
di Carte e Cartoncini
bianchi e colorati

Esclusivista per la vendita dei nostri prodotti per le Città
e Province di VERONA e BRESCIA

Ditta O. ONESTINGHEL - Verona

Telefono 1605